Anno VII - N. 2009 - Lire 25 Giovedì 14 maggio 1953

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200, Necrol. fam. L. 180 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 300). Finanz. e legali 300. Nel corpo del giornale L. 250. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellicò 4 - Telefono 94044

Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8880; L. 4670; L. 2410. C/C Post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I

La proposta del Premier inglese respinta dal Dipartimento di Stato

Cortese ma fredda dichiarazione ufficiale sull'iniziativa di Churchill per una conferenza ad «alto livello» con l'Unione Sovietica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 13

[illegible]

[illegible] precisare se entro l'anno vi saranno in Europa armi atomiche tattiche. Il corso di istruzione atomica in Germania riguarda soltanto la difesa dagli attacchi atomici.

Interrogato sulla data della assunzione da parte sua delle funzioni di capo di Stato Maggiore dell'Esercito americano, Ridgway ha detto che essa non è stata ancora fissata.

LEO REA

L'ATTENTATO DI PLAZA DE MAYO

CONFESSI DUE AUTORI del gesto di terrorismo

Fra breve conclusa l'inchiesta sul complotto

Buenos Aires, 13

Carranza e Gonzales, due degli autori degli attentati del 15 aprile sulla Plaza de Mayo, hanno confessato ieri il loro gesto terrorista. In seguito alle loro confessioni, la polizia ha effettuato numerose perquisizioni. La polizia non vuole fornire nessun particolare, ma il giudice istruttore Vignola, che si occupa del caso, ha detto che oltre a quelli di Carranza e a Gonzales, sono stati operati altri due arresti di importanza tale da far ritenere che l'inchiesta sarà presto conclusa. Il giudice ha precisato che è ormai accertata la partecipazione di tutti gli arrestati al complotto: rimane solo da determinare la parte avuta da ciascuno nei vari attentati.

L'arresto di Roque Carranza e di Carlos Gonzales è da collegarsi ai recenti arresti di terroristi, che condussero al rinvenimento di una bomba inesplosa collocata nella sede del «Nuovo Banco Italiano» sito in Plaza de Mayo. Fu in seguito alle confessioni di Carranza e di Gonzales che le autorità argentine decisero, per misura di sicurezza, di chiudere e di far temporaneamente sgomberare la sede del «Nuovo Banco Italiano«, che è tale solo nominalmente, in quanto i suoi attuali dirigenti sono tutti argentini.

La bomba, collocata nella banca dai due arrestati nella mattinata del 15 aprile scorso, era di un tipo ad altissimo potenziale, e se fosse esplosa, il numero delle vittime fra i partecipanti all'adunata del 15 aprile sarebbe stato molto maggiore. Le autorità hanno escluso ogni responsabilità dei dirigenti e del personale dello istituto di credito, che è stato riaperto.

Nell'interno della Repubblica continuano intanto le perquisizioni ed i sequestri di armi nelle sedi del partito conservatore e nelle abitazioni dei suoi dirigenti.

CONCLUSI I LAVORI DEI SEI MINISTRI A PARIGI

La riunione ha permesso di avvicinare le posizioni

Soddisfatte dichiarazioni di De Gasperi: «Questa grande idea non si insabbierà» - Confermata la decisione della conferenza preparatoria per il trattato della Comunità politica che avrà luogo a Roma fra un mese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 13

La conferenza dei Ministri degli Esteri dell'Italia, della Francia, della Germania, del Belgio, dell'Olanda e del Lussemburgo si è conclusa oggi al Quai d'Orsay. Essa non è giunta a nessun risultato spettacolare perchè il suo compito era semplicemente quello di stabilire la procedura che i Ministri dovranno seguire nello studio del progetto di trattato per la creazione di una Comunità politica europea. Il progetto, come è noto, è stato elaborato da un'assemblea speciale del Consiglio d'Europa. Esso propone la creazione di una Comunità politica cioè di un Governo federale europeo. Sulla base del progetto dell'assemblea speciale e delle altre eventuali proposte dovrà essere redatto il testo definitivo del trattato da sottoporre alla firma dei sei Governi interessati e alla ratifica dei Parlamenti nazionali. Naturalmente la firma e la ratifica del trattato non avverranno tanto presto, ma la battaglia sostenuta da De Gasperi qui a Parigi era rivolta ad evitare un rinvio alle calende greche dei negoziati.

Il nostro Presidente del Consiglio, che durante il mese di giugno sarà anche Presidente del Consiglio dei Ministri della Comunità, ha proposto che una conferenza di studio e di preparazione si svolga a Roma dal 12 giugno al 1.o luglio. A tale conferenza, come precisa il comunicato diffuso questa sera, parteciperanno i Ministri degli Esteri con i loro sostituti. Il Consiglio dei Ministri si riunirà a sua volta all'Aja il 10 luglio per prendere conoscenza del rapporto e dei risultati realizzati dalla conferenza di Roma.

Il comunicato finale afferma che i Ministri «si sono pronunciati unanimemente sulla necessità di creare la Comunità politica e di continuare senza indugio i lavori in corso». Il comunicato così continua: «I sei Ministri hanno affrontato il fondo stesso del problema e hanno stabilito che la Comunità dovrà includere anche la Comunità del carbone e dell'acciaio e la Comunità europea di difesa. L'attribuzione alla Comunità di una più larga competenza nel campo economico è stata presa in considerazione e a tal fine i Ministri hanno preso conoscenza del progetto olandese relativo alla creazione di un mercato comune. I Ministri si sono trovati d'accordo nel riconoscere che ogni nuova estensione di competenza non potrebbe aver luogo in modo automatico e senza accordi unanimi. I Ministri hanno riconfermato che sono in favore di una assemblea eletta su basi democratiche. La maggior parte di essi ha ammesso che i rappresentanti di tale assemblea dovranno essere designati col sistema del suffragio universale. Altre questioni di ordine costituzionale hanno formato oggetto di un utile dibattito».

Come si vede il comunicato finale esprime un ottimismo temperato e fornisce un quadro nel quale non mancano le ombre. I sei Ministri, prima di separarsi, hanno ricevuto una delegazione dell'assemblea speciale formata dal tedesco Von Brentano, dall'italiano Benvenuti, dal francese Teitgen, dallo olandese Blaise e dal belga Dehousse che hanno illustrato le linee fondamentali del progetto.

Il Presidente del Consiglio De Gasperi ha alla fine della conferenza fatto le seguenti dichiarazioni ai rappresentanti della stampa italiana a Parigi: «Non è la mia fede nell'unità europea che mi induce a esprimere un giudizio assai favorevole su questa conferenza dei Ministri degli Esteri della comunità europea conclusasi oggi, ma la sensazione data dalle nostre discussioni che i Governi, facendo propri i voti dei popoli, sono decisi a dare in uno spazio di tempo ragionevole una costituzione all'Europa che armonizzi le necessità degli Stati con quelle dell'unità. Le decisioni prese a Parigi dimostrano che questa grande idea non si insabbierà e le nostre riunioni si susseguiranno con ritmo ravvicinato. L'Europa della libertà sarà fatta nella libertà. Le nostre discussioni sono state costruttive e profonde. Ogni paese per il tramite dei propri Ministri ha fatto conoscere le sue esitazioni, i suoi suggerimenti, le sue aspirazioni. Le posizioni si sono avvicinate; ove rimangono divise sono conciliabili, e questo sarà il compito dei nostri prossimi incontri.

«Sono lieto di aver interrotto momentaneamente la mia battaglia elettorale — ha detto De Gasperi — per dare a questa opera grandiosa, che considero tra le più importanti della mia vita cui abbia preso parte, il risolutivo apporto dell'Italia.

«Voi mi chiedete il mio pensiero sul recente discorso del signor Churchill al Parlamento britannico. Tutti abbiamo desiderio e pensieri di pace, ma mi sembra fondamentale che ove si presenti una seria possibilità di conversazioni Est-Ovest il mondo occidentale si dimostri compatto. L'unità è la nostra forza, non solo sul piano della difesa ma anche sul piano di una pacificazione costruttiva. Conferenze impreparate o non risolutive come quella di Yalta e di Potsdam lasciano i popoli delusi e inaspriti. Frattanto è stato certo incoraggiante, mentre noi discutevamo l'unità europea, sentire dal Primo Ministro britannico che l'Inghilterra appoggerà in pieno i nostri sforzi in questo settore, sforzo inteso ad assicurare la pace indelebile e il progresso dei popoli del vecchio continente».

De Gasperi è ripartito questa sera per l'Italia. Il Cancelliere Adenauer invece partirà domani per Londra, dove si incontrerà con Churchill.

BRUNO ROMANI

FINALMENTE CHIUSA LA VERTENZA PER GLI STATALI

LE OFFERTE DEL GOVERNO accettate dai sindacati

Di Vittorio si è improvvisamente dichiarato soddisfatto della soluzione a suo tempo sostenuta dalla CISL

Roma, 13

[illegible]

luglio. E' implicito, come dicevamo ieri, che la trattenuta di tale acconto non verrà operata alla fine di dicembre se nel frattempo il Parlamento avrà deliberato nuovi miglioramenti economici per gli statali. E su tale punto il Governo ha invece promesso di far discutere, per quanto è nelle proprie possibilità, la legge delega prima delle vacanze estive. Ne consegue, in sostanza, che soltanto dopo l'approvazione della legge delega i pubblici dipendenti potranno veder migliorata la propria situazione. Ma nulla di diverso aveva in verità sostenuto il Governo nelle sue precedenti comunicazioni in risposta al minaccioso atteggiamento dei sindacalisti comunisti. Questi ultimi oggi, dopo una più ponderata riflessione, hanno riconosciuto che nulla di diverso si poteva fare e hanno accettato il punto di vista governativo, come risulta dalle dichiarazioni fatte da Di Vittorio subito dopo il colloquio con Gronchi e dal comunicato diramato dalla CGIL nel pomeriggio, a conclusione dei lavori della propria segreteria insieme al comitato di coordinamento degli statali.

In tale comunicato la segreteria non si limita tuttavia a prendere atto di «questo primo risultato positivo», ma, cogliendo l'occasione, non si fa scrupolo di esercitare — dopo aver fatto intendere che si tratta di una vittoria ottenuta a seguito dell'azione sindacale — della propaganda elettorale vera e propria. Il comunicato infatti rivolge «un appello vivo e fraterno ai pubblici dipendenti, ai pensionati e ai loro familiari perchè utilizzino le elezioni del prossimo 7 giugno per eleggere un Parlamento democratico che soddisfi le giuste esigenze dei pubblici dipendenti e di tutti i lavoratori italiani». Il che equivale, sapendo che cosa intendono quelli della CGIL per Parlamento democratico che soddisfi le esigenze dei lavoratori (quasi che l'attuale Parlamento non fosse democratico e non si fosse preoccupato delle esigenze dei lavoratori) a un invito a votare

[illegible] linea posizione della CISL che ha sempre chiesto che il problema degli statali sia risolto radicalmente attraverso la legge delega, ottenendo dal nuovo Parlamento l'impegno a discutere con carattere di urgenza la parte economica della legge stessa. «Lo stralcio della parte economica della legge delega — ha aggiunto — sarebbe stato possibile ottenerlo fin dal febbraio scorso, quando il Governo ha presentato il disegno di legge al Senato, se i socialcomunisti non avessero reso impossibile la funzionalità del Parlamento attraverso il lungo ed estenuante ostruzionismo sulla legge elettorale».

Il discorso che De Gasperi pronuncerà domani a Bologna è specialmente atteso negli ambienti politici perchè ci si aspetta che il Presidente del Consiglio prenda posizione sugli ulteriori sviluppi della propaganda elettorale, dal suo ultimo discorso a Genova in poi.

La questione principale è rappresentata dalla lettera che il sen. Parri ha diretto ad alcuni giornali circa i colloqui Molotov-De Gasperi del 1945, quando egli era Presidente del Consiglio. Nella lettera il senatore afferma che l'allora Ministro degli Esteri nell'ampio rapporto fatto al Consiglio dei Ministri a seguito dei suoi contatti londinesi sulla posizione degli alleati nei riguardi della pace italiana, illustrava anche l'atteggiamento di Molotov «riservato, ma genericamente non ostile». Parri anzi sostiene che, le mezze promesse di tutti gli alleati celavano rigidità di fondo, salvo che per l'America. «Se la Russia — continua la lettera — sosteneva strettamente le rivendicazioni jugoslave, le altre Potenze non erano da meno in altri campi, ciascuno parendo incline a concessioni nelle materie estranee al proprio interesse».

Pertanto, essendo stato direttamente chiamato in causa dall'ex Presidente del Consiglio, è evidente che De Gasperi non potrà fare a meno di fornire nel discorso di domani

[illegible] sta di De Gasperi consiste essenzialmente nell'assegnare all'Italia quello che è dichiaratamente italiano e alla Jugoslavia quello che è jugoslavo, respingendo tale proposta la «Borba» scopre le carte di Belgrado facendo chiaramente intendere che vorrebbe risolvere il problema di Trieste assegnando alla Jugoslavia quello che è dichiaratamente italiano.

Le trattative in Corea ricadono nel punto morto

Spetta ora ai nordisti rispondere agli alleati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Munsan, 13

Le controproposte portate ieri dal generale Mark Clark sono state comunicate oggi alla delegazione comunista a Panmunjon in una seduta, che è durata per più di un'ora e quaranta minuti.

Come avevamo previsto ieri sera gli alleati hanno accolto, come base, il piano di otto punti dei cino-coreani, apportandovi modificazioni atte a snellirlo e a meglio inquadrare qualche punto, che poteva prestarsi a dubbie interpretazioni.

Il generale Harrison ha così enunciato il piano che va ormai sotto il nome di controproposte alleate: 1) accettazione del suggerimento comunista che una commissione di cinque neutri decida la sorte dei prigionieri di guerra renitenti al rimpatrio, ma limitatamente ai prigionieri non coreani, cioè a quelli cinesi; 2) smobilitazione («ritorno allo stato civile», per esser più precisi) e liberazione dei prigionieri coreani, che rifiutano il rimpatrio, nello stesso giorno dell'entrata in vigore dell'armistizio; 3) accettazione dell'India, Svezia, Svizzera, Polonia e Cecoslovacchia come potenze neutrali per la costituzione della commissione di cui al primo punto; 4) permesso perchè siano fornite «spiegazioni» — cioè, in concreto, sia fatta opera di persuasione — presso i prigionieri per indurli a rimpatriare.

Il capo della delegazione alleata ha continuato sottolineando che in tal modo «la maggior parte dell'offerta comunista è risultata accettabile e che quella minore non può esser accolta nella forma attuale perchè porterebbe a intese d'impossibile attuazione». Subito dopo ha pregato il gen. Nam Il di esaminare le controproposte «nello stesso spirito di sincerità nel quale abbiamo noi studiato il vostro testo», e ha rinnovato la riserva di ritornare al piano originario degli alleati, analogamente a quel che aveva fatto ieri Nam Il in rapporto al suo progetto, del 26 aprile.

Il capo della delegazione comunista ha inconsuetamente fatto seduta stante una prima discussione di merito delle controproposte alleate. Harrison ha replicato che senza dubbio gli otto punti costituiscono un programma «costruttivo». Occorre però salvaguardare meglio il principio fondamentale di un eventuale accordo (volontarietà di rimpatrio). Ha spiegato che i coreani ritornati allo stato civile e liberati potranno benissimo chiedere di ritornare alle loro case dall'altra parte della barricata e in questo caso le autorità militari del luogo dove si trovano dovranno prestar loro tutta la assistenza necessaria in applicazione dell'art. 59 del progetto di armistizio.

Come era previsto, il generale Harrison ha respinto il punto sesto del piano comunista, quello cioè che investirebbe una futura conferenza politica della sorte dei prigionieri renitenti al rimpatrio. Ha ripetuto le ragioni a favore di tale rigetto ed ha chiesto che tale speciale categoria di prigionieri sia «restituita allo stato civile» e messa in libertà sul posto, quando la commissione avrà esaurito il suo mandato.

Non sappiamo con esattezza con quali argomentazioni Nam Il abbia controbattuto l'esposizione alleata. Il generale Harrison ha riassunto le impressioni della giornata in questi termini: «Le nostre proposte non sono piaciute ai comunisti».

L'aggiornamento della discussione a domani è stato chiesto dai comunisti e questo è sempre segno che Nam Il intende consultare i suoi superiori prima di proseguire il discorso. In complesso questa sera, non si può essere nè ottimisti nè pessimisti: le trattative progrediscono ma molto faticosamente e con grande lentezza. C'è sempre pericolo, tuttavia, che i negoziati si fermino su questo punto morto, come è già successo una volta.

I. N. S.

STATO DI TENSIONE NEI RAPPORTI TRA IL CAIRO E L'INGHILTERRA

L'EGITTO È IRRIDUCIBILE malgrado l'intervento di Dulles

«Fra tre mesi gli inglesi se ne devono andare» afferma un portavoce di Naguib - Un colloquio a Londra dell'Ambasciatore americano con Churchill sulla questione del Canale

Suez, 13

Nelle ultime ventiquattro ore le fonti militari britanniche hanno annunciato tutta una serie di provvedimenti d'emergenza intesi a impedire che si verifichi nella zona di Suez qualche incidente militare. Unità navali, rinforzi aerei e paracadutisti affluiscono verso la base britannica nel Canale; le truppe sul posto scavano febbrilmente trincee e allestiscono fortificazioni. Tutte le licenze sono state sospese. I comandi affermano che si moltiplicano i segni premonitori di una imminente guerriglia da parte egiziana.

L'entità delle misure britanniche sembra sproporzionata alle esigenze di una possibile emergenza se si pensa che, come disse l'altro ieri Churchill alla Camera, l'Inghilterra tiene a Suez ottantamila uomini, settantamila in più cioè di quanti non le conceda il Trattato anglo-egiziano. Si suppone invece che tutti questi provvedimenti di carattere militare abbiano un significato ammonitore verso il Governo di Naguib: per questo l'Ammiragliato e i comandi britannici hanno permesso che fosse sollevato il segreto che avvolge normalmente le operazioni di spostamento di navi e di truppe; in sostanza Londra ha fiducia che l'Egitto, di fronte a un simile spiegamento di forze, ritorni a più miti consigli.

Non bisogna dimenticare però l'esempio persiano. Quando a Teheran Mossadegh firmava il decreto di nazionalizzazione degli impianti petroliferi, Londra aveva spedito nel Golfo persico alcuni incrociatori e aveva messo «in emergenza» a Cipro alcuni battaglioni di paracadutisti. Queste misure però non avevano fatto deflettere Mossadegh dalla decisione di espellere l'AIOC dal paese.

Se l'Egitto dovesse seguire lo esempio persiano non vi è dubbio tuttavia che l'Inghilterra si troverebbe, dal punto di vista militare, in posizione più favorevole.

La tensione anglo-egiziana è dunque nuovamente al punto critico. Si pensava che la visita di Dulles avesse contribuito a chiarificare l'atmosfera. Invece stamane, come una doccia gelata sulle speranze degli ambienti moderati egiziani, è venuta questa dichiarazione di un portavoce ufficiale del Governo: «La situazione dei rapporti anglo-egiziani permane immutata dopo la visita al Cairo del Segretario di Stato americano. Non vi sono indizi i quali possano far supporre una ripresa imminente dei negoziati anglo-egiziani per lo sgombero della zona del Canale di Suez». Oltre a questa dichiarazione il Governo ne ha fatta emanare un'altra, ben più grave nel tono e nella sostanza: «Se gli inglesi non lasciano la zona entro due o tre mesi — ha detto un portavoce di Naguib — la collera del popolo farà sì che essi non possano mantenere le loro basi militari».

Nessuna mediazione americana dunque nel conflitto fra Londra e il Cairo. La missione di Dulles e di Stassen si è esaurita a quanto sembra nell'esplorare le garanzie di un prestito richiesto dall'Egitto all'America per la costruzione di un grande sbarramento sul Nilo. Soltanto a questo gli egiziani avrebbero voluto limitare i loro colloqui con gli inviati americani, manifestando il desiderio di non toccare l'argomento dei rapporti con l'Inghilterra. Non è escluso che Dulles però abbia insistito per trattare la questione, ponendo però come pregiudiziale l'assoluta identità di vedute esistente fra Stati Uniti e Granbretagna.

In questo senso si interpreta stasera l'annuncio venuto da Londra secondo cui l'Ambasciatore americano Aldrich ha chiesto di essere ricevuto da Churchill. Nel colloquio — a quanto affermano le agenzie stampa — l'Ambasciatore americano ha riferito al Premier inglese alcune istruzioni ricevute da Dulles dopo la sua visita al Cairo e i suoi colloqui con Naguib. Qualcuno ha espresso la speranza che la situazione dopo questo colloquio possa migliorare, ma non si vede francamente come ciò possa verificarsi mancando sia da una parte che dall'altra il minimo «aggancio» diplomatico: fra le due tesi, l'egiziana che vuole l'immediato e totale sgombero inglese da Suez, e la britannica che è d'accordo su uno sgombero «per fasi» e non assoluto, corre un abisso incolmabile.

L'ARRIVO DI DULLES nello Stato d'Israele

Lydda, 13

Il Segretario di Stato americano John Foster Dulles è giunto quest'oggi all'aeroporto di Lydda, proveniente dal Cairo.

In previsione dell'arrivo di Foster Dulles il Governo israeliano aveva proibito tutte le manifestazioni ostili al Segretario di Stato americano nonchè quelle a lui favorevoli, organizzate rispettivamente dal movimento comunista e dalla lega anticomunista. Il Governo, il quale desidera evitare a qualunque costo eventuali incidenti, ha ordinato alla polizia di disperdere qualsiasi assembramento. Tutti gli edifici dove hanno sede i servizi diplomatici americani sono guardati a vista. La strada che congiunge l'aeroporto di Lydda con Tel Aviv è stata chiusa al traffico civile.

Un comunicato ufficiale del Q.G. delle Forze aeree britanniche del Medio Oriente annuncia che l'aereo a bordo del quale il Segretario di Stato americano Foster Dulles si è recato in Israele, dopo la partenza dal Cairo, ha sorvolato per circa trenta minuti la zona del Canale di Suez, onde far conoscere al Segretario di Stato americano l'importanza e la estensione delle basi britanniche in tale zona.

Il comunicato precisa poi che il «Constellation» su cui si trovava Foster Dulles è stato scortato in volo da due squadriglie di reattori «Vampires».

La «Mostra dell'al di là»

Non sarà dato seguito alla protesta di Varsavia

Roma, 13

E' stata questa sera confermata la notizia secondo la quale il Viceministro degli Esteri di Polonia ha ieri espresso alla Ambasciata d'Italia a Varsavia la protesta del suo Governo vuoi per la ormai famosa «Mostra dell'al di là» allestita a Roma, vuoi perchè le nostre autorità hanno impedito l'organizzazione di una mostra cosiddetta dell'«Al di qua», intesa a controbattere la prima.

Il portavoce del nostro Ministero degli Esteri ha dichiarato stasera di non capire perchè mai il Governo polacco entri nel merito di una concessione o di un permesso che riguarda unicamente le nostre autorità. Inoltre si fa notare come la «Mostra dell'al di là», che vuole essere un panorama, sia pur propagandistico ma efficace, della situazione o di determinate situazioni presenti oltre la «cortina di ferro», non è diretta particolarmente contro la Polonia. Si esclude comunque, che da parte del nostro Governo si dia il minimo seguito alla protesta di Varsavia.

Alcuni giornali di sinistra pubblicano stamane una nota dell'agenzia Italia, che rispecchierebbe, a detta degli stessi giornali, il pensiero di palazzo Chigi circa le dichiarazioni di avant'ieri del Primo Ministro Churchill su possibili sviluppi dei rapporti tra le potenze occidentali e l'URSS. L'«Ansa» è in grado di affermare che la agenzia «Italia» non rispecchia le opinioni del Ministro degli Affari esteri italiano, di cui non è portavoce.

LA SITUAZIONE NEL LAOS DOPO LA RITIRATA COMUNISTA

I MILITARI GIUDICANO necessaria una controffensiva

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 13

Un Consiglio di Ministri riunitosi stamane a Parigi ha esaminato la situazione nell'Indocina in seguito ai recenti avvenimenti militari e alla svalutazione della piastra. Il Consiglio ha preso atto con soddisfazione della decisione del Governo del Siam di ritardare l'invio del ricorso all'ONU per l'invasione del Laos. Esso ha poi preso conoscenza delle ultime informazioni del comunicato militare che confermano che gran parte delle unità comuniste che avevano partecipato all'invasione hanno attraversato la frontiera che separa il Laos dal Tonchino. Tuttavia i comunisti hanno mantenuto le loro forze nella regione del Pian delle Giare, nella capitale Luoang-Prabang e sulla frontiera tra il Siam e il Laos. Le forze francesi hanno proceduto a dei lavori di fortificazione e di difesa intorno alla località di Poksane sul fiume Mekong.

Secondo il corrispondente dell'agenzia France Presse delle pattuglie fluviali sono state organizzate sul fiume Mekong per impedire che elementi comunisti provenienti dalla riva opposta del fiume si infiltrino nel Laos. Nonostante tali pattuglie delle infiltrazioni si sarebbero prodotte.

Negli ambienti militari non si dimostra un grande ottimismo sulla situazione nel Laos e si fa osservare che se nei prossimi giorni i francesi non lanceranno una controffensiva tutto il paese cadrà alla fine delle grandi piogge nelle mani del Vietminh. I francesi potranno resistere solo in alcuni campi trincerati e fortificati mentre il controllo militare e politico del territorio passerebbe nelle mani dei rossi. Il Governo francese dovrà quindi decidere al più presto delle misure militari e politiche se vorrà evitare che tra alcuni mesi il controllo del Vietminh si estenda su tutto il territorio del Laos.

Il Vietminh continua intanto a minacciare le posizioni francesi del Tonchino. Numerosi colpi di mano sono stati compiuti nel delta del fiume Rosso e il Comando francese ha deciso di rafforzare le misure di sicurezza ad Hanoi.

B. R.

Distensione musicale?

Radio Mosca trasmette canzonette occidentali

Londra, 13

Radio Mosca ha annunciato stasera che il radio ascoltatore Babyev, «eroe del lavoro socialista» e vincitore del Premio Stalin, ha chiesto all'ente radiofonico sovietico di trasmettere una canzonetta napoletana nel suo programma di musiche richieste dai radio-ascoltatori. L'emittente moscovita lo ha accontentato, trasmettendo «O sole mio».

E' la prima volta dall'inizio della «guerra fredda» che canzoni occidentali, definite sinora borghesi e cosmopolite, vengono trasmesse dalla radio sovietica. Infatti radio Mosca ha accontentato anche le richieste di molti altri ascoltatori trasmettendo canzonette e ballabili occidentali.

Trieste e la Zona B

Pacciardi riconferma il "no" per il baratto

Roma, 13

L'on. Pacciardi, parlando oggi in un comizio a Gaeta, ha detto a proposito del problema del Territorio Libero: «Io so che Trieste sarebbe nostra dalla sera alla mattina solo che rinunziassimo alla Zona B e agli italiani di quelle terre. Ma anche a questo baratto diciamo «no», dopo aver detto «no» al baratto che a suo tempo ci propose Togliatti per Trieste e Gorizia».

A Siena l'on. Gonella ha detto che all'infuori dell'Unione europea non è possibile una pace salda e duratura, ed ha posto in rilievo l'opera svolta da De Gasperi a Parigi.

Gonella ha poi affermato che i neofascisti, responsabili della situazione in cui si trova Trieste e della perdita delle colonie, non hanno alcun titolo per contestare a De Gasperi il diritto di parlare a Vittorio Veneto il prossimo 24 maggio. Dov'erano costoro quando, all'indomani della sconfitta, De Gasperi prese tutte le responsabilità e difese i diritti dell'Italia contro le ingiustizie perpetrate ai suoi danni?

CRONACA DELLA CITTA'

LA DISCUSSIONE SUL BILANCIO

RIVENDICATA AL COMUNE una maggiore autonomia

Il deficit risulta inferiore a quello dell'anno scorso - Non tutto il peso deve gravare sul contribuente del resto d'Italia

Grazie al ritiro di numerosi «prenotati», la discussione sul bilancio comunale si è avvicinata alla conclusione con i cinque interventi che hanno interamente assorbito la seduta straordinaria di ieri. Il primo oratore, cons. Cristiani (D.C.) ha rilevato con compiacimento l'aumento degli stanziamenti previsti per la manutenzione degli stabili comunali, per l'illuminazione pubblica, per il macello, per gli arredi scolastici, richiamandosi contemporaneamente al voto già espresso dal Consiglio comunale, perchè tali lavori vengano affidati ad imprese locali. Quanto alla tanto dibattuta legge n. 703 sulla finanza locale, la cui estensione a Trieste costituisce un presupposto delle entrate previste dal bilancio, il cons. Cristiani ha manifestato la propria preoccupazione per le nuove difficoltà ed i nuovi oneri che l'applicazione della legge in parola riverserebbe sull'artigianato e le piccole industrie, anche con riflessi alla forma di esazione di alcuni tributi, come l'imposta di consumo, che passerebbe nella generalità dei casi dal sistema di abbonamento a quello a tariffa. Le piccole imprese produttive — ha notato l'oratore — hanno veduto ridursi a zero il proprio capitale d'esercizio ed ora sono costrette spesso a ricorrere al licenziamento di numerosi dipendenti: fenomeno, questo, che ha un duplice riflesso negativo, agli effetti della disoccupazione e per il fatto che si disperdono maestranze qualificate, da lungo tempo operanti nelle singole ditte. Il cons. Cristiani ha pertanto concluso, raccomandando una discussione approfondita sulla legge 703.

Anche il cons. Teiner (P.S.I.), dopo aver dichiarato che nel bilancio «ci sono cose buone e cose ottime» e che il deficit rispecchia la grave situazione economica della città, ha preso posizione contro la nuova legge per la finanza locale e contro l'aumento dei prezzi ch'egli ha definito la fatale conseguenza della sua applicazione. Danneggiate ne sarebbero principalmente le famiglie povere, perchè essendo più numerose sono costrette a consumare maggior copia di generi di prima necessità. Con un pensiero di gratitudine al contribuente italiano che sopporta il peso dell'integrazione al nostro bilancio comunale, il cons. Teiner è arrivato a questa singolare conclusione: perchè devono pagare il deficit di Trieste gli umili lavoratori del resto d'Italia? paghino gli americani, «che hanno interesse a rimanere qui».

Più concreto l'intervento della cons. Weiss (P.C.), che approva l'aumento delle spese per rette di spedalità e per il servizio odontoiatrico nelle scuole; ritiene invece inadeguati gli stanziamenti relativi ai lavatoi pubblici e alle condotte mediche, che vanno potenziate nel personale e nelle attrezzature; auspica finanziamenti particolari diretti a soddisfare le esigenze dell'istruzione pubblica ed una pubblica sottoscrizione per aumentare l'efficienza del patronato scolastico. Nel concludere il proprio intervento, la cons. Weiss rinnova la richiesta che sia istituita una farmacia comunale.

Il bilancio rappresenta il documento di una insostenibile situazione politica ed economica — ha affermato la cons. Gruber Benco (P.S.V.G.) — una situazione che può essere sanata soltanto con l'inserimento di Trieste, per il tramite di uno statuto speciale di regione, nella struttura organica di una democrazia, come quella italiana, in fase di continua evoluzione verso traguardi di rinnovamento sociale. Circa la legge 703 che, nonostante le sue manchevolezze, presenta il vantaggio di eliminare le evasioni fiscali e di facilitare il controllo dei prezzi, la cons. Gruber Benco ha assicurato che i socialdemocratici si schiereranno a fianco di coloro i quali vogliono evitare aggravi fiscali a carico dei generi di prima necessità, ma non si opporranno in nessun caso all'estensione della legge: «noi chiediamo l'estensione di tutta la legislazione italiana, come presupposto alla piena partecipazione alla vita della Nazione, con i doveri e i diritti degli altri Comuni». Oltre a soffermarsi su alcune particolari questioni cittadine, richiedendo tra l'altro la municipalizzazione del servizio trasporti funebri, la cons. Gruber Benco ha rilevato l'importanza degli istituti culturali, ai quali il Comune — in mancanza di aiuti finanziari — può almeno assicurare il suo pieno appoggio: in primo luogo al teatro di prosa, che rappresenta un'esigenza fondamentale della cultura triestina e deve pertanto divenire una realtà per il prossimo anno comico.

Ultimo in ordine di tempo, ma solo in ordine di tempo, l'intervento del cons. Franzil (D.C.), chiarificatore e documentato. Egli ha basato tutte le sue argomentazioni sulla necessità per il Comune di avviarsi a una duplice autonomia, formale e sostanziale. Sotto il primo profilo, il cons. Franzil ha rivendicato all'amministrazione civica il diritto di predisporre direttamente, una volta approvato il bilancio dall'autorità tutoria, le variazioni che si rendessero necessarie nel corso dell'esercizio. In qual modo? Con gli storni da capitolo a capitolo, ma soprattutto attingendo al «fondo di riserva». Naturalmente, perchè ciò avvenga come avviene negli altri comuni italiani, è necessario aumentarne la consistenza, finora limitata a 15 milioni di lire, convogliando al fondo riserva i 70 milioni stanziati per il potenziamento dell'illuminazione pubblica. Questa spesa potrebbe venir trasferita al bilancio dell'Acegat.

In merito alla, almeno parziale, autonomia sostanziale, cioè finanziaria, l'oratore ha sfatato certe troppo superficiali lamentazioni dello «spaventoso deficit». Il disavanzo previsto per il '53 è infatti inferiore a quello del 1952, che assommava a 2077 milioni di lire senza le cospicue integrazioni ulteriori per lavori pubblici e per i nuovi oneri derivanti dagli aumenti al personale. L'inserimento fra le entrate dei 400 milioni previsti in riferimento all'applicazione della legge 703 era inevitabile — ha quindi rilevato il cons. Franzil —: lo ha disposto l'autorità tutoria, cui spetta la facoltà di approvare o meno il bilancio comunale. Ribellarsi? E a quale scopo? Forse per tagliare dalle spese una cifra corrispondente? Noi riteniamo invece che con questo inserimento l'autorità tutoria sia obbligata a provvedere alla copertura dei 400 milioni, nel caso in cui la legge non venisse estesa. I comunisti poi, quando lanciano i loro strali contro la legge 703, dimenticano che essa è stata approvata all'unanimità al Senato, quindi anche dal P.C.I., e in primo luogo dal sen. Fortunati, a suo tempo fondatore della «statistica corporativa», che in sede di commissione, grazie alla sua forte personalità, aveva influito in modo determinante sulla formulazione del progetto definitivo. «E' falso!» urla a questo punto il cons. Pogassi (P.C.), scatenando i consueti cinque minuti di putiferio. Franzil, sbandierando i resoconti parlamentari: «Lei nega la luce del sole!». Lo scambio di invettive si trasferisce allora sul solito terreno ideologico-politico: libertà, democrazia, Russia, America. «La vostra libertà è la fame» strilla il cons. Teiner. «La vostra la forca e la Siberia» rimbecca il cons. Gregoretti (D.C.). Placatosi il bailamme, il cons. Franzil conclude, dopo aver osservato che il personale del Comune, in rapporto alle ore di lavoro, non è sproporzionatamente esuberante, ribadendo il principio secondo cui solo compiendo noi i primi sacrifici potremo non rimproverare alla nostra coscienza l'aiuto fraterno del popolo italiano.

Inaugurata una nuova sede dei Giovani esploratori

Un cordiale invito ha fatto incontrare ieri sera dirigenti dello scoutismo triestino e giornalisti, nella nuova sede della locale sezione del Corpo nazionale dei Giovani Esploratori Italiani, in via della Zonta 9. Quasi una «vernice», trattandosi di ambienti appena rinnovati, ma soprattutto per l'atmosfera in cui si è svolta la visita. Ai giornalisti è stato infatti presentato il programma che i boy-scouts triestini intendono realizzare nonchè l'interessante documentazione della loro attività educativa e ricreativa. Suggestivo è lo spirito dei Giovani Esploratori; la disciplina del Corpo, la loro alta nobile scuola di vita, ispirata all'amore per la famiglia, la Patria, la natura.

Una mostra permanente allestita nella nuova sede documenta la attività all'aperto svolta dai boy-scouts, le escursioni, i campeggi, ma pure la proficua, intensa e gaia attività giornaliera nelle sedi cittadine — il G.E.I. di Trieste ne conta già una decina — dove i ragazzi si ricreano con gare di emulazione nello studio, nel disegno, nell'eseguire da soli e con rudimentali mezzi, ingegnosi strumenti utili alla vita al campeggio e attrezzi per la ricreazione.

A questa scuola di vita che aiuta il ragazzo a darsi una personalità, prodigano con passione e capacità la loro opera uomini per i quali mai si è affievolito l'ideale dello scoutismo. Ad essi, al termine della visita, ha espresso calorosamente le felicitazioni e l'augurio per l'attività futura, il presidente dell'Associazione della Stampa Giuliana, rispondendo al cordiale saluto rivolto ai giornalisti dal commissario regionale dei G.E.I. dott. Carabei. Alla bella manifestazione sono intervenuti numerosi insegnanti e dirigenti del Corpo esploratori, tra i quali i conti Smecchia.

L'ODIERNA FESTA

Nessuna retribuzione speciale ai dipendenti da esercizi pubblici

L'Associazione esercenti pubblici esercizi comunica agli esercenti che per la festività dell'Ascensione non è dovuta ai dipendenti nessuna retribuzione speciale. Un tanto, in base al contratto normativo della categoria.

Passante aggredito e rapinato da un malvivente

Poco dopo la mezzanotte di ieri, si è presentato al Distretto di via Cologna il macellaio Gabriele Curci, di 20 anni, abitante al n. 61 di quella via, il quale ha narrato al funzionario di servizio che, rincasando intorno alle 23.30, all'angolo di via Cologna con via Sottoripa era stato affrontato da uno sconosciuto. Costui, dopo averlo atterrato con dei pugni, l'aveva rapinato del portafogli contenente 48 mila lire e documenti. Il denaro apparteneva allo spaccio di via Belpoggio delle Cooperative Operaie, dove il Curci è occupato; il macellaio avrebbe dovuto versarlo in una Banca, ma a causa di un'irregolarità della bolletta di versamento, non ha potuto effettuare l'operazione. Il Curci, che accusava dolori all'anca destra e presentava alcuni graffi al viso, non ha voluto essere accompagnato da un medico.

La Ditta «Calea», con sede allo Scalo Legnami, ha indirizzato una lettera alla Polizia, per denunciare che tra il 10 marzo e il 7 del mese corr. ignoti hanno asportato da quel deposito 157 tavole d'abete, che valevano 83 mila lire.

Sciorinate la scorsa notte quattro lenzuola sul balcone di casa sua, in via Revoltella 16, Fernanda Nova in Duchini, di 34 anni, iermattina non le ha trovate più. Lamenta un danno di 20 mila lire.

Una portinaia muore per una caduta sulle scale

Si è parlato di delitto iersera, nello stabile n. 26 di via R. Manna, dove, riversa sulla seconda rampa di scale, era stata rinvenuta morta la portinaia della casa, Francesca Pivk ved. Luxa, di 60 anni, oriunda da Hotetka. La donna aveva accanto a sè un coltello e un cartoccio contenente dei generi vari. Dopo la constatazione di morte fatta da un medico della CRI, sono intervenuti funzionari di numerose branche della Polizia, con alla testa il col. Villante che dirige la CID. In una ventina di minuti, ben sette macchine della Polizia erano sul posto, mentre il medico legale, dott. Niccolini, visitava la salma. La Pivk è deceduta per la frattura del cranio, e la presenza del coltello era del tutto casuale. Ogni sera, a quell'ora circa, la donna usava l'utensile per aprire lo sportello che chiude il contatore della luce nell'atrio, onde lasciare le scale illuminate sino alle 22. Ieri, eseguita l'operazione, la Pivk si è accinta a ritornare nel suo alloggio, all'ammezzato, ed era giunta a quattro gradini dalla sua porta quando, o per un capogiro o per un passo falso, è stramazzata sulla gradinata, col capo all'ingiù e con le braccia aperte. Poco dopo, rincasando, un inquilino l'ha trovata ormai senza vita. La donna era vedova da lungo tempo, e lascia una figlia sui 28 anni, impiegata presso una azienda, e che abita assieme al marito a San Luigi. La Pivk viveva sola: aveva una subinquilina, ma costei occupava una stanza a ingresso libero. Dopo i rilievi, il magistrato di turno, dott. Omodeo, ha dato il nulla osta per la rimozione della salma.

Furto d'un tassì

Alla mezzanotte si è presentato in un Distretto il tassametrista Valentino Vecchiet, di 57 anni, abitante in Pendice Scoglietto 32, il quale ha denunciato che dalle 22.45 alle 23 ignoti l'hanno derubato del tassametro «Lancia», TS H 553, con i relativi documenti. Egli aveva lasciato la macchina incustodita in piazzetta Santa Lucia, con le chiavi appese sul cruscotto. I danni, coperti d'assicurazione, superano il milione.

L'Emergenza è accorsa iermattina in Strada dei Friuli 32, ove Attilio Bordachin, ha consegnato agli agenti intervenuti un moschetto cal. 6,4, un caricatore per mitra con 17 cartucce e due cartucce per mitraglia, ch'egli aveva rinvenuto nel solaio della casa. Una pattuglia della P. C. ha trovato su un campo nei pressi di Duino una bomba a mano; su un sentiero della Mattonaia, nei pressi di San Dorligo della Valle, è stata trovata una «Sipe», e su una campagna di Gabrovizza una bomba «K» e 10 cartucce. Gli ordigni sono stati rimossi dai rastrellatori.

Una macchina della Polizia ha trasportato verso le 16.30 di ieri all'ospedale Alessandro Riosa di 47 anni abitante in via dei Giardini 50, il quale era stato raccolto dagli agenti all'angolo di via del Ponticello con via dei Giardini, dov'era rimasto vittima di un'accidentale caduta. Il Riosa, che presentava una ferita al sopracciglio destro e stato d'etilismo, è stato trattenuto in osservazione nel pio luogo con prognosi di 8 giorni.

Gite e soggiorni

F.A.R.I. Soggiorno San Vigilio di Marebbe. Prenotazioni, informazioni Palestrina 6.

C. E. MONTASIO. Domenica 17 corr., con partenza al mattino e ritorno in città in serata, gita in Creta Grauzaria con automezzo attrezzato. Informazioni e prenotazioni seralmente in sede, via Mazzini 30, tel. 6551.

A. S. EDERA. Domenica 17 corr. gita in autopullman alla volta di Clauzetto (Spilimbergo). Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via delle Zudecche 1 c, tel. 96-132.

SOC. ALPINA DELLE GIULIE - C.A.I. TRIESTE. Domenica gita sul Quarnan. Soggiorni estivi a Lutago (Val Aurina). Informazioni e iscrizioni in sede, via Milano 2, dalle 19 alle 21, tel. 52-40.

ASSOC. «XXX OTTOBRE» - SEZIONE C.A.I. Con domenica s'inizierà l'attività alpinistica-escursionistica estiva (gita al Rifugio Vazzoler - Rifugio Carestiato - Convegno delle sezioni trivenete del C.A.I.). Soggiorni estivi a Solda, Valbruna e Lainach (Austria). Informazioni e programmi in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, telefono 93-329.

Il problema dei licenziamenti

RIUNIONI ALL'UFFICIO DEL LAVORO — UNA DELEGAZIONE DI LAVORATORI DA S. E. VITELLI

All'Ufficio del Lavoro, si è svolta ieri l'annunciata riunione, per l'esame dei licenziamenti disposti dalla Si.de.mar. I rappresentanti della direzione hanno mantenuto un atteggiamento negativo circa la possibilità di soprassedere alla riduzione di personale, basandosi principalmente su due argomentazioni: da un lato, il deprezzamento subito dai rottami di ferro; dall'altro, l'impossibilità di procedere alla demolizione del p.fo «Maya», a disposizione della Società presso la «Gaslini», a causa della mancanza di pubblicazioni nelle Capitanerie di porto, prescritte per eventuali opposizioni. L'Ufficio del Lavoro ha fatto propria una proposta delle organizzazioni dei lavoratori, di tramutare cioè in sospensione il provvedimento di licenziamento. A questo punto, la Si.de.mar. si è riservata di dare una risposta precisa nella giornata di domani. Una delegazione di 14 lavoratori della Società si presenterà domani alla Casa del popolo, per conferire con S. E. Vitelli.

Un'altra importante convocazione all'Ufficio del Lavoro è stata fissata per domattina alle 10: si tratta dei 60 licenziamenti all'Arsenale triestino, per i quali la Camera del Lavoro aveva chiesto la trattazione del problema in quella sede, dopo l'esito negativo dei primi contatti con la direzione dell'azienda.

Sollecitato dal Sindacato nazionale dipendenti aziende di navigazione (SINDAN), il Sindacato generale armatori (SIGENAR) ha aderito alla richiesta di iniziare trattative in campo nazionale per determinare il trattamento economico e normativo del personale amministrativo dipendente dalle aziende armatoriali libere. Le discussioni sono state iniziate ieri a Roma.

Meccanizzato lo schedario anagrafico

Rapidità di consultazione, i cartellini protetti dal logorio, maggior celerità nel rilascio dei documenti

All'Anagrafe viene iniziato in questi giorni l'impianto del nuovo schedario meccanizzato per la compilazione e la tenuta in evidenza dei fogli di famiglia. Quest'innovazione completa i lavori di aggiornamento del registro della popolazione del nostro Comune, la cui prima fase si è compiuta di recente con la meccanizzazione dei fogli individuali degli iscritti nel registro.

I vantaggi derivanti al funzionamento dei servizi anagrafici con l'adozione di questo più moderno sistema di registrazione dei cittadini e delle famiglie, sono molteplici. In primo luogo la rapidità della consultazione degli elenchi, e la lunga durata dei cartellini che sono protetti dal logorio e conservano quindi nel tempo la nitidezza dei dati in essi scritti. Ma vantaggio precipuo deriva all'Anagrafe dal completo aggiornamento degli schedari, con il controllo anche delle risultanze del censimento di due anni fa, in modo da offrire una precisa evidenza della popolazione e da garantire per il futuro il perfetto funzionamento dei servizi. Vantaggi che ridonderanno ovviamente al pubblico, per la maggior celerità del rilascio dei documenti e dello svolgimento delle pratiche da parte degli uffici anagrafici.

Come recentemente è stato auspicato al Consiglio comunale, è da sperare che presto la meccanizzazione dei servizi anagrafici possa venir estesa anche al reparto elettorale, in modo da rendere sempre più efficiente l'intera organizzazione dell'Anagrafe.

ASTERISCHI

UN TESORO...

...che si rinnova e rinnova in voi e nei vostri bambini la gioia di vivere... E' il ricco assortimento che vi presenta «IL TESORO!» in via Tor Bandena 1 (piazza della Borsa). Per bimbi, bambine e giovanette tutto l'elegante e pratico abbigliamento estivo per città, mare e montagna. E in questi giorni, per le bambine, l'incanto degli eleganti abiti da cerimonia.

Borsa di studio "Zammattio,, per studenti di architettura

La famiglia Zammattio, rappresentata dai sigg. Maria Lia Zammattio e ing. Carlo Zammattio, allo scopo di onorare la memoria del padre arch. Giacomo Zammattio, nel 25.o anniversario della di lui morte, ha messo a disposizione del Sindaco di Trieste la somma di lire 200 mila da assegnare ad uno studente povero, nato e residente a Trieste, inscritto ad un Istituto universitario di architettura, e in mancanza di concorrenti muniti di tale requisito, ad uno studente di ingegneria civile edile, oppure ad uno studente dell'Accademia veneziana di belle arti decorative, a partire dal II corso dei sopra richiamati Istituti. Le domande di ammissione al concorso, in carta libera, sono da presentare entro le ore 12 del giorno 30 corrente nella stanza n. 100, al II piano del Palazzo municipale. Copie dell'avviso di concorso possono essere ritirate giornalmente dalle ore 9 alle 12 nella stanza n. 103 del II piano del Palazzo predetto.

Il nuovo Consiglio direttivo del Circolo Marina Mercantile

A seguito dell'assemblea generale ordinaria e delle elezioni per l'assegnazione delle cariche sociali, il nuovo Consiglio direttivo del Circolo risulta così composto: presidente: cap. Zuliani Pietro; vicepresidente: dott. Velicogna Tullio; segretario: sig. Manfredi [illegible]

AEREI TASCABILI TELECOMANDATI STAMANE A SAN GIUSTO

Voli a 200 km. all'ora sul Piazzale delle Milizie

[illegible]

Le conferenze

[illegible]

Festosa riapertura del Caffè degli Specchi

[illegible] ...chestrina del caffè suonava l'inno a S. Giusto e l'inno nazionale facendo poi seguire le note degli inni inglese e americano, in omaggio ai rappresentanti dei comandi militari alleati intervenuti alla cerimonia.

Il Sindaco ha espresso viva soddisfazione per l'avvenimento «che cancella una macchia in piazza dell'Unità e restituisce alla città un locale al quale la città stessa è legata da tanti ricordi storici e patriottici». A nome della ditta gestrice, il procuratore rag. Pescosolido si è dichiarato felice e commosso di accogliere le autorità negli «ambienti che sono stati culla dell'italianità» negli anni difficili che hanno preceduto la prima Redenzione e che tuttora ravvivano quell'atmosfera. Autorità ed invitati si sono compiaciuti con la proprietaria, signora Antonia Giachelli, per il decoroso e confortevole ambiente creato con il completo restauro del caffè. Tra le personalità intervenute, le Eccellenze Vitelli, Memmo e Consalvo, il Presidente di Zona dott. Miceli, vari capi Dipartimento del G. M. A., la Giunta municipale quasi al completo, alti gradi della Magistratura, autorità amministrative ed esponenti del mondo economico ed artistico cittadino.

I lavori di restauro, diretti dall'arch. Umberto Corva, hanno conservato i rivestimenti e le decorazioni dell'antico caffè, che sono state però completamente rinnovate, dando agli ambienti maggiore luminosità, decoro e modernità. Le sale interne offrono posto a 460 persone; altre 1200 ne potrà accogliere il posteggio esterno di tavolini, sulla piazza. Nel rinnovo del caffè, particolare cura è stata rivolta agli impianti, con l'installazione di un moderno banco di mescita e di impianti di refrigerazione. E' stato attrezzato un gabinetto merceologico per il controllo delle merci ed uno medico per il personale; per il lavaggio delle stoviglie è stato allestito un apposito reparto in modo che al banco di mescita il personale tocchi soltanto quelle pulite. Il locale è dotato di un duplice impianto per il condizionamento dell'aria.

All'allestimento dei nuovi ambienti hanno concorso numerose aziende, tra cui l'impresa geom. Adolfo Montagnini per le opere murarie; la ditta Auria «Neoplastica» per la speciale pavimentazione in vinilpack; la ditta F.lli Bolzicco per l'arredamento interno; la fabbrica di sedie Manzano di Udine; la ditta Pascolini e Zoratto per il banco del bar e i serramenti in legno, la ditta Benedetto Gratton di Visco (Udine) per il posteggio e i serramenti in ferro; la ditta Umberto Navarra per gli impianti elettrici e d'illuminazione; la «Modellistica» per i lampadari; la ditta Bisciani per le pitture e decorazioni; la ditta Antonio Sorina per le installazioni e infine la ditta Zennaro per la decorazione più caratteristica del caffè: gli specchi, che sono complessivamente 35.

Da oggi il caffè sarà aperto al pubblico, con trattenimenti allietati dall'orchestra diretta dal m.o Sidericuti. Stamane saranno ospiti del caffè per una colazione cento ragazzi dell'Istituto dei poveri, 50 del Collegio orfani di guerra e altrettanti dell'Istituto dei ciechi Rittmeyer.

Rinnovo delle cariche all'Associazione commercianti vini

[illegible] ...te, il signor Giovanni Bracci, e sono stati nominati membri del consiglio direttivo i signori: Oscar Besenghi, Giovanni Carbonera, Diego Fossi, Guido Pilotto, Giovanni Preda, dott. Mario Rinaldi. A formare il collegio dei revisori dei conti sono stati designati i signori: Dino Andrini, Giovanni Flaminio, Pasquale Tritta.

Il consiglio direttivo, riunitosi successivamente, ha nominato, per acclamazione, alla carica di vicepresidenti i signori Giovanni Preda e dott. Mario Rinaldi.

Vespa contro un paracarro

Un'autolettiga della CRI è accorsa verso le 0.30 sulla strada Villa Opicina - Monrupino, dove, a trecento metri dal Dazio, i sanitari hanno raccolto il barbiere Emilio Kusu, di 41 anni, abitante a Prosecco 198, ferito in più parti del corpo. Poco prima, sul sellino posteriore della Vespa pilotata da un amico, il Kusu stava rincasando; improvvisamente, un'auto aveva incrociato la Vespa e i fari avevano fatto perdere al guidatore il controllo della strada; lo scooter era finito contro un paracarro e si era ribaltato. Il conducente è rimasto illeso, mentre il Kusu ha pagato lo scotto dell'incidente. Trasportato all'ospedale, il medico astante, dott. Mocorovich, ha riscontrato al barbiere la frattura del ginocchio destro, della clavicola sinistra e ferite alla fronte, facendolo accogliere nel pio luogo.

Il Cotonificio San Giusto pronto all'inaugurazione

Mercoledì prossimo, 20 maggio, verrà inaugurato nella zona del porto industriale di Zaule lo stabilimento del «Cotonificio San Giusto», nuovo complesso produttivo sorto nella nostra città per la filatura e la tessitura del cotone.

ORE DELLA CITTA'

★ Orario odierno delle comunicazioni con Muggia e i colli del Muggesano: piroscafo: da Muggia per Trieste: 7, 9.15, 11.35, 13.45, 17, 19.15, 20.30; da Trieste (piazza Unità) per Muggia: 8, 10, 12.15, 14.30, 17.45, 19.45, 21.15; da Muggia per lo Scalo Legnami: 6, 12.50, 15.15, 18.30; dallo Scalo Legnami per Muggia: 6.30, 13.20, 15.40, 18.45. - Autocorriere: da Trieste (stazione autoc.): per Chiampore 6.30 (da S. Marco), 8.10, 10, 12, 14, 14.45, 16, 18, 20, 21.50; da Chiampore per Trieste: 6 (per S. Marco), 7.15, 9, 11, 13, 15, 17, 19, 21, 22.35 (fino Largo Barriera).

Oggi l'assemblea della Scuola media

Tutto il personale della Scuola media interessato all'applicazione del D. L. 677 nel «quadro speciale» è convocato in assemblea oggi alle ore 10 in via Duca d'Aosta 12, stanza n. 40. Il segretario provinciale riferirà sul corso delle pratiche pendenti presso le autorità centrali e locali.

Via chiusa al traffico

Il Comune rende noto che per i lavori di fognatura sulla nuova strada fra i due serbatoi di Gretta, la via Bonomea dal n. 123 al n. 108 verrà chiusa al traffico, da domani fino all'ultimazione dei lavori.

Chi ama le gite in motoscooter non dimentichi di portare con sè un impermeabile in nylon leggero, pratico, elegante, resistentissimo, che sta comodamente in una tasca. I MAGAZZINI DEL CORSO presentano un vasto assortimento di impermeabili in nylon da L. 15.000 in su, in una ricca gamma di colori e di modelli. MAGAZZINI DEL CORSO, Corso 1, piazza della Borsa.

STATO CIVILE

MORTI: Ota Francesco a. 81; Veliscek Massimo a. 63; Karrer in Cresi Giulia a. 77; Ferrante Filippo a. 68; Tuzzi Amedeo a. 77; Tomasich in Bencina Giustina a. 47; Redivo ved. Pellegrini Giorgina a. 41; Marschè ved. Clemente Lucia a. 87.

MATRIMONI TRASCRITTI: Venturini Mario impiegato con Bonivento Liliana impiegata; Nicolari Glauco geometra con Flego Ione casalinga; Brusadelli Raffaello sottuff. P. C. con Tomus Giuseppina casalinga; Menegoni Agostino piastrellista con Duca Nevia casalinga; Poropat Carlo impiegato con Bacchelli Luciana impiegata; Rusconi Italo perito ed. con De Pasquale Anna sarta; Cosma Federico autista con Grizon Carolina casalinga; Pribetti Emilio meccanico con Adami Gina casalinga; dott. Morgante Eugenio impiegato con Bergamo Fiorella impiegata; Bukavec Giovanni geometra con Saber Silvia casalinga; Busan Giovanni sarto con Pernic Giorgina casalinga; Marini Giuseppe geometra con Dibiagio Elda ragioniera.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 16.2, minima 9.7; pressione 756.8 stazionaria; temperatura del mare 14.0; umidità 81 per cento.

Oggi: Ascensione di N. S. — Il sole sorge alle 4.36, tramonta alle 19.27. La luna sorge alle 4.53, tramonta alle 21.30.

Maree: OGGI: alta ore 10.25, cm. 30 sopra il l. m.; bassa ore 15.40, cm. 11 sotto il l. m.; alta ore 21.30, cm. 45 sopra il l. m.

Farmacie aperte: Benussi, via Cavana 11; Croce Verde, via Settefontane 39; Picciola, via Oriani 2; Pizzul-Cignola, Corso 14; Ravasini, piazza Libertà 6; Alla Salute, via Giulia 1; Vernari, piazzale Valmaura 10; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno: Crevato, via Roma 15; Croce Verde, via Settefontane 39; Gmeiner, via Giulia 14; Lloyd, via dell'Orologio 6; Signori, piazza Ospedale 8; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

LA RADIO

TRIESTE

9: Dalla Basilica patriarcale di San Francesco in Assisi: Solenne pontificale; 10: Musica operistica; 11: Fantasia di vecchie canzoni; 11.30: Le sinfonie del romanticismo — Dvorak: Sinfonia n. 5 in mi minore «Dal nuovo mondo»; 12.15: Orchestra Strappini; 13.30: Orchestra Joseph Gallichio; 14.5: Il pappagallo; 14.15: Canzoni italiane; 14.50: Melodie di ieri; 15: «La Bohème», di Giacomo Puccini; 17: Complesso caratteristico «Esperia»; 17.15: Giro ciclistico d'Italia — arrivo della tappa Rimini-San Benedetto del Tronto; musica leggera e canzoni; 18: «Una domanda di matrimonio», un atto di Anton Cecov, con Elena Da Venezia, Luigi Pavese e Stefano Sibaldi; 18.30: Saint-Saens: Concerto in si minore per violino e orchestra; 19: Musica da ballo; 19.35: Il medico ai suoi amici — al microfono il dottor Zeta; 20.25: Canzoni di ieri e di oggi; 21: «Un vero uomo», commedia in quattro atti di Miguel Unamuno; 22: Armonie in ombra; 22.50: Concerto del soprano Ingj Nicolai e del tenore Harvedo Felicioli; 23.30: Harlem notturno.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.20: Album musicale; 14.15: Solisti celebri; 14.30: Orchestra Ferrari; 20: Musica leggera; 21: Il convegno dei cinque; 21.45: Orchestra Angelini; 22.15: Vent'anni, concorso tra i giovani; 22.30: Concerto di musiche di Beethoven.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Trovajoli; 13.30: «Fantasia», spettacolo radiofonico; 14: Orchestre alla ribalta; 14.45: Louis Armstrong; 15: Orchestra Fragna; 15.30: Voci nuove, concerto di musica operistica; 16.30: Parata di orchestre; 17.30: Musica da ballo; 19: Rassegna del varietà; 19.15: Mani magiche: Arthur Rubinstein; 20.35: Giringiro, quotidiano umoristico del Giro d'Italia; 21: «E adesso basta!», rivista di Brancacci e Verde; 21.45: Concerto sinfonico, diretto da Igor Markevitch; 22.30: La Giraffa, varietà.

SPETTACOLI

I balletti di Teresa e Luisillo applauditi al Politeama Rossetti

Dicevamo, a proposito del superbo spettacolo presentato dalla Dunham verso la metà di questa brillante e varia stagione teatrale del nostro Politeama, che la danza è la manifestazione primordiale e più immediata dell'arte e del temperamento di un popolo. Le danze spagnole, che ieri ci sono state presentate da Teresa e Luisillo, possono servire da parallelo con quelle negre dell'America del Sud e confermare il nostro assunto. Più evolute e mature, più classiche, le danze spagnole — dal «fandango» al «bolero», al «flamenco» e alle altre cento bellissime danze nate dall'anima del popolo andaluso — tutte rivelano una mentalità, un'indole e un costume che sono proprii degli spagnoli: così che i gesti, le espressioni del viso, l'inventiva mimica tanto straordinariamente ricca di gradazioni dei danzatori e delle danzatrici, riproducono sulla scena quell'insieme di passionalità, di raffinata eleganza, di spavalda prepotenza e di orgoglioso coraggio che costituisce, vorremmo dire, il «temperamento nazionale» degli spagnoli. Dove cercare qualcosa di più «spagnolesco» di un ballerino che — mani al cielo, petto in fuori e sguardo che penetra dall'alto in basso come la «muleta» di un «espada» — interpreta una danza andalusa?

Teresa e Luisillo sono apparsi interpreti raffinati di queste danze, rivendicando il loro pieno diritto alla fama che li aveva preceduti. Benchè nati nel Messico (per puro caso, precisa il programma), sono tutti e due di puro sangue spagnolo, discendenti diretti di stirpe mediterranea: gente che danza con l'anima e con la danza soddisfa uno spirituale bisogno d'arte. Perchè si tratta evidentemente di arte maiuscola, senza bisogno di aggettivazione, allo stesso modo che l'interpretazione delle musiche — come essi ci hanno dimostrato — può riuscire compiutamente suggestiva anche senza bisogno di scenari o di complessi orchestrali: Teresa e Luisillo e i loro bravissimi «partners», danzano dinanzi a un semplice velario, accompagnati soltanto da due pianoforti e dal ritmo delle nacchere.

Dopo i due protagonisti, la precedenza nella citazione spetta al chitarrista Angel Iglesias per l'eccezionale abilità tecnica che gli permette di trarre dal suo strumento i più mirabili e imprevisti effetti: è stato molto applaudito ed ha dovuto concedere due bis. Simpatica e bravissima anche la cantante Maria Vivo, interprete gustosa di alcune canzoni parodistiche, e il cantante Antonio Mairena che ha dato un'ottima interpretazione vocale delle musiche folcloristiche. All'altezza dello spettacolo sono stati tutti gli altri, danzatori e danzatrici: Maria Amparo, Mercedes Molina, Carmen Cortez, Maruja Rey, Pablo Canas, Manuel Calvo, Josè Luis Requejo e Miguel Carmona. Al pianoforte J. R. Azagra, autore anche di molte musiche, e J. Hannel.

Pubblico scelto e numeroso, calorosissimo negli applausi. Questa sera ultima replica.

TEATRI E CINEMA

POLITEAMA ROSSETTI. 21: Successo dei balletti spagnoli Teresa e Luisillo. Palchi turno B.

EXCELSIOR. 14.30: «Da quando sei mia», con Mario Lanza, Doretta Morrow. Un superbo technicolor Metro. Ult. 22.

NAZIONALE. 15: «Ultime della notte», con Broderick Crawford, Donna Reed. Un sensazionale Columbia. Vietato ai minori. Ult. 22.

FILODRAMMATICO. 16: (ult. 22): «Furia e passione», un film Universal con tre grandi interpreti: Tony Curtis, Jan Sterling, Mona Freeman. Segue «Incom» attualità.

ARCOBALENO. 14.30: Un grandioso technicolor Warner Bros: «Il collegio si diverte», con Virginia Mayo, Ronald Reagan, Gene Nelson. Allegro, divertente, spensierato. Segue Settimana Incom.

ASTRA ROIANO. 15: «La valle del destino», con Gregory Peck e Lionel Barrymore. Ult. 22.

GRATTACIELO. 14 (ult. 22): «La divisa piace alle signore», con Rosalind Russel e Paul Douglas. R.K.O. Segue giornale attualità e «Il piccolo diseredato» di W. Disney.

ALABARDA. 13.45: «Scaramouche», grande, spettacolare, entusiasmante technicolor Metro, con Stewart Granger, Eleanor Parker e Janet Leigh.

ARISTON. 14: «Così vinsi la guerra» una rivista meravigliosa, un technicolor incandescente e di irresistibile comicità con Danny Kaye. Ult. giorno. Successo.

ARISTON. Domenica eccezionale mattinata per bambini: Walt Disney, in technicolor.

ARMONIA. 14: «Arrivano i carri armati», S. Cochran, P. Corey, M. Aldon. Grande successo «La Triestina».

AURORA. 15: «Rancho Notorious», con Marlene Dietrich e Mel Ferrer. Il ritorno di una grande attrice in un superbo technicolor R.K.O.

GARIBALDI. 13.30: Un autentico capolavoro: «Perdonami», con Raf Vallone, Antonella Lualdi, Tamara Lees.

IDEALE. 15: Un'epoca leggendaria ardente e rude in «Terra nera», con John Wayne.

IMPERO. 15: «Chi è senza peccato», con Amedeo Nazzari e Yvonne Sanson. Un film Titanus di grande successo.

ITALIA. 15: «L'ora della verità», un grande film di J. Delannoy, con Michèle Morgan e Walter Chiari.

MODERNO. 14.30: «L'aquila e il falco» una pagina di storia americana in technicolor con John Payne, Dennis O'Keefe e Rhonda Fleming.

MARE. 14.30: «Il fiume», Il fascino dell'India misteriosa nel technicolor di Jean Renoir con Nora Swinburne, E. Knight e la danzatrice Radha.

SAVONA. 14. «Tre storie proibite», capolavoro Warner con Eleonora Rossi Drago, A. Lualdi e Gino Cervi. Vietato ai minori di 16 anni.

SECOLO. 14: «Era lui, sì, sì», con Walter Chiari, Silvana Pampanini, Isa Barzizza.

VIALE. 14.30: «Intrepidi vendicatori» con Richard Conte, W. Brown. Prima visione. Dal romanzo di Jack London.

VITTORIO VENETO. 14: «Perdonami», il film tanto atteso con Antonella Lualdi, Raf Vallone, Tamara Lees. Enorme successo.

AZZURRO. 14: Un film armonioso, gaio, sentimentale in technicolor Metro: «I Barkleys di Broadway», Fred Astaire, Ginger Rogers. Successo.

BELVEDERE. 16: «Nel cuore del Nord», uomini ardimentosi in un eroico episodio. Technicolor Warner.

MARCONI. 14.30: «I 4 cavalieri dell'Oklahoma», drammatico avventuroso technicolor con Gale Storm, Dan Duryea.

MASSIMO. 14.30: «Show-Boat», il più fastoso technicolor musicale Metro, con Ava Gardner, più affascinante che mai, Kathryn Grayson e Howard Keel.

NOVO CINE. 14.30: «I confini del delitto», Edmund O'Brien, Lizabeth Scott, Terry Moore. Un grande successo Columbia, interessante e carico di tensione.

ODEON. 14: «Ragazzo selvaggio», possente dramma umano con Madeleine Robinson, Frank Villard e Pierre Michel Beck. Vietato ai minori di 16 anni.

RADIO. 14.30: «Uniti nella vendetta», emozionante technicolor con Wendel Corey, Mac Donald Corey, E. Drew.

VENEZIA «Il pugnale del bianco», uno spettacolo sensazionale a colori con Randolph Scott e M. Chapman.

RITROVI

«ROUGE ET NOIR» e «SAVOY GRILL» dell'Albergo Excelsior. Orchestra attrazione Karl Heinz Doerr.

Hermann Scherchen al Teatro Verdi

Hermann Scherchen, si sa, ha dedicato molta della sua attività di musicista allo studio ed alla esecuzione di musica contemporanea, tanto che raramente nei suoi programmi manca la novità. Iersera la novità era costituita dalla «prima sinfonia» di Rolf Liebermann, svizzero, nato a Zurigo, allievo per la composizione di Wladimir Vogel, per la direzione d'orchestra di Scherchen. La sinfonia ascoltata ieri è tra le opere sue più recenti risalendo al 1949. Il lessico di Liebermann, impeccabile come la espertissima costruzione sonora, può essere talvolta ostico a penetrarsi, pur se non rappresenti niente di assolutamente inedito ma piuttosto si rallacci, come modo ed intenzioni espressive, a forme esperimentate circa trent'anni addietro. Si nota poi in certe coloriture una sensualità che potrebbe farsi risalire ad un'influenza di Riccardo Strauss, anche nelle sonorità apparentemente svagate che risentono più della sensazione fisica che dell'emozione spirituale. Migliori i tempi vivaci animati da un piglio sicuro per concisione e stringatezza, asprigni nelle sonorità che risultano funzionali, adeguate cioè ad esprimere le intenzioni ed anzi piegate alle esigenze dell'espressione. Non altrettanta forza nell'andante sostenuto, piuttosto diluito per il lungo, voluto sviluppo di idee che si sarebbero vantaggiosamente accontentate di più sintetica esposizione.

Il pubblico, piuttosto numeroso, ha accolto tiepidamente la novità, anche considerando che parte degli applausi erano indirizzati ad Hermann Scherchen chiarificatore della complessa partitura. Il brano di Liebermann era al centro del programma, tra due sinfonie di Beethoven: la seconda e la quinta. Scherchen, musicista di forte dottrina, direttore di lunga esperienza che ha conosciuto brillanti successi, mente portata all'analisi della partitura con indagine profonda più che temperamento animatore delle masse orchestrali, saldamente radicato nel ceppo della sua razza tedesca, ha soddisfatto maggiormente nella «seconda sinfonia». L'ha resa infatti con robusto vigore, più serrata che distesa, inquadrandola in uno stile nobilmente severo e nitido nel richiamo ai gruppi strumentali alla cui voce ha dato energica impronta. Ha sentito con intensi accenti la drammaticità dell'adagio iniziale per dare poi luce al susseguente sereno sviluppo della stupenda sinfonia. Meno ha soddisfatto nella «quinta», che non sempre ha avuto la forza incessante della dinamica, nè, adeguata distribuzione delle sonorità. Ma l'ha egualmente inquadrata nella solidità della forma, rilevandone anche i momenti più significativi, in un'interpretazione di nobili intendimenti.

Il pubblico ha accolto con manifesto favore l'opera di Hermann Scherchen, applaudendolo con calore durante la prima parte ed addirittura con entusiasmo alla fine della serata al termine della «quinta sinfonia». Il direttore ha dovuto presentarsi ripetute volte al proscenio, facendo compartecipe al successo, con gesto assai cordiale, l'orchestra tutta.

G. d. F.

Saggio bandistico al Ricreatorio "Padovan,,

La sezione bandistica del Ricreatorio comunale «Giglio Padovan» diretta dal maestro Vianello, sosterrà oggi alle ore 17 il saggio annuale, alla presenza dei genitori e di quanti vorranno onorare l'Istituzione con il loro intervento. Il saggio comprenderà musiche operistiche e marcie militari, e sarà tenuto nel cortile del Ricreatorio, in via Settefontane.

"Peter Pan,, al Rossetti con il Teatro della Fiaba

A cura dell'Associazione insegnanti italiani della Venezia Giulia, domenica prossima il G.A.A.D. «Teatro della Fiaba», diretto da Tullio Ridenti, rappresenterà al Politeama Rossetti, con inizio alle ore 10, la favola «Peter Pan». I biglietti d'ingresso si possono acquistare fin d'ora alla biglietteria centrale, in Galleria Protti.

Anteprima al C. C. A.

Domani alle 21, la Sezione spettacolo del Circolo Cultura e Arti presenterà in anteprima assoluta il film danese «Questi benedetti ragazzi» (1946) diretto da Bjarne e Astrid Henning-Jensen, che è stato uno dei più schietti successi del Festival veneziano del 1947. La serata sarà completata da un gruppo di eccellenti documentari italiani: «Donne di servizio» di Giulio Questi e «Fiorale» e «Ombrellai» del giovane Maselli, già noto ai soci della sezione per lo opplaudito «Zona pericolosa».

Il Cineclub ferrovieri presenterà per i soci, oggi, alle 10.30 al cinema Vitt. Veneto, «La grande illusione» (1937) di Jean Renoir. Precederà il cortometraggio di J. Ivens «Zuiderzee» (1930-33).

Nel XXV anniversario di matrimonio di MARIA e PINO PACOR la figlia MARIUCCIA augura ogni felicità.

Trieste, 14.5.1928-1953

† Il 13 corr., dopo lungo soffrire, spirò all'età di 51 anni

Caterina Greblo nata GOSDAN

Affranti dal dolore ne dànno il triste annuncio il marito PAOLO, i figli OTELLO e CARMEN, i familiari e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 15 c.m., alle ore 16, dalla Cappella dell'Osped. Maggiore.

I familiari esprimono viva riconoscenza al dott. Elio Belsasso, ai medici, suore ed infermiere della IV medica, nonchè a tutte quelle persone che tentarono di lenire le sofferenze della cara Estinta.

Il Consiglio d'Amministrazione e i soci della Cooperativa Edificatrice fra Dipendenti dei CRDA porgono al loro benemerito Presidente rag. OTELLO GREBLO sentite condoglianze per l'immatura perdita della sua

Mamma

† **Giorgina Redivo** ved. PELLEGRINI non è più.

Il padre AGOSTINO, il fratello GIANNI con la moglie CLELIA, e i parenti tutti ne dànno l'annuncio a tumulazione avvenuta e ringraziano quanti vollero partecipare al loro grande dolore.

† Il 13 corrente spirava

Francesco Otta d'anni 81

Ne dànno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore e i nipoti.

I funerali seguiranno domani alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale di S. Giovanni, per il cimitero di Servola.

† Il 12 corr. spegnevasi munito dei conforti religiosi

Giovanni Cappellani Pensionato statale — d'anni 80

Ne dànno il triste annuncio la moglie BRIGIDA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, giovedì 14 corr., alle ore 16 da via Commonello 37.

† Addì 13 corr. si spense all'età di 91 anni

Giuseppe Purich

Addolorati ne dànno il triste annuncio i familiari tutti.

I funerali avranno luogo domani, venerdì 15 corr., alle ore 14 dall'abitazione, Valle di Rozzol 748.

† Il 13 corrente cessava di vivere

Amedeo Tuzzi d'anni 78

Desolati ne dànno il triste annuncio la moglie, i figli, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 14 corr., alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla memoria del nostro caro

Giovanni

ringraziamo sentitamente tutte quelle gentili persone che in varia guisa lo vollero onorare e presero parte al nostro inconfortabile dolore.

Famiglie: GIUGOVAZ - ROSSETTI - GIULIANI - VESNAVER - TAMARO e MERZECH

A tutti coloro, e in particolar modo ai vecchi camerati e alle camerate del Movimento Sociale Italiano, che hanno voluto attestare il loro affetto a

Mamma Vosilla

vada il nostro più vivo ringraziamento.

FAMIGLIA VOSILLA

COLONNE D'ERCOLE

DOPO un anno e mezzo di soggiorno nell'America del Sud, giunsi in un tramonto di primavera in vista dello Stretto di Gibilterra. La nave che mi riconduceva in Patria era veloce e fresca, immagine di una terra rinnovata, di un popolo ringiovanito, l'arte che l'adornava era viva di colore, i mobili che la decoravano segnavano lo stile delle ultime accese novità che a casa possono sembrare molesse ma che in viaggio, lucide, pulite, eleganti, fanno amabile compagnia e non hanno il tempo di stancare gli occhi abituati alla tradizione. Da quando mi ero imbarcato nel porto di Buenos Aires la nave mi era parsa simbolo di un continente giovanissimo più che di una terra antica, quasi che il nuovo mondo fosse stato quello verso cui andavo, non quello dal quale venivo. Lungo le coste dell'Argentina e del Brasile folle di viaggiatori salivano e scendevano per godere a bordo del piroscafo il concerto, ricchi più regolari, tanto più avventurosi quanto meno hanno responsabilità da rispettare.

Dopo Pernambuco, quando non eravamo più porti americani da visitare la nave mise finalmente la prora verso le coste del mondo decrepito, mi inseguivano la musica del «jazz», la radio dei paesi di oltremare, le lingue parlate a bordo dagli ospiti di favella spagnola e portoghese che erano la maggioranza, sicchè i sette giorni che occorrevano per attraversare l'Atlantico mi sembrarono giorni di vita straniera per quanto a bordo della nave del nostro Paese; ma la sera nella quale toccammo le «Colonne d'Ercole», la sera in cui il sole calando non s'immerse nel mare e dovette nascondersi dietro le montagne dello Stretto, un mare, un grande e antico mare, si alzò dietro il mio spirito, tra me e l'America: aveva ricevuto il territorio della mia gente europea.

No, lo confesso, non pensai soltanto all'Italia. Pensai a tutta l'Europa, pensai con quale rispetto a tutte le terre che stavano racchiuse oltre le antiche porte del cosmo come alla casa del mio cervello e del mio sangue. Era la reazione alla lunga lontananza che mi aveva allargato il campo della sensibilità. Era il sentimento di una solidarietà europea e mediterranea (esistono!), anche se coste dell'Africa ci stavano) che mi cantava nel cuore. Dopo quasi due anni di vita in mezzo a popoli lontani solo segni lontanissimi che, nel ricorso stranieri anche se guardavo il cielo, riconoscevo nelle linee che disegnavano a poco a poco lo Stretto di Gibilterra la porta d'Oriente del mio paese che cominciava di lì, non un motivo più in là, e che dilagava fino al deserto di Sahara, al Capo Nord, alla terra di Gesù, agli Urali ed alle rive del chiuso mare dove il Volga affoga e muore. Europa, Europa. Poi passato il primo impeto, fatto al vasto mondo che mi appariva il primo saluto, come dolcemente, piano piano, dal fondo del cuore il quadro della casa lucente e mia, del focolare verso il quale correvo finalmente a riscaldarmi l'anima e vidi in quel momento l'Italia.

* * *

L'America del Sud mi aveva offerto agli ultimi suoi panorami incantevoli. Nessun paesaggio poteva cancellare dal ricordo lo spettacolo di Bahia che sopra l'alta collina prospiciente verso l'Oceano presenta nello scenario delle foreste tropicali le chiese erette dalla conquista gesuitica, nessuna visione riusciva a superare quella della rada che a Rio de Janeiro circonda l'attonito viandante con l'apparizione di giganti che sorgono dalle acque e salgono verso il cielo in un grido di roccia, col richiamo dei golfi che s'intrecciano, delle valli che si rincorrono, dei monti che formano la lontana pittoresca cornice, ed infine della splendida città che si affaccia dappertutto dove il sole, il mare, i picchi, le insenature invitano a glorificare con gioia la vita. Eppure il tramonto a Babia o quello a Rio non mi avevano dato il senso di raccoglimento, di esaltazione mistica, che mi davano le millenarie colonne di Ercole poste dal fato a sentinella dell'Europa mediterranea. Nei paesi del nuovo mondo si approdava a panorami ed a città, qui si entrava nell'universo delle più costruttrici civiltà della storia umana; là una volta scesi, dopo qualche ora di emozione estatica, dopo qualche grido di ammirazione strappato dallo sfolgorio della natura, il cuore si placava e la vita ritornava normale, qui solo alla vista dei segni di confine che ci introducevano nel mare interno europeo salivano dal cuore infinite sinfonie di grandezza, accordi profondi di esperienza millenaria, armonie di secoli, di eventi, di tragedie, di battaglie che facevano gonfiare nel petto la superbia di vivere.

Nessun altro paese ha un ingresso come questo, perchè tutti gli altri ti sbarrano la strada ai lembi del continente e se vuoi andare nell'interno devi abbandonare la grande via del mare ed affrontare la terra. Qui, invece, nel paese che dovrebbe essere il più geloso per i tesori che possiede per i doni che può dare al tuo spirito, la terra non ti ferma: Spagna e Marocco dischiudono la barriera dei loro territori il tanto che basta perchè la nave che ti porta possa procedere nel vecchio mare, sicchè tu puoi continuare il cammino fino al cuore, fino al cervello, agli arti dell'organismo europeo e toccare nei porti, lungo le coste, tutte le corde che meglio vibrano al contatto della tua anima. Ingresso trionfale: dappertutto dove ti dirigi, sia verso l'Europa o verso le coste dell'Africa Romana, sia verso oriente e verso i primi scali di occidente, sia ai centri di antica vitalità spenta che sono sparpagliati a iosa sui lidi, sia al centro di una potentissima vita nuova che vive e in splendori tutte le sue memorie immortali, tu trovi quello che cerchi perchè il mare Mediterraneo ti conduce. Cortesia del vecchio mondo che nei secoli ha imparato a vivere.

* * *

Forse è questa cortesia che ti fa prigioniero. Da quando la nave entra nelle pareti dello Stretto e si ferma a fare la visita di dovere nel porto di Gibilterra, tu sei preso nella morsa delle cose di Europa e non puoi evaderne più. E' come se dopo il tuo passaggio le colonne di Ercole facessero siepe alle tue spalle e impedissero al tuo pensiero di ritornare indietro verso i porti che hai lasciato oltre Atlantico; è come se la memoria non reagisse più se non flebilmente, pallidamente, per le cose che restano al di là delle porte fatate dove cominciava un tempo il mistero. Questo non ti è accaduto quando sei giunto, uscendo da questa porta, agli scali d'America. Allora, anche se vedevi cose belle e preziose, anche se vivevi giornate piene di interesse o di gioia avevi sempre nel fondo del cuore e nel cervello un sottovoce di Europa che affiorava, che ti faceva fremere di paragone, che dava il sapore, e lo voglieva, alla tua vita lontana. Non c'erano altre colonne di Ercole che facessero barriera al ricordo e al confronto. Se ora ti accade il contrario, deve esserci un perchè. Eppure andavi verso un nuovo mondo, e venivi da un mondo vecchio e corroso, da un mondo dove tutto pareva crollare nei frantumi delle lotte e delle rivoluzioni. Eppure correvi allora verso popoli giovani, verso continenti non del tutto conosciuti, dove trovavi tra fresca linfa vitale fisica e morale l'avvento di una vigorosa di salutare modernità. Avresti abbandonato le coste sempre per le cose di avvenire, avresti confrontato le paralisi, le arteriosclerosi di popoli corrosi da un lungo passato con la verginità di popoli che hanno davanti appena da qualche secolo alle spalle della vita.

Hai veduto, hai studiato, ti sei accostato con animo aperto alle cose che potevano cantarti una canzone nuova, e torni senza rancore verso la tua terra antica. Siamo ancora laggiù in pieno Ottocento, ritroviamo laggiù le cose che il nostro mondo europeo senza distinzione di popoli sono state accantonate per avere fatto il loro corso, buono o cattivo che fosse. Ottocento la organizzazione degli Stati, primo Ottocento la filosofia ancora dominante, Ottocento l'economia, Ottocento le lotte politiche. Se l'aviazione, il cinema, la libertà della vita familiare hanno portato laggiù fermenti di esistenza più contemporanea, il pianterreno della vita sudamericana è al rimorchio di un'Europa ottocentesca che si è sfasciata nelle guerre mondiali ne sei riuscita a decapitare una memoria come un ricordo scolorito di bisnonni. Non passa nuovo, quindi, ma mondo che ha bisogno urgente, assillante di rinnovare e di mettersi al passo col vecchio mondo che nonostante la grave età e le mente più giovine, vigoroso e soprattutto rivoluzionario. Che gioia riaccostarsi alle colonne di Ercole e sentire le pulsazioni di un ambiente che batte il ritmo superbo di un motore sempre acceso. Qui tutte le novità, qui gli esperimenti più audaci, qui la selezione perenne dei valori morali attraverso le competizioni degli Stati, la revisione delle leggi e dei costumi, come se un soffio potente di giovinezza agitasse dopo il grande sacrificio della guerra l'Europa sublimata dall'ardore di nuovi primati.

Il nuovo mondo è quello che non si stanca di provare, di patire, di combattere, è quello che rinnova la vita anche a costo della morte e dice di tanto in tanto all'umanità parole definitive per il futuro degli uomini. Queste parole le genti responsabili del nuovo mondo americano le cercano qui, passando in mezzo alle colonne di Ercole dove il seme prodigioso della vita europea le fa sgorgare dalla voce del genio e dalla disciplina dei popoli.

PAOLO NOMADE

«NON FATEVI INGANNARE DAI COMUNISTI» DICONO I CARTELLI DI QUESTI GIOVANI SUD-COREANI CHE DIMOSTRANO A SEUL CONTRO UN'EVENTUALE SPARTIZIONE DELLA COREA

SORGERÀ A FIRENZE IL PRIMO «STEREOCINE»

In questa sala potranno fra breve essere proiettati film a rilievo di ogni tipo

Firenze, maggio

Il cinema è in fermento. Non è bastato il sonoro nè è stato sufficiente il colore a caratterizzare definitivamente questa industria del XX secolo che gli intenditori hanno tramandato alla storia col nome di «settima arte»; ora è arrivato il tridimensionalismo a smuovere ancora una volta le acque in cui navigano i cinematografari, gli artisti, gli industriali.

L'Italia non è rimasta impassibile di fronte al fenomeno; e persone d'ingegno vi hanno trovato materia per sbizzarrirsi nella ricerca di sistemi originali che dovrebbero offrire al pubblico, in una maniera più o meno complessa, la possibilità di gustare anche nel campo della celluloide la terza dimensione. E' cosa recente il brevetto Cristiani, della «Galileo»; è appena dei giorni scorsi l'ingegnoso e complesso sistema escogitato dai fratelli Betti. Ma anche il cinema ha la sua Nemesi e il tridimensionalismo non s'arresta qui. Mentre si discute della bontà di questo o di quel sistema, mentre gli appassionati si domandano con una certa angoscia se domani dovranno recarsi al «cinerama» o al «cristiacine», ecco che scendono in piazza gli industriali-esercenti con le loro legioni di architetti, di tecnici, di «inventori». La polemica sulla bontà dei vari metodi non interessa; quello che conta è avere (e subito) a disposizione i locali adatti alla protezione stereoscopica, qualunque sia il marchio o il sistema che in un prossimo domani porterà al successo il tridimensionalismo cinematografico.

Così è sorta a Firenze l'idea dello «stereocine» che è stato già portato a battesimo col nome, strano ma efficace, di «Visorium 3-D».

Cos'è il «Visorium 3-D»? Ce lo spiegano l'architetto Jodice, autore del progetto, e il dott. Catella che può essere chiamato, in un certo senso, il gestore del costruendo cinema sperimentale. Si tratta, dunque, di questo: di una sala «sperimentale» costruita con tutti gli accorgimenti tecnici adatti alla proiezione dei films stereoscopici di qualsiasi tipo oggi conosciuto o in fase di studio. Il sistema «X» ad esempio, esige lo schermo concavo? ebbene, il Visorium ha a disposizione lo schermo concavo. Il sistema «Y» esige la proiezione contemporanea di tre macchine? la cabina del Visorium possiede le tre macchine già piazzate e in sincronia. Il sistema «Z» vuole che gli spettatori siano muniti di una particolare attrezzatura perchè vedano in rilievo le immagini piatte o sdoppiate proiettate sullo schermo? ebbene lo spettatore non ha che da avvicinare gli occhi ad uno speciale oculare già applicato alla spalliera di ciascuna poltrona e il gioco è fatto. Quest'ultima attrezzatura prevista dal progetto si riferisce in particolare al sistema ideato e brevettato dal prof. Bartorelli. Il procedimento di Ugo Bartorelli, direttore tecnico delle industrie ottiche «O.M.I.» di Roma, permette di utilizzare le normali pellicole in bianco e nero e a colori, una sola macchina da presa e un solo proiettore. Il soggetto viene cinematografato da due «occhi» che si avvicendano a ritmo costante nella ripresa (come se una persona si divertisse a osservare un oggetto prima con un occhio e poi con l'altro ripetendo molto velocemente e con continuità questa specie di ginnastica delle palpebre). Durante la proiezione, l'oculare che lo spettatore ha a disposizione non è inerte: uno speciale otturatore funziona in sincronia col proiettore per mezzo di un sistema fotoelettrico e chiude or l'uno or l'altro foro corrispondente a ciascun occhio a una velocità tale che non è possibile avvertirne il movimento. Le immagini così viste sullo schermo — dicono — appaiono in perfetto rilievo.

Ma la sala del Visorium, che avrà una lunghezza di trenta metri e una larghezza di quindici, non si limita a questo. E' noto che per la visione delle pellicole stereoscopiche, lo spettatore non può trovarsi troppo vicino allo schermo, come accade generalmente nelle normali sale cinematografiche; ed ecco quindi che gli ideatori hanno escogitato una nuova e originale disposizione delle poltrone e degli schermi nella sala stessa. L'architetto Jodice si spiega con un esempio efficace; prendete un'arancia, tagliatela a metà e vuotatela del contenuto; fate conto che nel cavo dei due emisferi ottenuti con la buccia vengano disposte le poltroncine con lo schienale rivolto alla parete. Mettendo i due emisferi l'uno di fronte all'altro, vi accorgerete che gli spettatori convergerebbero lo sguardo sul punto centrale della parete concava dell'emisfero opposto. Bene, proprio in questo punto (uno per emisfero) sarà posto lo schermo. Nel mezzo della sala (all'altezza del taglio dell'arancia, per intendersi) sospesa al soffitto, sarà posta la cabina la cui macchina di proiezione potrà proiettare contemporaneamente il film sui due schermi opposti tra loro.

La costruzione, non appena sarà dato il nulla-osta dalla commissione dell'ufficio tecnico del Comune, sarà avviata in via de' Bardi, proprio a due passi da Ponte Vecchio. Sarà la prima del genere in Europa e permetterà ai tecnici di ogni Paese di sperimentare con dovizia di mezzi i procedimenti in corso di studio.

TOMMASO PALOSCIA

Libri ricevuti

Dal giugno dell'anno scorso, per iniziativa dell'Assessore alla Pubblica Istruzione della Regione Siciliana on. Pietro Castiglia e con la direzione di Enzo Tricomi, esce a Palermo una rivista veramente sontuosa intitolata *La Giara*, edita dall'Ufficio Stampa dell'Assessorato stesso. Questa «rassegna siciliana della cultura, dell'arte, della scuola» è nata in un periodo quanto mai fervido d'iniziative in tutti i campi della vita dell'isola e attesta, come afferma il Presidente della Regione Franco Restivo «la vitalità della cultura siciliana d'oggi e la sua validità come strumento di rinnovamento e di libertà», nel solco di una tradizione secolare e dell'attivo contributo sempre recato dalla Sicilia alla cultura nazionale.

Il primo numero si apriva, com'è naturale, nel nome di Luigi Pirandello e, dopo di aver dedicato alcune pagine a Giovanni Verga e a Gino Marinuzzi, preannunciava con un lungo articolo di Giorgio Vigni sui «Caratteri europei nella formazione di Antonello da Messina» quella mostra delle opere del grande pittore siciliano, che la città natale ha organizzato quest'anno. Bastano, del resto, i nomi di alcuni dei collaboratori de «La Giara» per indicare l'importanza della rivista, nomi di scrittori del nord e del sud, così come gli argomenti trattati appartengono a tutta l'Italia, sebbene, com'è logico, con preponderanza di argomenti siciliani: Silvio d'Amico e Giuseppe Villaroel, Bruno Lavagnino e Gino Cucchetti, Biagio Pace e Francesco Biondolillo, Achille Fiocco e Aldo Capasso, Marco Apollonio e Federico De Maria, Francesco Petrina e Giorgio Prosperi, i quali vi hanno trattato i soggetti più vari letterari, archeologici, artistici. La «Giara» ha accolto pure un articolo del poeta triestino Mariano Rugo su «L'incantesimo del fuoco» volume di liriche del poeta siciliano Federico De Maria, e un ben centrato articolo di Noemi Carelli su «Il suggello dell'umanesimo nei ritratti di Antonello da Messina e di Leonardo».

IN CANADA' E NEGLI STATI UNITI SI RINNOVANO LE GESTA DELLA «CORSA ALL'ORO»

Giungono da ogni parte del mondo gli avventurosi cercatori di uranio

Uomini e donne appartenenti ai più disparati ceti sociali cercano il prezioso minerale che si prevede rivoluzionerà in avvenire il mondo dell'industria

New York, maggio

Da qualche tempo a questa parte negli Stati Uniti e nel Canadà si verifica una nuova cosa all'oro («gold rush») simile a quella che avvenne alla fine del secolo scorso nel Klondike quando si sparse la notizia che nel bacino dello Yukon era stato trovato l'oro. Questa volta, però, non si tratta dell'oro, ma dell'uranio, un minerale molto più prezioso, poichè oltre a servire per la fabbricazione della bomba atomica, rivoluzionerà in un futuro non troppo lontano i sistemi dell'industria.

La corsa all'uranio ebbe inizio quattro anni fa, allorchè quattro «prospectors» (ricercatori di mestiere), scoprirono che in una vasta regione del Canadà, a nord della provincia di Saskatchewan, esistevano importanti giacimenti di uranio. Un bel giorno, mentre i quattro pionieri erano intenti nelle ricerche, il contatore Geiger di uno di essi, e precisamente di North Hayes, cominciò a sussultare come se fosse impazzito. «Mio Dio — esclamò Hayes — questa volta ci siamo, ragazzi».

Un momento emozionante

Sam Johnson, un veterano «sourdough» (pasta acida, il soprannome affibbiato ai ricercatori esperti) dei giacimenti di cobalto dell'Ontario, ebbe la stessa emozione di Hayes quando vide che anche il suo contatore Geiger, che era stato posto su di una roccia a due metri e mezzo di altezza dal terreno, sussultava terribilmente. «Siamo cascati proprio bene!» esclamò il terzo della compagnia, Bill Nixon, un taglialboschi della provincia di Alberta, che aveva trascorso buona parte della sua vita nelle ricerche minerarie ed era in grado, perciò, di sapere che occorreva un colossale deposito di sostanza radio-attiva per far rispondere [illegible] altezza. Il quarto cercatore, Jack Bownes, un antico macchinista delle ferrovie, non si lasciò prendere dall'emozione ed afferrato un piccone lo affondò in una roccia di un colore rossiccio.

Pochi minuti dopo Bownes teneva fra le mani un grosso pezzo di roccia tanto nero da sembrar carbone ma con strisce di pecblenda contenenti uranio. La scoperta rese muti i quattro. Improvvisamente Hayes, il solo americano fra i quattro, rivolse lo sguardo in un altro punto del terreno ed esclamò: «Guardate, guardate lì!». Accorsero tutti insieme nel punto indicato e trovarono un altro grosso pezzo di minerale grezzo di apparenza strana. Ma non occorreva un chimico per riconoscere che quel frammento 40 per cento di ossido di di roccia conteneva almeno il uranio.

Si misero allora a scavare con la furia degli esaltati e dopo poche ore avevano già scoperto giacimenti di radio di inestimabile valore. Il giorno appresso essi si recarono ad Alberta per far esaminare i campioni del minerale estratto; e qualche giorno dopo un telegramma li informava che i chimici del Dipartimento avevano il piacere di rendere loro noto che i campioni sottoposti ad esame contenevano una percentuale «assai alta» di uranio.

Immediatamente un sindacato minerario offrì loro 150 mila dollari per l'acquisto dei loro diritti di proprietà sul giacimento, ma i quattro pionieri attesero che si facesse loro un'offerta ancora più alta.

Era stata così scoperta nell'America del Nord un'immensa ricchezza che, oltre a far la fortuna di tanti privati, non costringerà più questo paese a dipendere dal Congo Belga, che fino a ieri ha detenuto il monopolio dell'uranio. Intanto, chiunque ne abbia voglia può seguire l'esempio dei «prospectors» di cui abbiamo parlato. A causa della richiesta di sempre maggior uranio, il governo canadese fa di tutto per incoraggiare la esplorazione del suo territorio. Nè bisogna credere che il diritto di scoprire i giacimenti di uranio sia riservato ai soli cittadini canadesi. Gli americani sono invitati a tentare la sorte e parecchi di essi stanno già esplorando i laghi e le foreste del Saskatchewan settentrionale. Nè le ricerche debbono essere limitate a quelle sole zone dove l'uranio è già stato trovato perchè delle regioni immense sono tuttora inesplorate e molto probabilmente sono ugualmente ricche del prezioso minerale.

Gli strumenti necessari

Alcune agenzie canadesi pubblicano di tanto in tanto dei bollettini che descrivono simili zone, e come andare alla ricerca dell'uranio e ciò che si deve fare una volta che lo si è trovato. Da una lettura dei vari libri ed opuscoli pubblicati sull'argomento si apprende quello che occorre per mettersi alla ricerca dell'uranio: gli strumenti necessari, i vestiti, i tipi di provviste consigliabili per restare a lungo in regioni lontane dalla civiltà. Lo strumento più necessario è senza dubbio il contatore Geiger, i cui prezzi variano dai 45 ai 900 dollari per i più sensibili.

Il colpo di piccone che diede origine al «boom» dell'uranio fu dato nei pressi del lago Beaverlodge, a 70 chilometri da Uranium City. Alla corsa ai «claims», alle concessioni, iniziatasi nell'agosto del 1952, allorchè il governo canadese diede a tutti il permesso di compiere ricerche nella zona, presero parte persone di ogni classe sociale, di tutte le età e condizioni; dilettanti, «sourdoughs», stagionati geologi muniti di una quantità di strumenti. E tutti si diedero a scorrazzare in un territorio di 800 chilometri quadrati nelle regioni del Saskatchewan settentrionale e in quelle desolate dell'Athabaska. E bene ha detto la presidenza dell'associazione canadese delle ricerche minerarie: «Voi potete paragonare la corsa pazza dei giorni nostri al "gold rush" della California nel 1849».

«Al principio — riferisce D. W. Sherridon, un funzionario minerario della provincia di Saskatchewan — vi furono 33 amare dispute che riuscimmo con molta difficoltà a ridurre a cinque. Non vi furono sparatorie come nello Yukon cento anni fa, ma le contese furono aspre ed accanite». La maggior parte dei cercatori hanno già lavorato nelle miniere e molti di essi hanno prestato servizio nella compagnia mineraria dell'Eldorado, di proprietà del governo canadese, compagnia che ha già ricavato più di 10 milioni di dollari di uranio. Parecchi «cacciatori di uranio» sono cercatori improvvisati che sperano di sbattere il naso su di un giacimento alla superficie e di cederlo poi a qualche grosso sindacato.

I diritti di proprietà per un giacimento alla superficie possono essere venduti per una somma che va dai 200 dollari ai 5 mila dollari. I cercatori improvvisati si riconoscono facilmente: sono armati di una mappa governativa della regione dell'Athabaska, di una licenza del costo di cinque dollari, di un sacco a pelo e di un contatore Geiger di loro costruzione e così equipaggiati giungono a Uranium City, una di quelle città-fungo che si vedono spuntare da un giorno all'altro nelle zone minerarie.

Uno dei primi dilettanti a farsi vedere ad Uranium City fu un elegante conte polacco. In compagnia della bionda moglie era arrivato l'anno addietro da Parigi e, dopo aver fatto un corso di geologia a Montreal, con un aeroplano si fece portare nella zona del lago Beaverlodge. Ma tutto quello che trovarono i due coniugi fu solo il materiale per un libro. Tra gli altri dilettanti c'è anche il sindaco di Toronto. Una scrittrice americana, nell'estate del 1949 arrivò nella regione del Saskatchewan per raccogliere materiale per un libro ma finì per mettersi anche lei a scavare in cerca dell'uranio.

Nasce «Uranium City»

La febbre dell'uranio ha contagiato anche molte donne. Un'infermiera ed una maestra si unirono qualche tempo fa ad un vecchio ed esperto cercatore di 69 anni; così una ragazza di 19 anni che si è messa a girare in canotto il lago Athabaska gettando l'ancora lungo le sue rive solitarie per esplorare le rocce col contatore Geiger e col piccone.

Gli organi governativi della provincia di Saskatchewan fanno di tutto ora per far nascere una città mineraria che accolga gli avventurieri che piovono da tutte le parti del mondo. Quella che esiste oggi, Uranium City, consiste in un negozio di generi diversi, in un'autorimessa, in sette automobili pubbliche e poche altre cose. Ma le autorità hanno in progetto di tracciare strade, di dividere la città in quartieri per costruirvi gli edifici per i futuri abitanti e sistemarvi tutti i servizi pubblici: acquedotti, fognature, luce elettrica. Un funzionario governativo della provincia di Saskatchewan ha detto di recente: «Noi miriamo a costruire una città che possa ospitare almeno 5 mila abitanti e che non sia composta di miserabili baracche». E poichè l'uranio è troppo prezioso, questo desiderio sarà presto realizzato e non ci sarà di certo da meravigliarsi se fra dieci anni Uranium City anzichè 5 mila abitanti ne avrà 50 o 500 mila.

AMERIGO RUGGIERO

I torbidi nel Sudafrica

Condannati i partecipanti a un barbaro «banchetto»

East London (Sudafrica), 13

Il Tribunale di East London ha condannato oggi a sei mesi di lavori forzati ciascuno quattro indigeni (due donne e due uomini), i quali il 9 novembre 1952 mangiarono pezzi di carne tratti dal corpo d'una suora cattolica missionaria, la dottoressa Elsie Quinlan, uccisa durante i sanguinosi disordini di East London. Il presidente del Tribunale, ha ammonito gli imputati ricordando che gli indigeni sudafricani continuano spesso a dare prova di barbarie proprio mentre chiedono di fruire di più ampi diritti, politici o di altra natura.

La suora, che risiedeva in un quartiere indigeno di East London, procedeva in automobile il giorno della sua morte quando capitò in mezzo a una folla di dimostranti. L'automobile venne rovesciata e data alle fiamme e la poveretta uccisa selvaggiamente. Durante i disordini di quella tragica giornata si ebbero a lamentare, oltre a numerosi feriti, anche otto morti (un europeo e sette indigeni).

Progetto di legge jugoslavo per le proprietà terriere

Belgrado, 13

L'organo comunista «Borba» informa che il Governo jugoslavo sta preparando un progetto di legge che ridurrà da trenta a dieci ettari l'estensione di terra la cui proprietà da parte di un privato sarà consentita. Le terre confiscate saranno distribuite tra i contadini meno abbienti.

L'Agenzia «Tanjug» annuncia che una delegazione parlamentare jugoslava diretta da Mosha Pijade, vice presidente del Consiglio esecutivo federale jugoslavo, ha lasciato oggi in treno Belgrado per la Turchia.

I sussidi ai profughi

Gustoso errore a Monaco di 4 consiglieri comunisti

Bonn, 13

Un errore politico è stato commesso dai quattro consiglieri comunali comunisti di Monaco. Essi hanno approvato che la città versasse la somma di 8600 marchi a favore dei profughi della Zona sovietica.

L'organo comunista della città deplora stamane i quattro consiglieri comunisti per «aver favorito la politica guerrafondaia del Governo federale di Bonn» invece di «smascherare e bollare il trucco dei profughi inscenato dalla propaganda di Adenauer».

I quattro consiglieri comunisti si sono impegnati, come essi affermano con una lettera pubblicata dall'organo del loro partito, a «prepararsi meglio per le prossime sedute, e a studiare meglio le direttive del partito comunista».

IL PRESIDENTE PERON AIUTA NELIDA FERREIRA A CINGERE LA SCIARPA DI «REGINETTA DEI LAVORATORI» VINTA DALLA BELLA OPERAIA DI CORDOBA AD UNA FESTA SVOLTASI RECENTEMENTE NELLA CAPITALE ARGENTINA

Quaroni a Tunisi

Tunisi, 13

L'Ambasciatore d'Italia a Parigi Pietro Quaroni, accompagnato dalla consorte, è giunto ieri sera a Tunisi. Questa mattina, dopo le visite di cortesia fatte al Residente generale di Francia e al Bey, l'Ambasciatore ha presenziato a un ricevimento offerto in suo onore dal Console generale d'Italia a Tunisi Carlo Marchiori.

Il petrolio iraniano

Il Giappone continuerà i suoi acquisti in Persia

Tokio, 13

Sukezo Idemitsu, presidente dell'omonima compagnia petrolifera, proprietaria della nave cisterna che ha recentemente caricato 18.000 tonn. di petrolio ad Abadan, ha dichiarato oggi: «Gli acquisti della nostra compagnia in Persia sono basati su un piano a lunga scadenza che non prende in considerazione la controversia iraniana con l'AIOC. Stiamo attualmente elaborando con la Persia un solido accordo per acquisti a lunga scadenza. Noi speriamo che la Persia possa diventare indirettamente la risorsa petrolifera del Giappone».

Il Ministero degli Esteri giapponese ha annunciato oggi di aver inviato al Governo britannico la sua risposta alla richiesta di informazioni sul carico di petrolio effettuato dalla cisterna ad Abadan.

Si apprende infine che i cantieri navali di Kure, nel Giappone meridionale, hanno varato oggi la più grande petroliera del mondo, la «Petro Queen», di 38 mila tonnellate.

UN GRANDE FIGLIO DELL'ISTRIA ITALIANA

Matteo Giulio Bartoli

Torino ha onorato la memoria dell'illustre filologo trasferendo la sua salma al Famedio

Apprendiamo da Torino che il nostro illustre conterraneo, Matteo Giulio Bartoli, per deliberazione di quel Comune è stato solennemente onorato nel settimo anniversario della sua scomparsa. La sua salma venne trasferita dal cimitero comune al Famedio della città, tra gli uomini illustri il cui nome va ricordato. Vi parteciparono i famiigliari, rappresentanti del Comune, il Magnifico Rettore con numerosi professori di quell'Università nella quale per quarant'anni M. G. Bartoli aveva trasfuso in tanti giovani il suo inestinguibile amore al sapere, nonchè il prof. Giuseppe Vidossi, per la bella opera dell'Atlante Linguistico Italiano, ideata e fondata nel 1924 e finchè visse diretta dal Bartoli.

La linguistica e la filologia furono i campi del suo instancabile lavoro; ma di questa e di quella si servì sempre anche in funzione della patria, dell'Italia madre, come della sua povera Albona, il cui buon diritto, rispettato, lo aveva consolato dopo Vittorio Veneto, ma misconosciuto e calpestato dopo il 1945, lo aveva fortemente rattristato, forse accelerando la sua fine. Alla redenzione delle nostre terre il Bartoli aveva contribuito nella prima guerra accorrendo volontario nelle file dei fanti di Italia, e conquistandosi varie medaglie al valor militare; dopo l'ultima, angustiato per le sorti dell'Istria, si sforzò di diminuire le conseguenze di una guerra sfortunata, pubblicando, in collaborazione con il Vidossi, «La Venezia Giulia, terra d'Italia», curata dal venerando patriota istriano Camillo de Franceschi, e «Alle porte orientali d'Italia» (1945). Non mancò poi di prodigarsi in favore dei molti esuli rifugiatisi a Torino, e col prof. Niccolò Bacichi promosse l'Associazione fra giuliani a Torino, di cui è una filiazione il Comitato torinese d'assistenza ai nostri profughi.

Aveva incominciato la sua carriera con i due grossi volumi della tesi sul «Veglioto», e col primo poderoso lavoro stampato nel 1899 sul «Dalmatico», lingue che basta saperle «neolatine», cioè naturalmente svoltesi dal latino, e quindi precedenti non solo il veneto ma anche lo slavo, per comprendere l'importanza dell'opera per noi, per la difesa del nostro buon diritto. Lo troviamo poi occupato, per i buoni uffici del suo maestro Adolfo Mussafia, presso la absburgica Biblioteca palatina di Vienna, lui irredento e mazziniano, dove trova di che servirsi per quelle «Lettere giuliane» nelle quali non si perita di dimostrare giusta e legittima la denominazione «Venezia Giulia» contro il Governo imperiale che tale denominazione aveva vietata alla Società giuliana degli studi universitari.

La stessa fermezza di carattere e fierezza d'italiano dimostrò negli anni del suo lettorato a Strasburgo, nell'Alsazia-Lorena, sotto il dominio tedesco, dove i suoi rapporti con il titolare prof. Gröber, insigne glottologo tedesco, non poterono essere più che corretti, da parte di lui istriano, naturalmente orientato verso gli oppressi. Si legga inoltre la nota del Meyer-Lübke, il maestro che più influì su di lui, alla fine del suo grande Vocabolario etimologico romanzo, per avere amaramente constatato che la guerra (1914-15) gli aveva fatto allontanare il grande discepolo Bartoli. Nè va dimenticato che la sua firma, apposta assieme a Luigi Einaudi e a Benedetto Croce sul manifesto degli intellettuali democratici, gli costò sotto il fascismo il laticlavio e l'Accademia d'Italia. Matteo Bartoli non abdicò mai alla sua libertà spirituale e politica.

Ben meritato dunque l'onore di riposare tra gli uomini illustri, e di attendere là il giorno in cui potrà ritornare nella sua Albona, come vi ritornò il suo predecessore Tommaso Luciani, ugualmente infiammato di carità patria come lo dichiarò il Kandler; come a Capodistria ritornò, bene atteso e in attesa di altri, Carlo Combi.

Ma non lasciamo cadere infruttuosa l'eredità sua; ripensiamo alle parole sue nel «Dalmatico», dove accenna a «un lavoro sui dialetti giuliani da pubblicare nell'Opera collettiva ad illustrazione della Venezia Giulia» (sarà edita dal Comune di Trieste). Si propongano i giovani, secondo l'interpretazione che a quelle parole ha dato il prof. Vidossi nei «Ricordi di un compagno di scuola», dedicati tutti alla memoria del Bartoli, di sviluppare, approfondendole, le indagini di lui sul muglisano e sul tergestino, ricercandone i rapporti tra i dialetti veneti e preveneti dell'Istria. Il Vocabolario del Rosamani, di cui abbiamo ora un buon Saggio, offre materiale abbondante per aiutare i volonterosi a seguire la via maestra già così chiaramente tratteggiata dal grande scomparso.

Il pittore Orlando a Roma

Alla prima Mostra nazionale di pittura contemporanea «Premio Manerbio» cui partecipano ognuno con un'opera i migliori pittori italiani, figura anche il concittadino Franco Orlando con un dipinto impegnativo. La commissione era composta da Valerio Mariani, Felice Casorati, Virgilio Guidi, Renato Guttuso, Virgilio Guzzi e Pio Semeghini. La mostra è allestita nei saloni di palazzo Venezia e verrà inaugurata il 20 maggio prossimo.

Esami alla Scuola Corsi

La direzione della scuola di Avviamento commerciale «Guido Corsi» comunica che le domande per gli esami di ammissione, idoneità e licenza dei candidati esterni della prossima sessione estiva si accettano fino al giorno 18 maggio presso la segreteria della scuola dalle 9 alle 12.

Un campo di giochi a Muggia

Uno scorcio del nuovo campo di giochi sorto a Muggia in via Roma 34, nello stabile detto «La Cattolica». Esso comprende un regolare campo per la pallacanestro, la palla a volo e il calcio, numerosi giochi all'aperto, un'ampia tettoia e una terrazza da dove i genitori possono asistere i loro figli. Vi sono inoltre due stanze per adunanze e le docce. L'opera è stata realizzata con l'aiuto del G.M.A., di un generoso cattolico americano, James Masterson, e di mons. Harnett, direttore del War Relief Services. La spesa globale si aggira sui sei milioni. Domenica prossima, alle ore 18, mons. Vescovo, insieme con le autorità cittadine, inaugurerà il campo. Il grosso centro operaio di Muggia si è così arricchito di un bel centro di educazione fisica e morale per la gioventù.

A Jesolo e Venezia con la Lega Nazionale

Domenica, la Lega Nazionale effettuerà una gita turistica per la visita delle spiagge del litorale veneto: a Jesolo, al Cavallino e al Lido di Venezia. Il viaggio avrà luogo in autopullman e in piroscafo. Informazioni all'Ufficio turismo e viaggi, in piazza S. Giovanni 3, tel. 31914.

PER ELIMINARE O QUANTO MENO RIDURRE GLI INCIDENTI

I MOTOSCOOTERS IMPONGONO un nuovo Codice della strada

Le norme per la circolazione costituiscono una materia da coordinare e fondere per far sì che gli utenti stradali possano sapere come regolarsi

[illegible] me provoca incidenti a ripetizione: il motoscooter.

Nella redazione del progetto di legge, la commissione ministeriale ha tenuto presenti anzitutto le norme della Costituzione che stabiliscono taluni diritti essenziali del cittadino non suscettibili di restrizioni se non in base a delle [illegible] dinare le norme regolatrici della materia con la lettera e lo spirito della Costituzione; 3) aggiornare le stesse norme con le disposizioni tuttora in vigore; 4) porre queste norme in correlazione con tutti i progressi tecnici imposti dalla aumentata velocità dei veicoli; 5) adeguare per quanto possibile le norme italiane a quelle moderne, internazionali per una eventuale unificazione legislativa internazionale.

Come è evidente, anche il nuovo Codice troverà una limitazione automatica nello stato delle nostre strade, palesemente insufficienti alle necessità del traffico moderno, nettamente inferiori a quelli di molti altri paesi europei di indicazioni, attraversate tutte — anche quelle a carattere nazionale — da stradicciole di campagna, per cui nessun guidatore di autoveicolo o di motoveicolo, per quanto esperto ed accorto, può mai essere certo di non avere degli incidenti mortali. Il Ministero dei Lavori pubblici ha annunciato negli scorsi giorni un programma poliennale per l'adeguamento della rete stradale italiana alle esigenze del traffico.

E' un programma che richiede miliardi, e molti. Ma i miliardi possono venire con l'aumento stesso della circolazione, con l'aumento cioè delle relative tasse, con l'aumento dei gettiti che il traffico crea sempre attorno a sè. Poichè nella economia moderna uno dei maggiori «creatori di ricchezza» è appunto il traffico, con tutta la vita che sgorga spontanea attorno ad esso. Il nuovo Codice della strada, per conto suo e per ciò che lo riguarda, ha il compito di seguire e favorire questa situazione che si va determinando disciplinando le esuberanze pericolose, sottoponendo a controllo guidatori e veicoli. Così sarà, infatti, secondo quanto si apprende: verrà introdotta la patente di guida anche per le motociclette e le motoleggere; del resto, per le motociclette, la patente c'è stata fino a poco tempo fa. Chiunque abbia guidato una motoleggera sa che anche la persona più equilibrata, inforcando lo scattante veicolo, diventa un pericolo pubblico: è la natura del mezzo che trasforma, parrebbe incredibile, la natura del guidatore.

[illegible] mentale in tutti gli utenti della strada: tutti, abbiamo detto, e nessuno escluso. Deve cambiare mentalità anche il pedone che, chissà mai per quale motivo, si ritiene l'utente numero uno di ogni strada, urbana ed extra-urbana. Deve cambiare mentalità il ciclista che sbuca improvviso dalle stradicciole di campagna sulla arteria di grande traffico e finisce sotto l'automobile; deve cambiare mentalità, se mai è possibile, lo scooterista che ha il dovere di rispettare precedenze e sorpassi come tutti gli altri; deve cambiare mentalità l'autotrenista che non è neppure lui il solo padrone della strada; e naturalmente, deve cambiae mentalità anche l'automobilista il quale, quando vuole gareggiare, non ha che da iscriversi in una delle decine e decine di gare che si disputano continuamente ma che, fuori delle gare, deve tener conto anche degli altri utenti. Perchè al di sopra di tutti gli altri aspetti del traffico, c'è questo: che troppo sangue, spesso innocente, bagna tutti i giorni le nostre strade. Ed è questo, prima di tutto, che bisogna evitare.

Due uomini fuggiti dalla Jugoslavia si sono presentati ieri al Distretto di Basovizza, chiedendo soccorsi; con un treno, è giunto a Poggioreale campagna un apolide.

IL PROCESSO PER IL DECAPITATO DI ZAULE

Contraddizioni e stranezze

Le fasi di un interrogatorio «sui generis» e un mancato colpo di scena all'obitorio - Tutto ancora nell'ombra

Alla ripresa del processo per il decapitato di Zaule, sono stati escussi ieri alcuni testi che già avevano deposto nelle precedenti udienze, e precisamente il fratello dell'imputato, Federico, il sergente Marcolina, l'ispettore Sanvitale e quel tal Dose che una notte aveva notato un carretto fermo al margine della strada, nonchè accanto al famoso pozzo, un uomo recante un grosso involto, e aveva percepito una voce sommessa dire: «St! sbassite che xe un omo vizin el careto».

Il Federico Crismani è stato sottoposto a un nuovo e più stringente interrogatorio, sulla base delle dichiarazioni rese in Polizia e trascritte in atti. Non s'è trattato di ricavare dal teste novità sensazionali, ma solo di controllare quanto egli aveva dichiarato nell'udienza precedente, e quindi si è ridiscusso su cose e fatti già noti. La Corte ha voluto soffermarsi particolarmente per conoscere quali erano i rapporti tra il vecchio Crismani e l'imputato, e il teste ha subito dichiarato che dovevano essere buoni dato che il vecchio non s'era mai lamentato del Mario. L'avv. Annoscia ha, in proposito, osservato che l'imputato era un ottimo lavoratore e che aveva sempre mantenuto il padre. «Il padre — ha soggiunto il difensore — non dico pace all'anima sua, perchè potrebbe essere ancora vivo, ha vissuto sempre nell'ozio». Il teste ha inoltre affermato che il Mario, per mantenere il padre e lo zio Antonio (lo zio che il popolino vociferava fosse stato ammazzato dall'imputato), si recava ogni giorno da Cernicar a Monfalcone, in bicicletta, pur di lavorare.

Il sergente Marcolina ha confermato i verbali assunti in sede di Polizia e riguardanti gli interrogatori cui vennero sottoposti il Federico e il Mario. Ha spiegato che il Federico aveva promesso alla Polizia di aiutare nelle ricerche in merito alla scomparsa del vecchio, e pertanto era stato invitato a chiederne spiegazioni al fratello. Poi invece il Federico aveva fatto sapere che non si era occupato di niente, data la delicatezza del caso. In merito alla faccenda dell'avvocato, circostanza già discussa in precedenza, il sergente Marcolina ha confermato ch'era stato il Federico a domandargli se era necessario affidarsi ad un avvocato, allo scopo di costituirsi parte civile; e allora lo aveva accompagnato dall'ispettore Sanvitale. Richiamato il Federico, questi ha negato quanto affermato dal sergente, dicendo che a parlargli di avvocati erano stati proprio il Marcolina e l'ispettore Sanvitale, i quali gli avevano fat- [illegible] mente quando era estato rinvenuto il cadavere. Il sergente Marcolina ha risposto che il Federico si faceva vedere ogni tanto, per domandare se si trattava del cadavere del padre. Accompagnati il Federico e il Mario (che a quel tempo era ancora a piede libero) a vedere il teschio, i due dissero di non riconoscere da quei resti il proprio padre. Il P. M. ha voluto ancora sapere se corrispondeva a verità la circostanza che il Mario si era dimostrato disposto a firmare una dichiarazione con la quale sfidava la Polizia a trovare il cadavere. Il sergente Marcolina ha ammesso l'episodio, avvenuto quando ancora s'era in fase d'indagine. Mentre interrogava il Mario Crismani, questi ad un dato momento aveva esclamato, stizzito: «El scrivi, firmo dentro e no se ghe ne parla più!» Il teste ebbe l'impressione che il Crismani si fosse deciso a confessare, per cui, approfittando del suo stato d'animo, gli aveva chiesto dove si trovasse il cadavere. L'imputato, quasi con atto di sfida aveva risposto: «Zerchelo! Lo savarè voi e no mi!» L'atteggiamento del Mario, comunque, gli fece l'impressione di uno che fosse ammalato di mente. L'imputato gli aveva detto di essere alquanto sofferente d'insonnia, che era costretto ad alzarsi la notte e girare per la casa, senza rendersi conto di quanto stava facendo.

Il P. M. ha domandato allora al sergente perchè tali particolari non vennero verbalizzati. Il teste ha risposto che, poichè non si era ancora trovato il cadavere, certi particolari secondo lui non presentavano interesse. Il P. M. ha voluto ancora sapere qualche particolare sulla visita che aveva fatto la Sacchi — moglie di Mario Crismani — all'obitorio, per vedere il cadavere, rinvenuto in quei giorni. Il sergente ha allora narrato che quando aveva accompagnato la Sacchi all'obitorio il cadavere non c'era, per cui era stato costretto a rivolgersi al custode. L'addetto era però ritornato con un altro scheletro, e la Sacchi, appena lo vide, disse che non era quello appartenente al vecchio. L'avv. Caravelli ha commentato il fatto definendolo un abuso commesso dalla Polizia, la quale era ricorsa a questo trucco pur di indurre l'imputata alla confessione, facendole credere che si trattava dello scheletro del suocero, mentre in verità, era di una altra persona. Dopo alcuni interventi dell'avv. Annoscia e dell'avv. Savastano, sono stati riuditi i testi ispettore Sanvitale e Dose, i quali hanno ripetuto quanto avevano detto in precedenza.

Il Dose ha confermato l'episodio del carretto ai margini della strada e dell'uomo col fardello nei pressi del pozzo: ha detto che non aveva riferito il fatto alla Polizia paventando rappresaglie da parte di qualche sconosciuto. Dicendo ciò, si è riferito al caso della guardia di finanza Bontempo, uccisa nel '45, per mano di elementi titini. Proprio quando avvenne il delitto egli apprese della morte del Bontempo; quando parlò del fatto con il Mario Crismani, costui gli disse con vago senso di minaccia: «Stai attento, che tu sarai il primo». Una notte infatti sentì bussare alla porta di casa, e chissà chi era; all'indomani spaventato, si recò in Polizia per chiedere un permesso onde recarsi in Friuli, dove rimase circa una ventina di giorni. Il presidente ha chiesto all'imputato cosa pensava delle dichiarazioni del Dose. Il Crismani si è limitato a dire che quanto detto dal teste [illegible]

SULLA STRADA PER SISTIANA

Ancora chiusa al traffico per i grossi automezzi

Sgomberate le macerie della frana, è stato dato il via ai lavori di riparazione alla strada costiera. Pertanto il traffico rimane chiuso per le corriere e gli autocarri, che vengono fatti dirottare sulla via Fabio Severo, strada statale 58, Opicina e Tarvisiana. Da ieri, la strada Gabrovizza-Sgonico è chiusa al traffico per lavori di pavimentazione, e le macchine vengono dirottate per Balta - Samatorza e Sales.

Nella cava demaniale di Sistiana verrà fatta brillare verso le ore 18 del 16 corr. una mina a pozzo del peso di 950 kg. di esplosivo. Per evitare incidenti, il traffico sulla strada costiera, dal bivio con la Tarvisiana, verso Monfalcone, rimarrà chiusa al traffico dalle 17.45 alle 18.18. Funzionerà sul posto un servizio di Polizia.

Invito alle ex allieve dell'Istituto "Carducci,,

Il Comitato promotore della consegna della bandiera dell'Istituto magistrale «Carducci» in occasione della celebrazione dell'80.o dell'Istituto, formato dalle signore Luigia Catolla, Laura Eulambio, Letizia Fonda Savio, Lucilla Forti, Anna Pecorari, e Lucia Tranquilli, impossibilitato di raggiungere singolarmente le migliaia di signore che hanno frequentato la vecchia scuola di via Madonna del Mare nel Liceo femminile, nella Scuola normale, nell'Istituto magistrale, le invita con questo mezzo alla riunione preparatoria che avrà luogo domani, alle ore 18.30 nella sede dell'Istituto.

Premiazione di allievi all'Istituto "Duca d'Aosta,,

Nell'atrio monumentale dell'Istituto magistrale «Amedeo di Savaia duca d'Aosta» il preside prof. Arturo Gregoretti ha rinnovato ieri una cerimonia suggestiva. Mentre il coro delle alunne, egregiamente istruito dalla prof. Toneatti, veniva inserito opportunamente a ripetere i canti della Patria, il preside ha tenuto una rievocazione delle vicende nazionali dal 1870 alla vigilia della prima guerra mondiale. Con vivo senso di commozione, gli ascoltatori hanno potuto andare con il pensiero agli anni dei nostri nonni e dei nostri padri, quando Trieste anelava alla redenzione e vi si preparava con vigile consapevolezza e spirito di dedizione. Il preside ha voluto anche ricordare che in questi giorni ricorre l'anniversario della costruzione dello edificio che ospita attualmente il suo istituto, e che, eretto per il Liceo «Dante Alighieri», fucina di irredentismo, divenne poi oggetto delle brame di vari stranieri, dai quali fu efficacemente difeso dalla tenacia di maestri ed alunni del «d'Aosta». In chiusa alla cerimonia, dopo aver premiato gli alunni che avevano riportato la migliore classificazione nel primo periodo, rispettivamente Stella Di Girolamo e Adriana Prezzi, che hanno ricevuto il premio «Duca d'Aosta», il preside ha onorato con un ricordo i professori che insegnano da un rilevante numero di anni, e che sono tuttora in servizio: essi sono i professori Ranieri Cossàr, Vincenzo Zeno, Emanuele de Calò, Guido Trani, Bruno Cervenca e Luigi Salvadori.

E' stato anche premiato l'alunno Gianfranco Granbassi, che aveva preparato, sotto la guida del preside, le tavole illustranti l'italianità dell'Istria, esposte nella scuola. Alla cerimonia erano presenti il dott. Timeus in rappresentanza del Sindaco e numerosi altri dirigenti di associazioni patriottiche e culturali.

Gli ingegneri di Trieste al Congresso nazionale a Torino

DUE INTERESSANTI RELAZIONI — IL PROSSIMO CONVEGNO NELLA NOSTRA CITTA'

Si è tenuto a Torino il Congresso annuale degli Ordini degli ingegneri. Oltre 150 delegati di tutti gli Ordini d'Italia erano presenti al Congresso, e fra questi il presidente e vicepresidente dell'Ordine di Trieste dott. ing. Kraos, nonchè il dott. ing. Eulambio. Nella seduta inaugurale, l'on. ing. Finocchiaro Aprile ha letto all'assemblea, fra vive acclamazioni, un messaggio augurale del nostro sindaco dott. ing. Gianni Bartoli.

Sul tema in discussione «Limite dell'esercizio delle professioni tecniche e conseguente indirizzo dei programmi scolastici», del quale era relatore generale S.E. il prof. Colonnetti, è intervenuto pure il vicepresidente dell'Ordine di Trieste dott. ing. Guido Kraos, con un'originale monografia in cui, esaminata l'attuale situazione dell'esercizio professionale nel campo delle applicazioni tecniche e rilevati i dissensi e le contese concernenti l'idoneità e la competenza professionale dei diversi operatori tecnici, si prospetta e si caldeggia una soluzione «disciplinatrice» dell'esercizio professionale fondata sui principi di armonizzare fra «difficoltà ed entità dell'opera», «grado di competenza occorrente» e «livello di preparazione ed idoneità professionale posseduta» prima di giungere alla soluzione «limitatrice» dell'esercizio professionale nel campo delle applicazioni tecniche.

Sullo stesso argomento è intervenuto pure il dott. ing. Matteo Eulambio, di Trieste, con una relazione in cui si rivendica, in riconoscimento alla particolare competenza, il diritto dell'ingegnere laureato a sovrintendere e presiedere a tutte le aziende, sia pubbliche che private, che espilcano una attività tecnica, e ciò a maggior garanzia della tutela, conservazione e rendimento del patrimonio tecnico nazionale.

Nell'ampia discussione che ne è seguita è intervenuto pure il presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Trieste dott. ing. Giannini, mettendo in rilievo come nelle istituzioni dei vari comitati regionali e sottocomitati provinciali si sia dimenticato l'istituzione di un organo esecutivo che possa coordinare, promuovere e dar vita alla vera e propria pianificazione ed ha sottolineato l'assoluta necessità per quest'organo di godere della massima autonomia, concludendo con la proposta di istituzione di «centri studi di urbanistica» provinciali, regionali e nazionali.

Prima dell'inizio dei lavori veri e propri del Congresso, su richiesta della delegazione triestina la assemblea ha accolto ed approvato all'unanimità, fra le più vive acclamazioni, che il prossimo Congresso degli Ordini degli Ingegneri del 1954 venga effettuato a Trieste.

In discesa a freni guasti un trattore con rimorchio

La motrice sbatte contro un muro e si rovescia, con un salto l'autista si salva - Automobilista triestino vittima di un grave incidente a Palmanova

Di rara presenza di spirito ha dato ieri prova l'autista Gastone Tonon, di 47 anni, abitante in Strada Vecchia dell'Istria 175. Alla guida del trattore «Steier», della ditta Ferluga Luigi e successori, con sede in via Media 37, al quale erano agganciati due rimorchi carichi di legname, intorno alle 15.30, il Tonon percorreva la via Navali, proveniente dalla via San Marco e diretto verso il Passaggio Sant'Andrea. In quella direzione la strada si presenta in pendio, e il Tonon, appena incominciata la discesa, aveva avuto la precauzione di mettere in funzione i freni. Ma appena toccato il congegno, con giustificata apprensione egli si è accorto che i freni non rispondevano al comando. Ormai completamente sul pendio, la macchina e il rimorchio hanno incominciato ad accelerare l'andatura, e il Tonon, nella speranza di poter rallentare in qualche modo la corsa, ha accostato completamente sulla destra per far strisciare le ruote del trattore contro la cordonata del marciapiede. Ma a causa della velocità il pesantissimo convoglio ha deviato verso sinistra, e salito sul marciapiede ed è finito contro il muro dello stabile n. 56. Per il tremendo urto, il trattore si è rovesciato. In quei drammatici momenti, il Tonon ha avuto la presenza di spirito di saltare dalla macchina in movimento, cadendo accanto al rimorchio. E' accorsa gente, e qualcuno ha chiamato la Polizia. Due agenti, con una macchina del Corpo, hanno provveduto ad accompagnare l'autista all'ospedale, dove il medico astante gli ha riscontrato contusioni al gomito e al polso destro, guaribili in 4 giorni. Tanto il trattore come il rimorchio, che è rimasto in posizione normale, hanno subito ingenti danni.

Ancora martedì, il viaggiatore di commercio Viterbo Tullio Haim, di 50 anni, abitante in via Valdirivo 22, è rimasto vittima di un grosso incidente della strada, occorsogli nei pressi di Palmanova. Verso le 10.30, alla guida della sua «Ardea», il Haim percorreva l'autostrada che da Palmanova conduce a Torviscosa. Il manto stradale era quanto mai ghiaioso su quel tratto, e si deve per l'appunto ai sassi se ad un certo punto le ruote della macchina sono slittate. Lo scivolone è avvenuto in un momento cruciale: quando cioè il Haim s'accingeva a superare un altro automezzo. Perduto il controllo della macchina, lo sfortunato rappresentante è uscito di strada ed è andato a sbattere contro un albero, ferendosi gravemente. Prontamente soccorso, mentre i Carabinieri del luogo assumevano i rilievi dell'incidente, il Haim è stato trasportato all'ospedale di Palmanova, da dove ieri, di primo pomeriggio, è stato trasferito a quello di Trieste. Adagiato su un'autolettiga della CRI, il Haim ha raggiunto il nostro ospedale intorno alle 16.30, ed è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi riservate. Nell'urto contro l'albero egli ha difatti riportato la frattura del femore destro, la frattura della gamba e del polso sinistro, ed altre lesioni.

Sul viale alberato della Riva Tre Novembre, stava camminando, poco prima delle 17, Leonardo Fato, di 57 anni, abitante in via del Ponzianino 9. Giunto dirimpetto al Palazzo del Lloyd, il Fato scendeva dal marciapiede accingendosi ad attraversare la strada per raggiungere la piazza dell'Unità. Egli aveva mosso qualche passo quando è rimasto investito dal tassametro TS H 515, guidato dall'autista Giorgio Bravin, di 47 anni, abitante in via del Ghirlandaio 21, il quale era diretto verso la zona di Campo Marzio. Urtato dal parafango anteriore destro dell'auto, il Fato è stramazzato al suolo, riportando la frattura comminuta della gamba sinistra e ferite lacero contuse alla gamba destra. Due persone si sono affrettate a soccorrerlo, mentre altri correvano a telefonare alla CRI. Poco dopo, con un'autolettiga, il medico di turno, dott. Osti, giungeva sul posto e, visitato il ferito, lo faceva accompagnare all'ospedale, dove il Fato è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di due mesi.

Tenuta per mano dalla nonna, la piccola Renata Jurissevich, di 5 anni, abitante con i genitori in via Campanelle 257, camminava verso le 12.30 lungo la via Carpineto. Vecchietta e bimba erano giunte nei pressi dello stabile n. 9, quando la piccola Renata, con mossa improvvisa, si svincolava dalla mano della nonna e, di corsa, si slanciava attraverso la strada, dove, in quel momento, stava passando la Vespa pilotata da Mario Toscan, di 39 anni, abitante in Strada Vecchia dell'Istria 224. Alla vista della piccina, il Toscan ha tentato di evitarla, ma invano: urtata, la Renata si è abbattuta al suolo, e nella caduta ha riportato un vasto ematoma alla fronte, contusioni escoriate alle ginocchia e alla gamba sinistra. Con un'autolettiga, è accorso sul posto il medico di turno alla CRI, dott. Biagini, il quale, prodigate le prime cure alla bimba, l'ha fatta accompagnare all'ospedale, dove è stata trattenuta in osservazione con prognosi di 7 giorni.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 10200 (10230), Generali 12420 (12490), Ras 5360 (5220), Bastogi 1698 (1678), Cantoni 10525 (10400), Valticino 74 (64.50), Olcese 2200 (2090), Cucirini 8800 (8550), Linif. e Canap. 898 (887), Un. Manifatt. 68900 (64500), Lan. Targetti 475 (470), Fisac 160 (156), Fibre 1955 (1920), Snia 1200 (—), Finsider 460 (466), Ilva 250 (249), Catini 1121 (1116), Ansaldo 137 (—), Breda 286 (290), Fiat 571.50 (566), Sade 1236 (1249), Edison 2385 (2360), Caffaro 415 (402), Valdarno 4055 (4052), Sarda 3190 (3175), Esticino 1295 (1290), Seso 2750 (2765), Sip 1193 (1189), Vizzola 2652 (2650), Meridelettrica 1013 (1019), Rom. Elettr. 4069 (4085), Terni 216 (215.50), Marelli 463.50 (460.50), Stet 2860 (2872), Eridania 23850 (23625), Anic 129.50 (—), Saffa 1198 (1194), Rumianca 1350 (1347), Ciga 1752 (1750), Pirelli Ital. 1395 (1397).

TRIESTE

Generali 12500 (—), Assicuratrice 3700 (—), Ras 5250 (—), Crda 565 (562), Istria-Trieste 830 (—), Finmare 400 (396), Snia 1220 (1200), Catini 1124.50 (1112), Beni Stabili 8180 (8220), Gen. Imm. 428 (425), Pirelli S. p. a. 1397 (1400).

Valute libere: Sterlina 6850, marengo 5800, unitaria 1660, dollaro 620, svizzero 145, oro al mille 752.

Gli esuli e le elezioni

Un discorso del segretario del C.L.N. dell'Istria Rovatti a Grado

Nel corso di un comizio del PSDI tenuto a Grado dall'on. Guido Ceccherini e dal candidato istriano Dino Benussi, ha parlato anche il segretario del CLN dell'Istria, Ruggero Rovatti. Egli ha sottolineato l'opera infaticabile svolta dal gruppo dei parlamentari giuliani, di cui fa parte pure l'on. Ceccherini, a sostegno delle iniziative politiche e assistenziali del CLN e nell'interesse della causa dei profughi.

In particolare Rovatti, dopo aver precisato la posizione degli esuli in Italia di fronte alle elezioni del 7 giugno, ha richiamato la loro attenzione sulla necessità di una scelta responsabile che contribuisca al rafforzamento dei partiti del centro democratico. Lo orientamento dei giuliani — ha affermato il segretario del CLN dell'Istria — non può che respingere ogni impostazione totalitaria ed estremista della vita politica, e diffidare da certa demagogia che non risolve gli indilazionabili problemi sociali ed economici che premono sulla comunità. Il nostro patriottismo — ha concluso l'oratore — non è vano sentimento retorico, ma fede materiata di sofferenze e di sacrifici e speranza di giustizia, unita a volontà di bene sperare per il riscatto della nostra terra».

Domenica l'assemblea degli esuli lussignani

Domenica prossima, al cinema Impero avrà luogo l'assemblea degli esuli lussignani residenti a Trieste. Alla manifestazione in programma, che si preannuncia come una vibrante manifestazione di italianità delle isole del Carnaro, saranno presenti gli esponenti della marineria, in gran parte figli di quelle terre.

Durante la riunione sarà proiettato un documentario sulla vita dei profughi in Italia edito a cura del Centro cinematografico della Presidenza di Zona. Ai lussignani rivolgeranno parole di saluto e di solidarietà il presidente del C. L. N. e il presidente della Consulta dei comuni istriani, mentre la relazione del C. L. N. dell'Istria sarà svolta dal segretario Ruggero Rovatti.

NAVI IN PORTO

al 13 maggio 1953

Porto Vecchio: B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 4 «Hercules» (it.); B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 6 «Tinos» (gr.); B. 11 «A. Pellegrino» (it.); B. 14 «Slap» (jug.); B. 15 «Barletta» (it.); B. 26 «Città di Messina» (it.). **Porto Duca d'Aosta:** «E. Parodi» (it.); B. 35 «San Giorgio» (it.); B. 37 «Mongioia» (it.); B. 40 «Sileno» (it.); B. 42 «F. Nomikos» (gr.); B. 45 «San Sergio» (it.); B. 47 «Irma» (it.). **Ars. Lloyd:** «C. di Lecce» (it.); «Toscana» (it.). **Ars. Lloyd Dock:** «Messapia» (it.). **S. Marco:** «Star of Alessandria» (eg.). **Spremitura:** «Maya» (it.). **Scalo Legnami N.:** «G. Bottiglieri» (it.). **Ilva Nuova:** «Generoso» (it.).

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

La "maniera forte„ di Churchill trova qualche critica a Londra

Si pensa che il Premier abbia approfittato della malattia di Eden per lanciare le sue offensive diplomatiche e per effettuare i cambiamenti al Foreign Office - La visita di Adenauer

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 13

Domattina giunge a Londra Adenauer, per trattenersi due giorni. Il Cancelliere tedesco che è accompagnato da un seguito ristretto tra cui il Segretario di Stato agli Esteri Hallstein, arriva con l'aereo personale del Maresciallo dell'Aria Foster. La visita era stata annunziata parecchie settimane fa e secondo il programma di allora non rivestiva particolare importanza politica. Gli avvenimenti degli ultimi giorni hanno mutato la situazione.

Il Cancelliere arriva a Londra, infatti, nel momento in cui il discorso di Churchill ha posto il problema tedesco sul tavolo della discussione internazionale in una prospettiva nuova su cui sovrasta la possibilità di comunicazioni dirette tra Mosca e l'Occidente. Il Primo Ministro britannico si rende conto della peculiare posizione del Governo di Bonn di fronte a tale eventualità e non ignora che le vedute del Cancelliere per quanto riguarda la valutazione del cosiddetto nuovo orientamento sovietico e il suo significato, sono assai più vicine alle idee di Washington che a quelle del Governo di Londra.

Dai banchi della Camera egli ha rivolto l'altro ieri ad Adenauer un elogio che molti qui hanno trovato persino esagerato: lo ha definito il più grande statista germanico dopo Bismarck. E ha colto l'occasione per rassicurare il Cancelliere: la Germania non sarà sacrificata sull'altare di eventuali accordi con l'Unione Sovietica. Egli si appresta a ripetere personalmente tale assicurazioni al vecchio Cancelliere tedesco e con lui discuterà a fondo il grosso problema in relazione anche a una eventuale formula di tipo Locarno. Il programma della visita non lascia molto tempo disponibile per i colloqui tra i due uomini. Il Cancelliere è ospite a colazione domani dell'Istituto internazionale della stampa, e nel pomeriggio è impegnato a un ricevimento dell'Unione inter-parlamentare alla Camera dei Comuni.

Egli vedrà Churchill al pranzo che il Primo Ministro offrirà la sera in suo onore. I colloqui ufficiali sono fissati per venerdì a Downing Street. Complessivamente poche ore sono in programma per la discussione delle questioni su cui si concentra l'interesse di Churchill e del suo ospite.

Una indiretta conferma delle speranze che Churchill ripone nello spirito nuovo dei dirigenti sovietici si può ravvisare nella nomina del nuovo Ambasciatore inglese a Mosca.

Un'informazione della «Reuter» da Parigi annunciava ieri notte che l'attuale Ministro di Inghilterra nella capitale francese, William Hayter subentrerà a Hilary Gascoigne attuale Ambasciatore a Mosca. William Hayter che per l'occasione è stato nominato baronetto, ha 46 anni ed è già stato a Mosca due anni nell'anteguerra, come secondo Segretario di Ambasciata e parla discretamente il russo. Si sottolinea a Londra che da parecchi anni ormai era costante abitudine del Foreign Office mandare a dirigere l'Ambasciata a Mosca diplomatici che si avviavano al tramonto della carriera, prossimi cioè ai 60 anni che sono il limite di età per i funzionari del Foreign Office.

Gascoigne che è a Mosca da due anni e vi andò nel 1951 nel colmo della guerra fredda, compie per l'appunto i 60 anni in agosto e in tale mese sarà rimpiazzato da Hayter. La designazione di quest'ultimo rovescia le consuetudini. Churchill manda a Mosca un diplomatico che è nel pieno vigore dell'età. La sede moscovita insomma non è più considerata il posto comodo che era stato per tanti anni, una residenza dove c'era poco da fare, stante la prassi sovietica, che praticamente impediva ai diplomatici di svolgere un proficuo lavoro. Mosca dunque è diventata una sede di alta importanza nel gioco della diplomazia britannica.

La designazione del nuovo titolare all'Ambasciata di Mosca è arrivata di sorpresa così come inattesa era giunta giorni fa la nomina di Sir Ivone Kirkpatrik Alto Commissario in Germania a segretario permanente del Foreign Office in sostituzione di Sir William Strang. Un comunicato di Downing Street avverte stasera: «Il Primo Ministro desidera far sapere che le recenti nuove nomine nei servizi del Foreign Office sono state tutte decise personalmente da Eden prima della sua malattia e con la cordiale approvazione del Primo Ministro medesimo».

Il comunicato vuole tagliare corto alle voci insistenti secondo cui Sir William Strang sarebbe stato silurato da Churchill contro il parere di Eden. Va ricordato che alcuni mesi or sono il «Daily Express» aveva lanciato un violento attacco contro Strang accusandolo di inettitudine e annunciando come prossime le sue dimissioni. Eden aveva rintuzzato l'attacco con energia prendendo le difese di Strang, elogiando i suoi preziosissimi servigi e dichiarando che egli sarebbe rimasto al suo posto malgrado si avvicinasse ai limiti di età. Dati questi precedenti la improvvisa sostituzione di Strang ovviamente aveva fatto pensare a personale decisione che Churchill avrebbe preso malgrado il contrario avviso di Eden.

E' questo che il comunicato odierno si propone di smentire. I dubbi per altro rimangono. E' interessante notare che alcune tra le più importanti mosse di Churchill appaiono in contrasto con la linea seguita da Eden, rivelando un impeto tipicamente churchilliano. E' opinione degli ambienti politici londinesi che, se Eden fosse tuttora al Foreign Office, l'appello per la conferenza ad altissimo livello con Mosca sarebbe ancora di là da venire. E si pensa anche che se Eden non fosse ammalato i negoziati con l'Egitto non sarebbero finiti così male e così drammaticamente.

Si deve aggiungere che le uniche critiche levatesi dai banchi della Camera al discorso di Churchill riguardano per l'appunto l'Egitto. Sono venute anche da parte di alcuni deputati conservatori. Vari oratori hanno trovato sconveniente il sarcasmo con cui Churchill ha parlato del generale Naguib ed hanno messo in dubbio la saggezza della posizione di intransigenza da lui assunta nella controversia col Cairo. Il Primo Ministro appare fautore di una politica della mano forte che molti vedono con palese allarme.

Il Ministro di Stato Selwyn Lloyd ha comunicato ieri notte alla Camera un lungo elenco di atrocità commesse con la connivenza, ha detto, delle Forze armate contro soldati inglesi a Suez. Erano state tenute apposta nascoste, ha affermato, per non pregiudicare i negoziati in corso col Governo di Naguib. Sono in molti a domandarsi a Londra perchè esse siano state rese di pubblico dominio proprio ora. Ci si chiede se il Governo non si appresti a una azione di forza.

CARLO TROTTER

Ritorno dall' India

La «Victoria» a Genova al completo di passeggeri

Genova, 13

Venerdì arriverà nel porto di Genova, dal viaggio di ritorno dall'India, la motonave lloydiana «Victoria», che assieme alla nuovissima «Asia», esplica un perfetto e molto stimato servizio sulla rotta grande espresso Italia-India-Pakistan-Estremo Oriente. Come è noto, le due motonavi gemelle nei primi tre viaggi approderanno nei porti indo-pakistani; successivamente prolungheranno i loro itinerari fino all'Estremo Oriente.

La «Victoria» arriverà domani al gran completo. Si tratta di un successo internazionale di grande rilievo, sia per il numero dei passeggeri imbarcati, sia per la qualità della clientela. Sbarcheranno a Genova, infatti, oltre a numerosi alti funzionari dell'India e del Pakistan, uomini d'affari, turisti, industriali e, fra gli altri, il Principe regnante di Tolu, la figlia del Governatore generale del Pakistan, il Viceministro della Sanità della Repubblica pakistana, il Principe Nawab Dost Mohammed e numerose personalità della diplomazia asiatica.

DOPO UN'ESPLOSIONE A BORDO DEL «BOMBARDIERE MADRE»

UN MISTERIOSO AEREO «PARASSITA» PRECIPITA NELLE ACQUE DELL'ONTARIO

Molti interrogativi sulla scomparsa di due membri dell'equipaggio, tra cui il primo pilota - Navi e «Dakota» alla ricerca dell'«X-2»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 13

Quando c'è una «X» all'inizio della sigla che distingue un modello di macchina americana, aerea o terrestre, vuol dire che si tratta di un prototipo. La «X» vuol dire «esperimental». Ma nel caso dell'«X-2», scomparso nel lago Ontario si tratta di qualche cosa ancora più misteriosa e segreta di quanto sia un normale apparecchio durante le prime prove aeree. Lo si deduce dalle poche parole uscite dalla casa costruttrice; questa ha detto, fra l'altro, che «al momento del sinistro» nessuno si trovava nel piccolo «X-2», un aereo a razzo che era appeso alla «pancia» di un grosso bombardiere. Ciò vuol dire che il razzo sperimentale porta normalmente un equipaggio proprio, cioè non è telecomandato, dopo lo sganciamento dall'apparecchio che lo porta ad alta quota.

L'incidente si sarebbe svolto in questo modo: il bombardiere aveva a bordo nove uomini di equipaggio, compresi quelli che presumibilmente ad un certo momento avrebbero dovuto prendere posto nello «X-2». D'un tratto si è verificata una esplosione a bordo del bombardiere, ma non si sa se essa abbia danneggiato o meno anche il razzo. E qui arriviamo ad un'altra fase del mistero che si collega con la scomparsa di due membri dell'equipaggio.

Il primo pilota ed un altro che la casa costruttrice identifica soltanto come uno dei suoi impiegati, sono caduti nel lago Ontario che l'apparecchio sorvolava. Allo stesso tempo si dice che in seguito all'esplosione è stato deciso di sganciare e lasciar cadere in acqua l'«X-2», perchè — si afferma — il complicato meccanismo di portare un «aereo parassita» rendeva pericoloso riportare a terra il bombardiere.

La spiegazione è accettabile. Ma c'è una circostanza molto strana: come si spiega la perdita del primo pilota dicendo che il suo paracadute non deve essersi aperto in tempo? Come mai il comandante del bombardiere si getta col paracadute per primo? Di solito il pilota è l'ultimo a lasciare un apparecchio in difficoltà. Che si sia assunto il compito più pericoloso, quello di passare dal bombardiere all'«X-2», dopo l'esplosione che deve aver schiantato il normale meccanismo che congiunge i due apparecchi e che consente il trasferimento dell'equipaggio dall'uno all'altro? O che sia uscito dalla carlinga assicurandosi alla meglio con corde o cinghie, nel tentativo di far funzionare il meccanismo di sgancio inceppato? E l'altro membro dell'equipaggio scomparso?

Sono interrogativi ai quali non si può rispondere finchè non saranno noti i risultati dell'inchiesta in corso. Intanto l'aeronautica canadese collabora con quella americana nella ricerca dei due scomparsi e del relitto dell'apparecchio-mistero, ma finora nessun segno di vita è stato rilevato sulle acque agitate e nebbiose del lago Ontario. Due «Dakota» canadesi hanno segnalato una chiazza di olio in corrispondenza della posizione dove è avvenuto l'incidente; hanno gettato dei gavitelli per segnalare la località e guidare la pattuglia di navi che hanno il compito di ricuperare il relitto del più misterioso aereo del mondo o di accertarsi che nessuno lo possa ricuperare e scoprirne i segreti.

L. R.

IL NUOVO ALTO COMMISSARIO INGLESE PER LA GERMANIA, SIR FREDERICK HOYER MILLAR, CHE E' SUCCESSO IN QUESTI GIORNI A SIR IVONE KIRKPATRIK

Dodici «coolies» indiani arrestati per cannibalismo

Nuova Delhi, 13

Cotolette umane sono state mangiate in un festino di «coolies» indiani che lavoravano in una piantagione di tè presso Johrat, nel Bengala occidentale. «Quella carne era saporita», ha detto uno dei cannibali, un ragazzo di dodici anni.

L'orrendo festino è stato consumato con la carne di un indigeno assassinato da quei «coolies»: essi avevano freddamente scelto la loro vittima, un uomo grasso, e, compiuto il delitto, avevano tagliato a fette le sue carni, arrostendole. I cannibali, che avevano consumato il loro banchetto in segreto, sono stati traditi da quel ragazzo. La polizia ne ha arrestati dodici.

E' morta a Berlino l'attrice Margarethe Kupfer

Berlino, 13

La grande attrice tedesca Margarethe Kupfer è morta oggi a Berlino. Aveva sessantanove anni. L'anno scorso aveva ricevuto il «Premio nazionale» dalle mani del Presidente della Repubblica democratica tedesca, Wilhelm Pieck.

La Kupfer ha recitato per una lunga serie di anni sotto la regia di Max Reinhardts al «Deutsches Theater».

PER DECENNI A CONTATTO CON LE MISERIE DEI PENITENZIARI

La riforma carceraria proposta dal confessore dei fucilati di Verona

Vasto interesse anche all'estero per il progetto di mons. Chiot

Verona, maggio

Mons. Giuseppe Chiot, oggi, ha lasciato da tempo dietro le spalle i settanta anni. Finita la guerra, il suo nome è stato fatto raramente: solo due anni or sono, quando fu gravemente malato e parve — dopo una difficile operazione — sul punto di andarsene, i giornali di tutta Italia ripresero a parlare di lui, dopo le centinaia di articoli che gli avevano dedicato nei giorni successivi alla liberazione. Poi, lentamente, il sacerdote si rimise e tornò al suo ministero: ed ecco che ora esce nuovamente dall'ombra (in cui egli desidera sopra ogni altra cosa di essere lasciato) per un suo interessante progetto di riforma carceraria, preparato da lunghi anni e frutto di una esperienza probabilmente unica in questo campo.

Accanto ai gerarchi

Mons. Giuseppe Chiot — o meglio, don Chiot, come tutti lo chiamano — è un uomo di alta statura, di aspetto veramente venerando, dal gesto lento e maestoso, dall'eccezionale cultura e dall'apertissimo pensiero, che conduce a Verona, la parrocchia di San Luca, una chiesa del centro della città, tanto più difficile di guidare per avere influenza diretta su un gregge povero e per essere — al contrario — frequentata ogni domenica da una folla elegante e mondana. In tutta la sua vita, don Chiot non ha mai voluto abbandonare la cura d'anime, anche quando è stato, per decenni, cappellano delle carceri e la doppia incombenza lo costringeva a un'esistenza massacrante, divisa tra i doveri pastorali e quelli di un apostolato continuo e delicatissimo presso le centinaia di reclusi affidati alla sua guida e alla sua consolazione.

Nato a Riva di Trento quando la città era ancora sotto l'Austria, don Chiot passò subito con la sua famiglia in Italia e, ordinato sacerdote, si dedicò alla predicazione presso gli emigrati italiani e particolarmente presso i minatori in Germania e nell'Alsazia. Tra essi, visse anni intensissimi, guadagnandosi riconoscenza e affetti duraturi finchè, chiamato a reggere la parrocchia di San Luca a Verona, vi si insediò e non si mosse più, distogliendosene momentaneamente solo per svolgere il suo ufficio di cappellano alle carceri, accettato anni dopo.

Era appunto tale, presso le prigioni degli Scalzi in Verona (un antico convento trasformato alla meglio in penitenziario), quando sopravvennero la guerra e i tragici avvenimenti dell'8 settembre. Un giorno, gli Scalzi ricevettero un gruppo di nuovi detenuti, intorno ai quali la sorveglianza ed il mistero erano massimi: si trattava di membri del Gran Consiglio del fascismo, catturati dopo l'armistizio e che sarebbero stati più tardi processati e condannati a Castelvecchio, nella stessa sala che aveva già ospitato gli estensori della Costituente della repubblica sociale. Tra essi — è inutile ricordare fatti troppo noti — erano Ciano, De Bono, Marinelli, Cianetti, Pareschi, Gottardi: e tutti chiesero l'assistenza di un sacerdote, che vollero vicino fino al momento della scarica del plotone di esecuzione.

Quel sacerdote fu mons. Chiot. E fu lui ad assistere gli infelici nella lunga alternativa di speranze e di delusioni che precedette la loro condanna; a confessarli la notte avanti la fucilazione; a trascorrere insieme con loro le interminabili, estenuanti ore dell'attesa; a salire sull'automezzo che li condusse al forte Procolo, al poligono di tiro; a rimanere accanto a loro (e specie al disperato e terrorizzato Marinelli) fino ad un attimo prima della scarica; a raccogliere dalle mani di Pareschi moribondo il mazzo di violette che aveva stretto al petto e che aveva chiesto fosse consegnato a sua madre. E i fiori che in un'alba grigia d'inverno furono posati sulle povere casse funebri allineate nella camera mortuaria del cimitero di Verona furono di don Chiot, l'unico uomo al mondo — forse — a conoscere la verità su un drammatico e ancora oscuro periodo della nostra storia, per averla appresa dalla bocca dei protagonisti in confessione, in un momento in cui non si mente davanti a Dio.

Quella verità mons. Chiot se la porterà nella tomba. A parte ciò che riguarda il segreto della confessione, egli non racconta nemmeno quanto quegli uomini gli dissero nei lunghi colloqui che egli ebbe con loro. Tanto meno parla del viaggio (anzi, dei viaggi) che egli fece da Verona a Gargnano sul Garda, dopo la morte dei condannati, chiamato da Mussolini che voleva sapere i particolari sull'agonia e la fine del conte Ciano.

Il ricupero dei traviati

Il duce chiese spesso di vedere il sacerdote, è certo altresì che inviò spesso la sua macchina a prenderlo e che don Chiot si intrattenne a lungo con lui, che aveva trovato come schiantato dal dolore o dal rimorso. Quello che resta misterioso è se il sacerdote veronese abbia, come si disse e come fu diffuso nell'immediato dopo guerra da agenzie di stampa americane, anche confessato il dittatore.

Ora, ritiratosi dalla troppo logorante attività di cappellano delle carceri, egli continua a reggere la sua parrocchia di San Luca, aiutando i poveri che quotidianamente ricorrono a lui e predicando ogni domenica per la gente ricca e mondana che va alla sua Messa delle 11 ad ascoltarlo, perchè — oltre a tutto — mons. Chiot è un grande oratore sacro. Le ore libere della giornata (e sono tanto poche!) le trascorre nel suo studio nella casa canonicale.

Là ha preparato il suo progetto di riforma carceraria, che ha consegnato ad eminenti parlamentari, perchè se ne faccia discussione alla Camera e al Senato in merito alla legge che si sta studiando. In esso, mons. Chiot ha messo a frutto un'esperienza incomparabile, unita alla sua profonda umanità: ed invero, i principi della sua riforma sono eccezionalmente arditi e coraggiosi e tali da collocarsi all'avanguardia di quanto in questo campo è stato fatto anche all'estero, nelle nazioni meno conformiste.

Secondo don Chiot, la base della rieducazione carceraria deve essere la scuola; ma la scuola intesa non solo nel senso di formazione culturale, quanto in quello di restauratrice morale del soggetto, che troverà in essa una via di redenzione. In sostanza, il sacerdote veronese precisa che il carcere deve essere una forma di ricupero dell'individuo tarato, attraverso il quale sia possibile purgarlo delle scorie che lo hanno portato al delitto e restituirlo mondo ad una società che non ha fatto molto per impedirgli di errare. E in questa concezione, la scuola ha parte determinante: attraverso i miglioramenti e i progressi compiuti sul terreno dell'insegnamento morale, il detenuto dovrebbe fruire di effettivi vantaggi pratici, quali possono essere addirittura le riduzioni di pena: fino ad istituire una gara diretta, vera e propria non di nozioni e di conoscenza, ma di redenzione effettiva, che porterà alla liberazione. Oltre a ciò, lo Stato dovrebbe provvedere — nelle forme che potranno essere studiate — alla famiglia del carcerato, spesso lasciata nella miseria più nera e fonte quindi di abbrutimento e di disperazione ancora maggiori per il soggetto colpevole.

Come si vede, un progetto molto audace. Mons. Chiot spera che se ne vorrà discutere. L'autorità del suo nome, in questo campo, è del resto pacifica. Nelle lunghe notti d'inverno (egli dorme molto poco) ha lavorato assai alla stesura del documento: e già gli sono arrivate richieste dall'estero per averne copia, affinchè sia sottoposto ad esame immediato. Ma il confessore di Ciano si augura che sia il suo paese ad occuparsene per primo.

SILVIO BERTOLDI

Il «tornado» nel Texas

83 vittime ricuperate nella cittadina di Waco

Waco (Texas), 13

Le squadre di soccorso che stanno procedendo allo sgombero delle macerie provocate dal violento «tornado» di lunedì nello Stato del Texas hanno ricuperato finora nove salme nella città di Sant'Angelo ed 83 in quella di Waco.

In quest'ultimo centro, che conta 90 mila abitanti, la situazione appare quanto mai critica. Le squadre di soccorso sono all'opera da due giorni, ostacolate dalla pioggia torrenziale, dalle inondazioni e dalla mancanza di energia elettrica.

LE TRATTATIVE MILITARI ISPANO - AMERICANE

Dunn ha concretato un accordo per le basi

In cambio Washington dovrebbe contribuire alla riorganizzazione materiale dell'Esercito spagnolo

Washington, 13

L'accordo tra gli Stati Uniti e la Spagna è stato ormai concretato nelle sue linee generali secondo le trattative svoltesi a Madrid, e ciò risulta da quanto sono state portate a Washington dall'Ambasciatore James Dunn.

Le basi sia aeree che navali nel Mediterraneo e nell'Atlantico che verrebbero concesse agli Stati Uniti comprendono Cadice, Cartagena, Barajas e altre; ma esse rimarrebbero in tempo di pace sotto la sovranità spagnola con comandanti spagnoli, ma gli Stati Uniti verrebbero autorizzati a controllare ed estendere le loro riserve. In caso di guerra, le autorità americane assumerebbero un controllo più ampio e potrebbero aumentare le forze ivi dislocate, che in tempo di pace non dovrebbero superare il migliaio di uomini. Una delle questioni formali che ancora rimarrebbe da risolvere sarebbe l'esatta definizione del termine «stato di guerra», che dovrebbe determinare automaticamente l'applicazione dei diversi punti dell'accordo.

Circa il contributo finanziario richiesto dalla Spagna per la cessione delle basi, si apprende che il Governo americano nel richiedere lo stanziamento al Congresso sottolineerà il fatto che i fondi verrebbero devoluti dal Governo spagnolo alla riorganizzazione ed all'equipaggiamento dello Esercito e che quindi essi andrebbero a potenziare in doppia forma le difese atlantiche, da una parte con l'acquisizione delle basi navali e dall'altra con il potenziamento dello Esercito spagnolo. Sarà fatto rilevare al Congresso che se anche la Spagna non fa parte formalmente dell'Alleanza atlantica, tuttavia un Esercito spagnolo riorganizzato e adeguatamente armato costituirebbe un attivo per la difesa del Mediterraneo.

Le stesse fonti rilevano altresì che da parte americana non potrà accedersi all'intera richiesta spagnola di 300 milioni di dollari all'anno per i prossimi tre anni, in vista specialmente della politica finanziaria di riduzione delle spese intrapresa dal Governo. Le trattative con la Spagna si riapriranno probabilmente con il ritorno a Madrid dell'Ambasciatore James Dunn.

GRAVE SCIAGURA PROVOCATA DAI FARI ABBAGLIANTI

Tre ragazzi uccisi da un'auto sulla via Emilia

Piacenza, 13

Ieri sera alle 21.30 un gruppo di ragazzi, dopo aver partecipato a una funzione religiosa che si era svolta in un'oratorio situato in località Fellina, sulla via Emilia parmense, a pochi chilometri da Fiorenzuola d'Arda, si incamminava verso casa percorrendo, su due file, la strada stessa. Improvvisamente il gruppo veniva investito e travolto da un'automobile targata Roma dell'«Agip» condotta dal ... Capodistria, ... dimorante ... alle dipendenze ... a bordo ... Sono rimasti uccisi: ..., di 13 anni, Italo Sterlizzi, di 9 anni, Pasqualina Pasinetti, di 18 anni e Rosetta Santi, di 19 anni, tutti residenti a Fiorenzuola D'Arda. Subito soccorsi dall'investitore e trasportati allo ospedale civile di Fiorenzuola, i primi tre, appena giunti, sono morti in seguito alle gravi ferite riportate mentre la diciannovenne Santi è stata ricoverata in gravi condizioni per ferite al capo e con sintomi di commozione cerebrale, ed è stata giudicata guaribile in quindici giorni salvo complicazioni. Il conducente dell'auto e la viaggiatrice sono rimasti incolumi.

L'incidente è avvenuto in quanto il guidatore sarebbe stato abbagliato dai fari di un automezzo proveniente in senso inverso.

TERRIFICANTE SCIAGURA IN WESTFALIA

DUE CASE DISTRUTTE da un caccia a reazione

L'aereo, di nazionalità britannica è precipitato sul villaggio di Bielenfeld - Nove feriti tra la popolazione - Nessuna traccia del pilota

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 13

Un caccia a reazione è piombato alle 11 d'oggi su Bielenfeld, tranquilla cittadina della Westfalia, ha sventrato un edificio di tre piani, ha determinato l'incendio di un'altra casa contigua. Alla caduta è seguito uno scoppio fragoroso che ha mandato in frantumi per un vasto raggio i vetri delle case. Pare che non si debbano registrare morti fra la popolazione ma l'ultima parola non è ancora detta perchè le squadre di soccorso lavorano ancora a sgomberare le macerie e a districare dal groviglio di travi e di calcina i resti dell'apparecchio.

Neanche del pilota s'è trovata traccia. I feriti ricoverati all'ospedale sono nove, e due di essi, due donne, una di 52 e l'altra di 27 anni, in gravi condizioni. La prima ad accorrere fu una squadra di soccorso inviata dal comando della 2.a Squadra tattica dell'Aviazione britannica che staziona nei paraggi. A tarda sera gli uomini della squadra di soccorso hanno identificato lo aereo per un caccia a reazione britannico.

Sul rapido svolgimento della catastrofe si è potuto raccogliere una sola testimonianza, quella della proprietaria di una panetteria che apre i suoi battenti non lontano dalla casa distrutta. Questa donna ha narrato che il forte sibilo prodotto dall'apparecchio l'aveva tratta sulla soglia del suo negozio. Gli occhi erano andati subito alla scia del velivolo; ad un tratto quella scia si era interrotta e dopo qualche frazione di secondo, senza che ella si rendesse conto di quanto stava succedendo, era sopraggiunto lo scoppio fragoroso. Si arguisce quindi che un'improvvisa avaria abbia interrotto ad alta quota la corsa dell'apparecchio.

VICE

L'ASSASSINO DI VILLA LITERNO E' PAZZO?

I PERITI DI AVERSA esamineranno il Capoluongo

Maria Capua Vetere, 13

Salvatore Capoluongo non sarà giudicato per direttissima. L'assassino, benchè abbia commesso crimini che spesso richiedono la procedura d'urgenza, sarà giudicato dalla Corte d'assise di Maria Capua Vetere, tra un paio di mesi, in quanto è stata disposta una istruttoria formale e non sommaria. Inoltre, il Capoluongo, che sostiene di essere ammalato di lue, molto probabilmente sarà sottoposto a perizia psichiatrica, tenuto anche conto dei precedenti familiari: il nonno materno, infatti, morì in un manicomio criminale, ed il padre Nicola, che uccise a sua volta il proprio genitore, Marcantonio, scontò cinque anni di pena in una clinica per alienati di mente.

E' da ritenersi prossimo il trasferimento del Capoluongo dal carcere di Santa Maria al vicino manicomio criminale di Aversa, ove l'assassino rimarrà per un periodo imprecisato di giorni a disposizione dei periti psichiatri.

Mentre oramai la faccenda è passata completamente nelle mani dell'autorità giudiziaria, i carabinieri di Santa Maria, di San Cipriano, di Villa Literno e di Casal di Principe, proseguono le indagini per accertare quali persone ebbero contatti col Capoluongo durante i quattro giorni di fuga. Alcune di queste, infatti, dovrebbero rispondere di favoreggiamento, oltre che di abusiva detenzione di armi da guerra.

Il fratello Antonio che è ricoverato all'ospedale dei Pellegrini di Napoli, prima vittima della tragica serie, continua ad asserire di non saper nulla, nè del feritore nè delle causali.

PREVISIONI DEL TEMPO

Una debole perturbazione attualmente sul Piemonte e sulla Sardegna, provocherà annuvolamenti alquanto intensi sulle regioni settentrionali e centrali e particolarmente sulla dorsale appenninica. Sul resto dell'Italia il tempo sarà caratterizzato da nuvolosità irregolare sparsa, alternata ad ampie schiarite. Temperatura stazionaria. Mari: da poco mossi a quasi calmi.

Temperature minime e massime: Bolzano 0.8, 23.4; Trento 5.8, 22.2; Torino 6.1, 22.3; Milano 6.6, 22.5; Genova 13.2, 18.2; Pisa 11.3, 21.2; Firenze 8.5, 22.1; Perugia 8.1, 17.8; Ancona 9.7, 19.5; Pescara 5.4, 22.5; L'Aquila 4.8, 17.4; Roma 10, 22.8; Napoli 13.1, 20.2; Bari 9.8, 21.4; Potenza 8.2, 16.4; Reggio Calabria 14, 21.5; Palermo 13, 23.5; Messina 15.4, 23.8; Catania 8.2, 22.7; Sassari 12.2, 24.3; Cagliari 11.6, 20.9.

GIORNALE SPORT

LO STRATEGA DELLA SECONDA TAPPA È COTTUR

DE SANTI PRIMO IN CLASSIFICA

al traguardo di Rimini vinto da Fornara

L'udinese Zuliani, dinanzi a tutti per 200 chilometri apre il varco al caposquadra della sua «Bottecchia»

Rimini, 13

La seconda tappa appartiene alla «Bottecchia» dal principio alla fine. Per vedere vincere il capitano della squadra, Fornara, siamo stati con la febbre addosso per tutta la giornata. La fuga di Zuliani, incominciata a 16 km. dalla partenza e prolungatasi per circa 200 km., non avrebbe avuto nessun significato senza la sciabolata finale di Fornara. Così, soltanto nell'epilogo, abbiamo compreso la ragione per cui il biondo Cottur, direttore sportivo della «Bottecchia», aveva tenuto in orgasmo la colonna, mettendo alla frusta i suoi uomini, lanciando in una folle avventura uno dei migliori gregari, e mantenendo sempre viva la lotta fino al momento decisivo, quando Fornara, alle pendici del Titano, è scattato come una freccia dal primo troncone del gruppo bombardato. La corsa si può dire che sia incominciata dopo Cesena, quando Zuliani, completamente sfiatato, è stato riassorbito dal gruppo.

Ripreso Zuliani è venuta la breve salita di Acquaviva e qui le fughe o fughette si sono moltiplicate. Scappavano sei o sette gregari e dentro vi si ficcava sempre un asso. Ho visto Magni e Van Est in un gruppetto ove erano Albani e Milano. Koblet si era mimetizzato tra Clerici, Franchi ed altri due o tre; Coppi andava avanti e indietro come se avesse la bicicletta attaccata ad un elastico; Bartali fiutava la sua giornata; Bobet, contornato dai suoi uomini, che avevano già il fiato grosso, non perdeva di vista la situazione, che si faceva sempre più ingarbugliata. Finalmente tutto si è chiarito: alle pendici del Titano, del gruppo non restava più che una lontana memoria. I 110 procedevano in ordine sparso, con Fornara nelle primissime posizioni e gli assi divisi nei vari frammenti.

Ad un cenno di Roma, che gli si era messo accanto per dargli le ultime istruzioni di Cottur, Fornara è scattato insieme con Roma stesso, trascinandosi per un paio di chilometri al massimo anche Schaer e Clerici. A questo punto ha avuto inizio la grande battaglia finale. La salita è lunga 17 km. quindi v'è stata tutta la possibilità perchè la battaglia si dispiegasse vasta e fremente. A metà salita, noi che ci eravamo posti sulla sommità del Titano, dove sventolava il primo traguardo del Gran Premio della Montagna, vedevamo salire, come un esercito di disciplinate formiche in lunghissima fila indiana, la falange dei corridori. Con Fornara solo in testa e Zuliani solo in coda: il capitano che andava a cogliere il frutto ed il gregario che lo aveva così generosamente seminato. Sulla vetta Fornara è passato con 1'30" su Bartali, che nell'ultima rampa aveva dato leoninamente battaglia, frastagliando il gruppetto degli assi.

A pochi metri da Bartali segue Buratti, un gregario della «Frejus», la grande rivelazione odierna nel campo degli scalatori. Poi vengono a ruota Coppi, L. Bobet, Koblet, Monti e De Santi. Quest'ultimo fiuta l'odore della maglia rosa, perchè Van Est è relegato nelle ultime posizioni. Le spinterelle, malgrado la minaccia delle gravi sanzioni, non si contano. Ognuno ha avuta la sua, data la vastità delle infrazioni la Giuria è stata poi costretta a condonare la pena a tutti i corridori.

Nella discesa fra gli infortunati ho scorto Bobet e Monti; mentre il primo ha potuto avere subito la ruota dalla Casa, il secondo ha dovuto fare tutto da sè e non è così entrato nel gruppetto formatosi nel lungo pendio per dare la caccia a Fornara. Ultimata la salita, incomincia la vera pagina eroica, di Pasquale Fornara di Borgomanero: per 25 chilometri egli ha saputo resistere alla caccia datagli dagli assi. Koblet tirava il gruppetto a una velocità notevolissima. I 25 chilometri sono stati superati in mezz'ora. Ecco come sono andate le cose nel turbinoso finale. Van Steenbergen ha perduto prezioso terreno insieme con Van Est, la Maglia Rosa. Brevissimo è stato il regno dell'olandese, vedremo ora quanto durerà quello del triestino De Santi.

Fornara incalza e dietro viene tutta la muta degli assi.

Elio Brasola, con la sua spettacolosa picchiata in discesa che lo ha portato nel gruppetto inseguitore di Fornara, ha conquistato la Maglia Bianca; altra vittima illustre della giornata è Magni che ha perduto 5'11".

Il prologo del Giro d'Italia si chiuderà domani a San Benedetto del Tronto, con la terza tappa di 182 chilometri ma ormai molto è stato vissuto e scritto e potremo concederci anche un giorno di pausa. Intanto si comincerà col partire alle 12.45.

ALESSANDRO ALESIANI

100 mila lire a Zuliani

Rimini, 13

Il premio di lire 100 mila al corridore più combattivo è stato attribuito per la seconda tappa al corridore Aldo Zuliani. Il premio di 10 mila lire, destinato al corridore più sfortunato, è stato attribuito per la prima tappa al corridore Luciano Maggini che oggi era tutto incerottato. Lo stesso premio per la seconda tappa è stato attribuito a Primo Volpi.

BREVE E' STATA LA GLORIA DELL'OLANDESE VAN EST, VINCITORE DELLA PRIMA TAPPA DEL GIRO D'ITALIA. GIA' A META' DEL PERCORSO DELLA SECONDA TAPPA EGLI AVEVA PRATICAMENTE PERDUTO IL PRIMATO

L'avventura del friulano

Alla partenza da Abano il cielo è splendido e i corridori, che hanno fatto una buona dormita, appaiono freschi e sorridenti. Molti applausi alla Maglia Rosa Van Est che oggi guadagna per la squadra olandese centomila lire, più venticinquemila lire per la maglia verde (primo degli stranieri). Al Giro d'Italia non è proibito il cumulo delle cariche. Naturalmente anche Bartali, Coppi e Magni ricevono la loro parte di applausi. Nella carovana il ritiro di Kubler e Graf non viene commentato: acqua passata.

Dopo tredici chilometri circa di continue schermaglie, un gruppetto di sette corridori riesce a prendere il sopravvento e a distaccarsi dal gruppo. Il gruppo però non resta inerte e presto li riassorbe. Resta inerte quando, di lì a poco, fugge solo soletto Zuliani. Zampieri, che stamane si dimostra tra i più attivi, in un primo momento mostra l'intenzione di voler riprendere il fuggitivo, ma poi ci ripensa e desiste. De Santi accusa alla macchina della sua Casa noie al cambio, Brasola, Drei e Van Steenbergen forano. Data l'andatura del gruppo che è inferiore ai 32 orari, tutti possono rientrare comodamente. Zuliani invece vola sulla strada adriatica, una delle più belle di Europa.

Il vantaggio di Zuliani aumenta gradatamente. A Monselice è di 1'05", a Stanghella è di 2'20", a Rovigo (km. 42,5) dove transita alle 11.17 è di 4'46"; a Polesella è di 6'15". Gli apparecchi a reazione sibilano sulla carovana a mille chilometri all'ora. Indicibile è l'entusiasmo di Ferrara al passaggio dell'eroe solitario. La media del gruppo si mantiene sempre bassa e di conseguenza il vantaggio di Zuliani aumenta. A Ferrara (km. 78) alle 12.15 il fuggitivo precede il gruppo compatto di ben 8'10". Zuliani è un giovane di 23 anni ed è nato a Brezza di Campoformido, in provincia di Udine. Si trova al suo primo Giro d'Italia perchè soltanto quest'anno è passato nelle file dei professionisti. Dopo Ferrara Volpi e Minardi forano e rientrano. Zuliani fila verso Bologna con passo sicuro ed elastico raccogliendo tutta la messe del tripudio popolare.

A Bologna (km. 125) il vantaggio di Zuliani è salito a 9'38". E' l'apice. Da questo momento il gruppo prende a spumeggiare. Prima De Santi, quindi Grosso abbozzano dei tentativi che vengono però frustrati. Comincia a soffiare un vento gagliardo e la fatica del solitario si fa più pesante. Zuliani, che riesce a mantenere inalterato ugualmente il vantaggio dopo 130 km. di fuga, può attingere finalmente a Castel S. Pietro il primo premio di traguardo. Bologna infatti quest'anno non ha messo in palio nemmeno un tortellino. Un secondo traguardo il bravo Zuliani lo guadagna a Imola (km. 158,500) ove transita alle 14.34. Intanto nel gruppo continua lo scoppio dei petardi.

Il distacco del fuggitivo prende a calare e poco prima di Castel Bolognese (km. 165,800), ore 14.50, Rivola riesce a raggiungere Zuliani e la fuga assume un diverso aspetto e un ritmo più energico. Ciononostante il distacco diminuisce sempre perchè il gruppo si è messo a marciare a 40 orari con gran dispetto dei gregari che debbono sostenere la fatica maggiore. A Faenza (km. 174), dove è posto il rifornimento, fra i due fuggitivi e il gruppo intercorrono 3'35". Sono le 15 e il sole si fa sentire. I corridori grondano di sudore. Rivola vince il traguardo di Faenza.

De Santi e Scudellaro tentano con la temerarietà che li distingue, di involarsi dal gruppo e raggiungere Rivola e Zuliati, ma Koblet, al comando del gruppo, pone il «veto». A Forlì (km. 188,505) si transita alle 15.27. Rivola tira alla disperata e il distacco fra i due fuggitivi e il gruppo riprende a crescere e sale a 4'35". Siamo a Forlimpopoli alle 15.38 e a Cesena alle 15.53. Il traguardo a premio di 20 mila lire è appannaggio del romagnolo Dante Rivola della «Bartali» che precede di una lunghezza il coraggioso Zuliani, che appare provato dallo sforzo. A 1'20" transita il gruppo compatto, in testa al quale spiccano i cesenati Barducci e Medri. I concorrenti salutano con la mano l'anziano Vicini che li applaude dal margine del traguardo.

Dopo Cesena, Zuliani prima e Rivola poi vengono ripresi. La lotta si infiamma e sino all'arrivo si assiste a una serie di colpi di scena. Sulla salita di San Marino, dove è posto il traguardo della montagna, la battaglia è veramente titanica. Sulla vetta, Fornara si distacca di prepotenza dal gruppo dei migliori e transita con 1'30" di vantaggio su Bartali; seguono Coppi e Buratti. Nella discesa si fa luce Koblet, mentre Coppi, che fora, resta attardato. Fornara conduce sempre la corsa con 1'15" su Bartali e Koblet. Si scende a 60 all'ora sul mare. Rimini è tutta sulle strade a salutare i corridori. L'arrivo avviene allo stadio e Fornara riesce a conservare con un ultimo sprint alcuni metri di vantaggio sopra un gruppo di sei corridori composto da Koblet, Coppi, Bobet, Bartali, Brasola, De Santi, rinvenuti molto forti negli ultimi chilometri. Koblet s'impegna a fondo e conquista il secondo posto ma l'affare di De Santi è ancora più prezioso: il saldo corridore triestino è primo in classifica.

L'ORDINE DI ARRIVO

1) FORNARA PASQUALE (Bottecchia) in 7.48', alla media di km. 35,641;

2) Koblet Ugo 7,48'10"; 3) Coppi Fausto, 4) Bobet Louison, 5) Bartali, 6) Brasola, 7) De Santi tutti col tempo di Koblet; 8) Corrieri 7,51'7"; 9) Conte, 10) Geminiani, 11) Ockers, 12) Monti, 13) Pedroni, 14) Bresci, 15) Milano, 16) Barozzi, 17) Conterno, 18) Pianezzi, 19) Zampini, 20) Carrea, 21) Bobet, J., 22) Van Est, 23) Clerici, 24) Minardi, 25) Pontet, 26) Pellegrini, 27) Albani, 28) Schaer, tutti col tempo di Corrieri (7,51'7")) 29) Astrua 7,51'43"; 30) Ferrari 7,52'6".

La classifica generale

1) GUIDO DE SANTI in ore 14,26'57" (Maglia rosa);

2) Fornara a 1'5"; 3) Bobet L. (Maglia verde) a 1'15" a pari merito con Bartali, Brasola Elio (Maglia bianca), Coppi, Koblet; 8) Van Est a 1'20"; 9) a pari merito a 4'12" Bresci, Ockers, Monti, Minardi, Barozzi, Conte, Corrieri, Carrea, Geminiani, Pedroni, Pianezzi, Schaer; 21) a pari merito a 6'26" Van Steenbergen, Padovan, Volpi, Martini, Bonini, Rossello Vincenzo, Assirelli, Buratti, Barducci, Bartalini, Ciabatti, Ciolli, Gaggero, Ciancola, Ghidini, Frosini, Magni, Crespi, Ruiz, Peters, Trobat, Gual, Dekkers, Van Breenen, Scudellaro.

INTERVISTA VOLANTE A UDINE

Gli ungheresi ottimisti sull'esito della partita

«Badate: non siamo che dei dilettanti!»

Udine, 13

Con il diretto Vienna-Roma delle 20,10 questa sera è transitata per Udine la Nazionale ungherese che domenica giocherà allo Stadio dei Centomila di Roma contro gli azzurri. La sosta del convoglio ci ha permesso di avvicinare i giuocatori, l'allenatore e l'accompagnatore dei magiari. I dirigenti della squadra pur nelle loro... controllate dichiarazioni hanno lasciato intendere il loro ottimismo l'allenatore ha insistito nel mettere in risalto il carattere dilettantistico dei calciatori ungheresi. Mentre sappiamo ch'essi godono di eccezionali privilegi.

Gli atleti ungheresi, che viaggiano in una carrozza-letto loro riservata, indosano tutti una tuta rossa fiammante e sul petto portano un distintivo triangolare sul quale in oro spiccano la falce e il martello con sopra la stella rossa. Solo l'accompagnatore è vestito in borghese. I magiari non si sono mossi dal vagone e il colloquio con Buzanszky, il quale si esprimeva in tedesco, è stato possibile attraverso il finestrino. Egli ha detto tra l'altro di non conoscere Szoke, l'ungherese che giuoca per la squadra di Udine, mentre si è dichiarato amico di Mike; non è rimasto sorpreso — conoscendo il di lui carattere — allorquando gli abbiamo riferito che il suo connazionale domenica scorsa è stato espulso a Udine nella partita contro il Bologna.

Alle 20.32 il treno in perfetto orario è ripartito: gli atleti ungheresi affacciati ai finestrini hanno salutato i pochi presenti con ampi gesti della mano.

Oggi a Trieste

ATLETICA LEGGERA

Libertas Trieste-Lanerossi Schio — Stadio comunale ore 14.30. Ingresso gratuito.

PALLAVOLO

Fiamme Gialle-Vigili del Fuoro. — Campionato di Promozione, campo Invicta di Roiano ore 10.30.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello — Inizio ore 15.30, Premio dei Giardini lire 200.000, metri 2100.

Forse un allenamento degli Azzurri allo Stadio

Fregene, 13

Gli Azzurri di calcio si sono recati oggi pomeriggio sul campo di Maccarese, dove sotto la direzione dell'allenatore Meazza, hanno eseguito numerosi esercizi atletici, quindi una serie di palleggi. Particolarmente curato il lavoro dei portieri Sentimenti IV e Buffon. I giocatori si sono soffermati sul campo poco meno di un'ora. All'allenamento ha assistito anche il C.T. Beretta, giunto a mezzogiorno a Fregene.

Quanto all'eventuale allenamento a due porte di domani, la situazione sarà esaminata in una riunione a cui parteciperanno l'ing. Barassi e il dott. Valentini. Si tratta infatti principalmente di vedere se ragioni tecniche impediscano di far svolgere allo stadio olimpico una breve partita.

Tutti i posti esauriti per Argentina - Inghilterra

Buenos Aires, 13

Domani alle 15.15 (19.15 italiane) l'Argentina incontra l'Inghilterra. I biglietti sono già tutti esauriti, e l'incasso supera i due milioni di pesos. La squadra britannica ha trascorso la mattinata in esercizi ginnastici allo Hindu Club, dove è alloggiata, mentre nel pomeriggio ha visitato il transatlantico inglese «Andes».

L'ufficio meteorologico prevede tempo buono, e questo dovrebbe favorire la squadra locale in quanto gli inglesi non hanno fatto mistero del disagio che provano sul terreno duro, che a quanto dicono rende loro difficile il controllo del pallone. Finney si è ripreso dall'attacco influenzale e con ogni probabilità sarà in campo. L'arbitro inglese è giunto a mezzogiorno in aereo proveniente da Londra.

La Coppa Moliè di spada

Italia-Francia 20 a 16

Genova, 13

Preceduta in mattinata da un ricevimento offerto dal sindaco on. Pertusio nel salone di Palazzo Tursi, si è iniziata nel pomeriggio al Teatro comunale dell'Opera la disputa della «Coppa Moliè» di spada che da ben dieci anni vede di fronte, sempre a Genova, le squadre nazionali di Francia e Italia.

La pur ampia sala del massimo teatro cittadino era gremita di pubblico che si è dapprima interessato e quindi entusiasmato alle vicende della cavalleresca contesa conclusasi con una nuova vittoria italiana per 20 a 16.

Entrambe le Federazioni schermistiche hanno colto l'occasione per esperimentare elementi giovani che, affiancati da altri già provati in numerose competizioni internazionali, hanno dato vita a una battaglia dapprima incerta quindi volta in favore degli Azzurri. Infatti il primo turno di incontri si è chiuso in parità ma già nel secondo l'Italia andava in vantaggio e nel terzo, cioè dopo diciotto assalti, comandava chiaramente la classifica. Individualmente si sono imposti Anglesio, per l'Italia e Huet per la Francia, mentre in nera giornata si è palesato l'ex campione del mondo Artigas. Le due squadre erano così composte: Francia: Huet, Muller, Rousset, Queyroux, Jarricot, Artigas; Italia: Bertinelli, Pellegrino, Pavesi, Delfino, Marini, Anglesio.

Oggi trotto a Montebello

Pronostico aperto per la rinuncia di Nibble

Nell'odierno convegno di corse al trotto all'ippodromo di Montebello, che avrà inizio alle 15.30, la prova di centro che sino a ieri sembrava avere in Nibble Spencer il netto favorito, dopo la rinuncia dell'americano resta aperta all'aspirazione di tutti i concorrenti. Una prova dunque incerta e senza pronostico. Il campo degli iscritti comprende: Aldifà, Leporello, Cantico a m. 2050; Quito, Gaidana, Delfo the Great, Adriano Romano; Ostello, Sparta, Breverino, Evandro a m. 2075.

I nostri favoriti. *Premio degli Orti:* Gello, Questa Rosa, Bella Irzia. *Premio delle Radure:* Urbinas, Volatrice, Primiero. *Premio dei Frutteti:* Sparta, Trucco, Urna. *Premio dei Colli:* All. Primavera, Erbarosa, Opel. *Premio dei Poggi:* Tiberina, Bonaccia, Maclovia. *Premio dei Giardini:* Adriano Romani, Breverino, Quito. *Premio dei Veroni:* Scud. Buda, Ostello, Argenta.

FIORISCE IL CICLISMO dal Tagliamento a Trieste

Le gare recenti e le vittorie di Bergamasco e Rino Comuzzi - Ricco il programma futuro

(C. C.) La stagione ciclistica sta entrando nella sua fase più attiva. Anche il ciclismo della Venezia Giulia e del Friuli, nuovamente riunito in una sola famiglia, si è messo in moto. Come per il passato, il peso maggiore dell'attività ciclistica giuliana sarà sostenuto dal Friuli che vanta eccellenti tradizioni, efficienti sodalizi, un valido e numeroso stuolo di corridori. Mentre nel Friuli sono state già organizzate gare di una certa importanza l'attività triestina, in questo primo periodo della stagione, ha visto al lavoro soltanto le categorie minori vale a dire esordienti, allievi ed amatori.

Il prossimo 24 maggio con la Coppa CRDA si muoveranno tutti. Ciò però non ha impedito ai dilettanti, seniores e juniores locali di portarsi a gareggiare fuori sede e con successo. A questo proposito vogliamo ricordare la brillante vittoria conseguita da un modesto e generoso corridore triestino. Antonio Bergamasco dell'Internazionale ha vinto, a Torviscosa, la prima prova di campionato regionale riservata alle due maggiori categorie seniores e juniores. Gara durissima come percorso e svolgimento. I 156 chilometri sono stati coperti dal vincitore alla rispettabile media di km. 41.800 all'ora. A tre quarti di gara una spettacolosa fuga ha portato soli al traguardo, dove si sono contesi la vittoria in volata, il triestino Bergamasco e l'udinese Tomadini. Il primo ha prevalso di qualche macchina. Meritato premio alla tenacia di un generoso corridore nostrano che nella passata stagione non ha avuto molta fortuna.

Al centro degli avvenimenti ciclistici giuliani della passata domenica metteremo la Udine-Forni di Sopra-Udine di km. 190 per dilettanti juniors e seniors organizzata dal Gruppo Sportivo Doni di Udine e vinta da Rino Comuzzi un solido e conosciuto atleta appartenente alla società organizzatrice. La gara, divisa in due tappe, è stata avversata dal maltempo che ha reso oltremodo dura la fatica ai concorrenti. La corsa è stata seguita dal Commissario di Zona dell'U.V.I. Piero Privilegio che in questa occasione ha avuto modo di constatare di persona la perfetta efficienza delle organizzazioni ciclistiche udinesi.

A Trieste, invece, le due gare in programma per domenica scorsa e precisamente il «Criterio dei Giovani» e il Gran Premio UISP sono state rinviate causa la frana che ostruisce la Litoranea.

Nella giornata di ieri il Comitato giuliano dell'U.V.I. dopo aver omologato il risultato delle riunioni effettuate e preso provvedimenti di ordinaria amministrazione ha approvato le seguenti gare che si svolgeranno domenica 17 maggio: «Coppa Medaglia d'oro Renato Del Din» per la categoria allievi km. 97. Organizza il G. S. Doni di Udine. Partenza ore 10 da Udine Piazzale Cella. «II Coppa Stella» per la categoria Amatori. Organizza l'Enal Postelegrafonico di Udine, km. 90 partenza ore 15 da Tavagnacco in piazza Ancona. «Gara Amatori». Organizza la Libertas di Trieste. Riservata alla categoria Amatori km. 90. Partenza da Barcola Cedas, ore 14 arrivo al Ferdinandeo.

Domani per il titolo

Marciano ha fatto 225 riprese d'allenamento

Chicago, 13

Rocky Marciano e il suo sfidante Joe Walcott, che si incontreranno domani sera al Chicago-Stadium per il titolo mondiale dei pesi massimi, hanno ultimato la preparazione. Marciano ha compiuto le ultime riprese con Willie Wilson come «sparring-partner». Con ciò il numero dei «rouds» che il campione mondiale ha effettuato in allenamento è salito a 225. Prima dell'ultima seduta, Marciano ha accusato kg. 84.800, ma ritiene di potersi presentare venerdì al peso ufficiale a 84 kg. Il campione mondiale lascerà il suo campo di allenamento di Holland (Michigan) domani alla volta di Chicago.

Walcott, da parte sua, al Mildwest Gymnasium di Chicago ha effettuato 6 riprese con tre diversi allenatori. E' apparso un poco affaticato, e si è mosso con meno elasticità del solito. Dopo gli ultimi allenamenti ambedue i pugili hanno annunciato di essere persuasi di vincere prima del limite.

Diciotto Paesi parteciperanno ai campionati europei di pugilato (dilettanti), che si svolgeranno a Varsavia dal 17 maggio in poi.

Il dott. Enrico Polacco nel Direttivo della F.M.S.I.

In occasione dell'assemblea della Federazione medico-sportiva tenutasi a Roma sabato scorso, su proposta del presidente prof. La Cava il nostro dott. Enrico Polacco è stato chiamato a far parte del Consiglio direttivo della Federazione: in pari tempo è stato deciso di tenere il prossimo Congresso di medicina sportiva a Trieste nel maggio del 1954.

Per la promozione "A" di rugby

Domenica Edera - Rho

Avrà luogo domenica prossima, sul terreno di via Flavia, la prima delle due partite di finale del campionato di rugby che l'Edera di Trieste (vincitrice del girone B) e il Rho (vincitore del girone A della Serie B) sono chiamate a disputare per aggiudicarsi la promozione nella massima divisione nazionale. Per l'occasione la compagine rosso-nera schiererà il «quindici» che nelle qualificazioni si è affermato sul Legnano. Data la robustezza dei reparti avanzati delle due squadre prossime avversarie, è da prevedersi un incontro combattuto e dall'esito incerto.

Il torneo dell'ARAC

Risultati della seconda giornata del torneo di calcio ARAC 1958 «Coppa Aldo Lonciari»: Lavori Pubblici-Anagrafe 2-0; Anagrafe-Polizia Amm.va 1-0; Selad-Lavori Pubblici 0-1. Classifica: 1) Lavori Pubblici i. 2, p. 4; 2) Anagrafe i. 2, p. 2; 3) Economato i. 1, p. 1; 4) Polizia Amministrativa i. 2, p. 1; 5) Selad i. 1, p. 0.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

A Off. pers. servizio L. 10

PRESTASERVIZI oppure per la sera fare da sguattera trattoria offresi. Cass. 21520 A UPI.

RAGAZZA offresi per pulitrice. Rivolgersi via Milano 14, Giorgini. 43741 A

SIGNORINA offresi mattina assistenza bambini, leggeri lavori casa. Telefonare 91592. 43818 A

B Rich. pers. servizio L. 25

ALLOGGIO cambio lavori domestici offresi a ragazza onesta. XX Settembre 21-II, destra. 43771 B

BAMBINAIA conoscenza inglese, pomeriggio, ragazze brave, cameriere, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 7419. 2 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE stanze cucine appartamenti, coloriture olio, smalto, offresi. Tel. 8838. 43695 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Mazzini 22, portineria. 43795 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti, locali, coloriture olio, offresi. Via Battisti 24, portineria. 43796 C

BUFFETTISTA gastronomo spillatore, conoscenza lingue, bella presenza, lunga permanenza a Roma, offresi. Cass. 21512 C UPI.

GRATUITAMENTE preventivi pianoforti accordature, riparazioni (qualsiansi) lungamente garantite. Stime. Informazioni: Vidali 10 (scuola pianoforte). 43785 C

GRATUITAMENTE preventivi riordinamento, ammodernamento, tenitura contabilità paghe previdenze. Tel. 31201. 43680 C

IMBIANCATURA coloritura cucine, stanze, lavorazione a calce, gesso e vernice, offresi. Tel. 24274. 63958 C

INFERMIERA praticissima offresi famiglia qualsiasi infermità notti, ore, massaggi. Telef. 41519. 43773 C

MEDIA età sana, referenze, offresi custodia bambini. Vitto, mitissime pretese. Dalle 8 alle 18. Cass. 21517 C UPI.

PASTICCERE siciliano 45-enne, specializzato in gelateria e in pasticceria offresi. Cass. 21528 C UPI

PITTORE stanze cucine, coloriture olio, lavorazione accurata, offresi. Telefonare 24657. 43714 C

SIGNORA praticissima ammalati, offresi giorno o notte. Vatti, Buonarroti 16. 64017 C

45-ENNE celibe ex appuntato Finanza, disimpegnerebbe posto fiducia portinaio, commesso, magazziniere o usciere, miti pretese. Cass. 21473 C UPI.

16-ENNE praticante ufficio dattilografa, offresi. Tel. 46454. 43805 C

CC Artigianato L. 20

A.A.A.A. FABBRICA mobili G. Hauser, via Scomparini 28: si eseguono ordinazioni di mobili, esposizione mobili via Crispi 39. 43755 CC

PERMANENTI tiepide tipo americano 1200, complete, Salone Villa, Gallina 6, tel. 93922. 43678 CC

PERMANENTI bellissime, specialità taglio, Franco, Carducci 12-I, tel. 24588. 43816 CC

TAPPETI lavatura pulitura custodia, riparazione, massima precisione. Casa d'Arte Orientale, Mazzini n. 5. 43725 CC

D Off. d'impiego L. 25

CAPACISSIMA lavorante sarta donna, cercasi. Alta Moda, XX Settembre 16. 43794 D

COMMESSA pratica tabacchi per mezza giornata cercasi. Cass. 21503 D, U.P.I.

FALEGNAME assumesi venerdì mattina. Tesa 44. 43762 D

IMPIEGATO corrispondente concetto, perfetto inglese italiano, pratico lavoro esportazione, cerca primaria società commerciale Trieste. Offerte dettagliate. Cassetta 21530 D UPI.

IMPIEGATO o impiegata cercasi, età massima 30 anni, con perfetta conoscenza tedesco e buone cognizioni inglese e francese, per lavori ufficio. Offerte con referenze a Cassetta 21500 D UPI.

LAVORANTE parrucchiera cercasi. Via Media 1. 43760 D

STENODATTILOGRAFA provetta per studio legale cercasi. Cassetta 1082 D UPI.

E Rich. camere e pens. L. 25

STANZETTA massimo 6 mila cercasi distinta signorina, stanza vuota grande poco cucina per coniugi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 7419. 2 E

F Off. camere e pens. L. 25

A. INDIPENDENTE centrica ammobiliata, bellissima, telefono, affittasi distinto. Cass. 21506 F UPI.

CAMERE vuote, mobiliate, indipendenti, stanzino, quartieri, affittansi. Guido, piazza Unità 5, telefono 5093, bar. 43766 F

CAMERINO mobiliato affittasi, escluso uomini. Via Castaldi 4, spaccio vini. 43813 F

CAMERINO affittasi a distinto serio. Cass. 21495 F UPI.

LETTO affittasi a donna. Indirizzo UPI 43778 F.

MATRIMONIALE cucina accessori, affittasi, coniugi distinti, centro. Ind. UPI 43752 F.

MATRIMONIALE affittasi, con o senza modo cucina, in via Petronio 10-I. 43746 F

MATRIMONIALE mobiliata, eventualmente stanza pranzo, uso cucina, bagno, giardino, affittasi. Telefonare venerdì 86-96. 663311 F

MATRIMONIALE due letti, possibilmente comodo cucina, affittasi anche due amici o alleati. Telefonare 29256. 43772 F

MOBILIATA indipendente affittasi solo distinto. Cavana 20-I, dest. 43747 F

MOBILIATA centro, bagno, telefono, ascensore, affittasi, Cescon, S. Nicolò 7-IV. 43783 F

MOBILIATA un letto affittasi, San Maurizio 12-III Selliani, mattinata.

SIGNORA di cuore prenderebbe a costo bambina di 6-8 anni. Cassetta 21501 F UPI.

STANZA bella matrimoniale, bagno, telefono, offresi. Tel. 26084, ore 13. 43740 F

STANZA indipendente, bagno, telefono, affittasi; vitto buono abbondante. Telefonare 66-14. 43786 F

STANZE due centralissime affittansi. Tel. 24237. 43646 F

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA, Stenografia, Contabilità. Corso completo: 3000, Diplomi, ICCO, Teatro 1. 64029 G

PROFESSORESSA impartisce lezioni pianoforte, solfeggio. Ginnastica 15-III, porta mezzo. 43806 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALETTO oro smarrito pressi Portici Chiozza. Mancia riportandolo Ind. UPI 43739 H.

BRACCIALETTO oro rinvenuto Madonnina. Telefonare 90651.

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 3 stanze accessori, casa signorile, splendida vista mare, affitterebbesi in cambio altro 2 stanze. Alabarda, S. Spiridione 6. 43815 I

APPARTAMENTO in villetta giardino scambio Udine con Trieste. Cass. 5 C S.P.I., Udine. 5635 I

CAMERA cucina ripostiglio grande accessori, orto, con-senza mobili, affittasi. Offerte. referenze: Cassetta 12186 I UPI.

CAMERA cucina accessori Ponziana, scambiasi camera in più paraggi Giardini Pubblici, Compensando. Cass. 21505 I UPI.

LOCALE 17 metri quadrati via Cologna affittasi. Ind. UPI 43798 I.

MAGAZZINO con ufficio 3 finestre, possibilità posto auto, zona S. Giusto, affittasi rappresentante. Telefonare 95218. 43753 I

PARTE appartamento vuoto 2 camere, cucina, bagno installato, riscaldamento autonomo, ascensore, affittasi subito migliore offerente. Cass. 21529 I UPI.

QUARTIERI liberi 2-3 stanze, accessori, affittansi, compenso. Agenzia Caccia 3. 43803 I

VILLA 7 stanze giardino, lussuosa, mobiliata, affittasi. Offerte Cass. 21535 I UPI.

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO libero due stanze, accessori, cerca affitto persona sola. Cass. 21502 L UPI.

APPARTAMENTO signorile, non nuovo, massimo conforto, ascensore, fitto aggiornato oppure spese, non periferia, cercasi entro settembre. Cass. 21497 L UPI.

APPARTAMENTO o villa in periferia, per alto funzionario americano, cercasi. Cass. 21516 L UPI.

APPARTAMENTO vuoto 2 stanze cucina, cercasi, compenso 300.000. Telefonare 94-472, mattina. 43776 L

APPARTAMENTO centralissimo 5 stanze cercasi pagando spese affitto aggiornato. Cass. 21526 L UPI.

APPARTAMENTO piccolo a Opicina cercano coniugi americani. Telefonare 21136. 43756 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A. VENDITA rateale calzature uomo, donna, bambino. Ginnastica 1, Terzo. 43800 M

A. CARROZZINE pieghevoli 5000, grandioso assortimento 7000, 8000, 9000; altre lussuose due usi nazionali, germaniche; lettini 5000, seggioloni 1500, culle 1000; cicli, tricicli, automobilini, capotte, parasoli, «Tutto per il Bambino», Tarabochia 6. 43713 M

A. CUCINE economiche miste legna elettrogas, fornelli primaria fabbricazione, Deposito: S. Lazzaro 16. 43621 M

ALCUNE monete antiche, oro, orologio tasca del '700, vendo, esclusivamente a collezionista. Telefonare 41-446. 43793 M

BAZAR «Polli»: macchine scrivere, addizionatrici, fotografiche; fisarmoniche, grammofoni, dischi; materiale elettrico, meccanico, tecnico, telefonico; compressori; libri, Bramante 1. 56 M

CARROZZELLA bambini sport doppio uso occasione vend. Boccaccio 3, quinto. 43749 M

FOTOGRAFICA 1: 4,5 vendo scambio con cine, dischi o altro. Giuliani 34-II, Pizzignani. 43751 M

LUPO cucciolo magnifico esemplare vendesi modico prezzo. Tabaccheria piazza S. Giovanni. 43809 M

MACCHINA cucire Singer nuova, lussuosa, 37.000; usate 6000 in poi. Rimodernature convenienti. Facilitazioni. Maiolica 13-III. 43797 M

MACCHINA cucire Singer 8000; altra nuova mobiletto garanzia 39 mila, vend. Crispi 17, terzo, sin. 43782 M

AVVISI ECONOMICI E ORDINI DI PUBBLICITÀ

saranno accettati anche nel pomeriggio di oggi, dalle 15 alle 18, presso la sede del

GIORNALE DI TRIESTE

in via S. Pellico, 8 p. terra

MACCHINE per maglieria 10 per 80, 10 per 100, 8 per 70, 8 per 50, 7 per 60, d'occasione, anche ratealmente, vendonsi. Negozio Vigorelli, Timeus 12. 16 M

MAGAZZINO tutto buon prezzo, via Orologio 6: troverete macchine cucire usate Singer 55.000, Borletti 56.000, Vigorelli 39.000. Nuove da 38.000 in poi. Radiogrammofono 29 mila, radio revisionate da 5000 in poi, rimagliatrici 39.000, rasoi elettrici 6000, chitarre 5000, fisarmoniche da 4000 in poi, lavatrici, ghiacciaie, frigoriferi, ecc. 43791 M

SPECCHIO cristallo finissimo 240 per 130 vendesi occasione. Silos, porta 345. 43742 M

VESTITO cresima ragazzo 8 anni vendesi. Toti 12-II. Tassini. 43817 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli acquistansi. Vittori, Carpison n. 20-b, telefono 8008. 75 N

INGRANDITORE fotografico, anche guasto, cine, dischi, compero. Giuliani 34-II, Pizzignani. 43751 N

SMOKING statura alta corporatura forte acquisto. Cass. 21511 N U. P. I

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A. BOREAN falegnameria, mostra Campo Belvedere 4, telefono 6490, negozio mobili via Udine 28, vasto assortimento camere da letto, salotti, divani e poltrone letto, lettini, mobili salotto, librerie, studi, tinelli, mobili ufficio, anticamere, attaccapanni, mobili singoli, bellissime cucine tutti i tipi, prezzi buoni, massima garanzia. Facilitazioni di pagamento. 730 NN

A. ARMADI guardaroba 13.000, tre porte 24.000; altri speciali doppi, bar 35.000, combinati 45.000, librerie 25.000, scrivanie 15.000; tavoli, sediame, attaccapanni 6000, altri luminosi imbottiti; divaniletto 12 mila, poltroneletto 15.000, lettistipo 15.000, brande 5000, materassi 3000, cucina 85.000, matrimoniali 88.000, tinelli. Tarabochia 6. 43753 NN

A. CUCINA moderna completa, camera matrimoniale acero fiorato, tinello rustico, camera scapolo, mobili nuovi, vend., rara occasione. Via Tiepolo 8, pianoterra, sin. 43763 NN

A. CUCINE bellissime, accuratamente rifinite, vastissimo assortimento; matrimoniali, tinelli, salotti, divaniletto, attaccapanni. «Polli», D'Annunzio 26, esposizione Petronio 32. 253 NN

ACQUISTATE Artigiano Gigliotta, via Conti 10, 12: matrimoniali, cucine, camere, mobili bar, divaniletto propria produzione, prezzi convenientissimi; vendita rateale comoda. Assumonsi ordinazioni. 24 NN

CAMERA letto noce perfetta lavorazione vend. occas. Bazzoni 5, falegname. 43759 NN

GRANDI ribassi matrimoniali, cucine, confrontate prezzi e qualità. Ricordatevi sempre: Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27 (dirimpetto caserma). 64037 NN

MATRIMONIALE lusso ottimo stato, soltanto se vera occasione acquisto, esclusivamente da privato. Offerte Cass. 12179 NN UPI.

MATRIMONIALE mogano 3 specchi, pranzo bellissima cristalli stile inglese, vendonsi insieme studio, occasionissima. Palladio 3-II. 43750 NN

MATRIMONIALE nuova noce 4 porte vend. straoccasione. Del Veltro 63, osteria. 43775 NN

MATRIMONIALI cucine massima garanzia, prezzi bassissimi, ratealmente, Piccardi 64, falegname. 43804 NN

MOBILIA da negozio, banchi, scaffali, vetrate e grande armadio a vetri a 8 porte, vendonsi occasione. Visitare giovedì o domenica via S. Francesco 2, I p., ore 10-12. 43769 NN

MOBILIFICIO Princic, Cormons, può soddisfare chiunque desideri mobili economici e solidi, moderni e classici. Visitate la mostra permanente, aperta anche nei giorni festivi sino alle ore 13. 368 NN

PIANINO Rösler occasione 180.000 trattabili vend. Ind. UPI 43819 NN

PIANOFORTE mezza coda viennese vendesi causa partenza. Carducci 32-II. 9 NN

PIANINO germanico incrociato come nuovo, vendesi occasionissima, causa partenza. Carducci 32-II. 9 NN

STANZA matrimoniale usata con suste vendesi. Via Pascoli 46, Covi. 64031 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO, oro, qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin. Mazzini 40, telefono 29445. 67 O

SORDI, occasione per Voi, amplificatore acustico «Beltone», nuovo, prezzo modicissimo. Cancellieri 25, II, sinistra, pomeriggio. 64039 O

P Rappr. piazzisti L. 25

PIAZZISTA eventualmente viaggiatore introdotto alimentari cercasi. Offerte Cass. 12162 P UPI.

PROPAGANDISTE metodo taglio, disposte visitare famiglie anche fuori città, cercansi. Indirizzo UPI 64018 P.

PRODUTTORE-produttrice, alta percentuale, cercasi. Scrivere Cassetta 21536 P UPI.

RAPPRESENTANTE capace introdotto tipografie zona Venezia, Trieste, cercasi. Offerte con referenze a Cassetta 84 D, SPI. Bolzano. 5650 P

Q Auto moto cicli L. 40

ARDEA cercasi modello post 1946. Telefonare 23717. 43768 Q

AUGUSTA III efficientissima, affarone, vendesi prontamente causa partenza. Telef. 93119. 64041 Q

AUTONOLEGGI autorimessa Europa, tel. 66-96: 500 e Belvedere. Speciali forfaits mensili o lunghi viaggi. 43802 Q

BICICLETTA donna 6500, altra uomo vend. Feriali, Bosco 12, magazzino. 43811 Q

FUORIBORDO americano 6 HP. seminuovo, e barca motore, ottime condizioni, vend. Telef. 32774. 64019 Q

LAMBRETTA B seminuova completa accessori vend. occas. Autorimessa Cabas, Giulia 84. 43745 Q

LAMBRETTA 125 E cedo contratto prossimo arrivo. Tel. 28864. 43808 Q

LAMBRETTA C ricca accessori, vend. occas. Carducci 12, bar. 43787 Q

MACCHI motocarro perfetto, autofurgone Moris, freni idraulici, portata 10, visitare venerdì, S. Francesco 17, bar. 43807 Q

MOTOSCAFO diporto piena efficienza, attrezzato, vendesi occasione. Scrivere Venutti, Grado, Villa Onda. 43685 Q

TOPOLINO efficiente vendesi 220 mila. Gaspardis, Visco (Udine). 5638 Q

TOPOLINO 500 C ottimo stato vendesi. Telef. 26488, dalle 9-12. 43758 Q

TOPOLINO rigida balestrina generalmente perfetta vendesi 220 mila. Boccaccio 27, garage. 43764 Q

VESPA 1951 occasione vend. Via Battisti 10 tel. 31096. 43770 Q

VESPA 51 vendesi 95 mila. Romi Aldo, Marconi 11, Turriaco. 1081 Q

ZUENDAPP 750, 4 posti, lire 240 mila vend. Buonarroti 34 tel. 91908. 43744 Q

1400 cabriolet, 1100 E, 1100 cabriolet, 500 C, A, Balilla, facilitazioni, cambi. Viale Miramare 1. 43810 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR città cercasi oppure posto stagionale, gestione, persona di mestiere. Cass. 21531 R UPI.

LICENZA rivendita pane dolciumi alimentari vendesi esclusi mediatori. Rafut 7, Gorizia. 1242 R

AFFARONE alimentari condominio 3.000.000. Bar diversi, trattorie, spacci, latterie, botteghini vendonsi. S. Lazzaro 8, Bar Alpino, Bombarda. 121 R

MAGAZZINO grande con ufficio, bellissima posizione, adatto qualsiasi commercio industria, eventualmente uso negozio, cederebbesi. Cass. 942 R, UPI.

NEGOZIO vicinanze centro, bella posizione, adatto drogheria, fiori, parrucchiere, pane, dolciumi, mercerie, ecc., cederebbesi. Cass. 943 R, U.P.I.

NEGOZIO parrucchiere barbiere, attrezzato, cauzione, referenze, affittasi a marito moglie. Agenzia Riccio, tel. 44503, Montecucco 8. 43790 R

500-MILA urgonmi per due mesi, serie garanzie. Scrivere Cassetta 21533 R UPI.

150-200 mila cerco, massima urgenza. Cass. 21518 R UPI.

400-MILA, garantite su appartamento, mesi quattro, interesse, cerca urgentemente privato. Cassetta 21491 R UPI.

S Case ville terreni L. 50

A.A. LOCALI d'affari liberi nuovi vendonsi condominio, ottime condizioni, via Hermet. Amministrazione stabili Largo Barriera Vecchia 16, orario 16-18. 43792 S

ALDISIO appartamenti 4-5 stanze via Romagna. Rivolgersi Trento 1, secondo, destra, pomeriggio.

APPARTAMENTI, locali d'affari, condominio, S. Sabba, vendonsi, pagamento dilazionato. Telefonare 90-397. 43754 S

APPARTAMENTI signorili 2, 3, 4 stanze, principio viale Sonnino, vendonsi con facilitazioni di pagamento. Universal, via Parini 15.

APPARTAMENTO moderno, libero, 2 stanze, stanzetta, bagno arredato, termosifone ascensore poggioli, vendesi. Amministrazione Pilato, Donota 1. 43812 S

APPARTAMENTO in villetta, 4 stanze, terrazza, 2 poggioli, riscaldamento, bagno, giardino, vendesi o affittasi. Universal, via Parini 15. 43799 S

APPARTAMENTO libero 2 stanze bagno, vendesi, facilitazioni pagamento. Tel. 26821. 43779 S

CASETTE con 1000 metri terreno vendo Servola o via Eremo. Bar Aprilia, via Ginnastica 10, 43767 S

CASETTA vuota 850.000, appartamentino camera cameretta accessori vuoto 750.000, vend. Italo, Crispi 3, Bar Ausonia. 43753 S

CONDOMINIO 2 stanze, ripostiglio, riscaldamento, centro, cercasi. Cass. 21514 S UPI.

CONDOMINI liberi 2-3 stanze mutuo bancario e facilitazioni vend. Rag. Hermet, via Ginnastica 15.

FONDI via Buonarroti vendonsi. Tel. 93050. 43738 S

FONDO costruzione villetta mq. 500 via Eremo, escluso vis-a-vis, vend. Cass. 21494 S UPI.

GRETTA consegna agosto, ancora un appartamento 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 1.500.000, di cui contanti 500.000, rimanenza mutuo decennale; altro 3 stanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, 2.200.000, di cui contanti 1 milione 200.000, rimanenza mutuo decennale. Amministrazione stabili Largo Barriera Vecchia 16, orario ore 16-18. 43792 S

LOCALI d'affari ottime posizioni adatti industria, macelleria, birreria, trattoria, commestibili, salumeria, barbiere, botteghino verdure, cartoleria, mercerie e altro vendonsi. Universal, via Parini 15.

LOTTI terreno per costruzione, casetta libera, posizione centrica, vendonsi. Monfalcone, via 4 Novembre 5. 43780 S

PRENOTAZIONE alloggi 3, 4 stanze e accessori. Aldisio, via Gambini 11, Amm. Micheluzzi, telefono 93050. 43738 S

TERRENO recintato affittasi vicinanze Giardino pubblico, concedendo anche possibilità costruire magazzini, tettoia officina. Piazza Garibaldi 11-II, Kirn, telef. 94487.

ULTIMI due locali d'affari in via Bartoletti vendonsi. Amm. Micheluzzi tel. 93050. 43738 S

T Villeggiature L. 50

FRIESACH, Carinzia, Austria: Poche ore da Trieste. Albergo Trampitsch, I ordine, telefono 219, altitudine metri 636. Clima salubre, grandiosi boschi abete, pittoresche escursioni, moderna piscina con spiaggia, tennis, caccia, pesca. Cucina tedesca ed italiana, stanze acqua corrente calda-fredda, garage, giardino, ristorante. Pensioni compreso servizio, mesi maggio, giugno, settembre: scellini 45; luglio, agosto: scellini 50. 12098 T

SISTIANA, S. Croce, cercansi 2 stanze cucina, luglio-agosto. Utat, Imbriani 11. 43784 T

VILLEGGIATURA ideale a Valdaora (Alto Adige, 1050 m.). Meravigliosa vallata delle Dolomiti. Alberghi, appartamenti ogni categoria. Prezzi modici. Informa Pro Loco. 5590 T

U Matrimoniali L. 60

CESI, unica seria organizzazione matrimoniale vaste possibilità. Casellapostale 7117, Roma. 5226 U

VEDOVA 46-enne distinta giovanile sana affettuosa risposerebbesi adeguatamente. Cass. 21522 U UPI.

V Diversi L. 50

«ASTRO», autorizzato studio professore psicografologia-chiromanzia. Consultazioni, metodo internazionale, mano, scrittura. Telefonare 41-446. 43788 V